COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CONTABILE

RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE LAZIO
ESERCIZIO FINANZIARIO 2025

RELAZIONE DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CONTABILE

INDICE

1. PREMESSA

1.1 La proposta di legge n. 296 del 13/07/2026 pag. 8

2. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE, DELL'EUROZONA E NAZIONALE

2.1 L'economia internazionale pag. 9

2.2 L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro pag. 10

2.3 L'economia italiana: il quadro di insieme pag. 10

3. IL QUADRO MACROECONOMICO REGIONALE

3.1 Il 2025 in sintesi pag. 13

3.2 I settori e le imprese pag. 13

3.3 Il mercato del lavoro e le famiglie pag. 13

3.4 Il mercato del credito pag. 14

3.5 La finanza pubblica decentrata pag. 14

3.6 I primi mesi del 2026 e le aspettative pag. 14

3.7 La programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio pag. 15

4. IL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E LA LEGISLAZIONE REGIONALE

4.1 Il decreto legislativo n. 118 del 2011 pag. 17

4.2 La legge regionale n. 11 del 2020 pag. 19

4.3 Il controllo sulle tecniche di quantificazione degli oneri e la loro copertura finanziaria nella legislazione regionale di spesa - Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio pag. 20

4.4 Il Rendiconto generale annuale 2025 pag. 20

4.5 Il Giudizio di parifica del rendiconto regionale 2025 - Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio pag. 21

4.6 Il Comitato regionale controllo contabile pag. 22

5. LA TEMPESTICA DI APPROVAZIONE DEI DOCUMENTI DI BILANCIO

5.1 Il rendiconto pag. 23

5.2 Il ciclo del bilancio regionale 2025 pag. 23

5.3 La deliberazione consiliare 11 febbraio 2026, n. 2 pag. 25

6. I RISULTATI DELLA GESTIONE IN CIFRE

6.1 Dati complessivi pag. 26

7. IL QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

7.1 Il prospetto pag. 31

8. LE VARIAZIONI DI BILANCIO

8.1 Le variazioni di bilancio nel 2025 pag. 33

8.2 La DGR di variazione a seguito del riaccertamento dei residui pag. 33

9. TECNICHE DI QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI E LE COPERTURE DELLE LEGGI DI SPESA APPROVATE NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2025

9.1 La copertura finanziaria delle leggi regionali di spesa pag. 35

9.2 Le leggi regionali approvate nel 2025 pag. 37

9.3 La Deliberazione n. 54/2026/RQ della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio pag. 37

10. LA GESTIONE DEI RESIDUI

10.1 Il riaccertamento dei residui al 31/12/2025 pag. 39

10.2 I residui attivi pag. 39

10.3 I residui passivi pag. 40

10.4 Lo stock totale dei Residui Attivi pag. 42

10.5 Lo stock totale dei Residui Passivi pag. 44

10.6 Il saldo delle operazioni di riaccertamento dei residui e il FPV pag. 46

11. IL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

11.1 Il risultato di amministrazione pag. 47

11.2 Le voci del RDA pag. 47

11.3 La parte accantonata pag. 54

FCDE (Fondo crediti di dubbia esigibilità) pag. 54

Fondo Accantonamento residui perenti pag. 54

Fondo anticipazioni di liquidità pag. 57

Fondo per rischi da contenzioso pag. 57
Fondo perdite società partecipate pag. 57
Altri accantonamenti pag. 57
11.4 La parte vincolata pag. 58

FOCUS – LA CANCELLAZIONE DELLA RESTTUZIONE DELLE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÁ pag. 59

12. CONTRIBUTI DI FINANZA PUBBLICA pag. 62

13. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO
13.1 Il FPV pag. 65

14. IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA
14.1 Le entrate in conto competenza 2025 distinte per titoli pag. 67
14.2 La capacità di riscossione in conto competenza 2025 distinta per titoli pag. 68
14.3 Il confronto della capacità di riscossione in conto competenza degli esercizi 2024 e 2025 pag. 68
14.4 Il confronto della capacità di riscossione in conto competenza degli esercizi 2024 e 2025 al netto delle partite di giro pag. 69
14.5 Le spese in conto competenza 2025 distinte per titoli pag. 69
14.6 La capacità di pagamento in conto competenza 2025 distinta per titoli pag. 70
14.7 Il confronto della capacità di pagamento in conto competenza degli esercizi 2024 e 2025 pag. 70
14.8 Il saldo della gestione di competenza al netto delle operazioni di riaccertamento pag. 71
14.9 Il saldo della gestione di competenza al netto delle operazioni di riaccertamento e al lordo del FPV pag. 71
14.10 Il saldo della gestione di competenza con l'applicazione del disavanzo e dell'avanzo di amministrazione pag. 72
14.11 Autonomia finanziaria pag. 72

15. L'AVANZO DI CASSA, IL PIGNORAMENTO DELLA CASSA, L'ANTICIPAZIONE DI CASSA
15.1 L'avanzo di cassa pag. 73
15.2 Il pignoramento della cassa pag. 74
15.3 L'anticipazione di cassa pag. 75
15.4 Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale elettronica, tempi di pagamento pag. 76
15.5 I pagamenti di fatture commerciali pag. 78

16. IL QUADRO DELLE ENTRATE REGIONALI

16.1 Il quadro delle entrate libere 2025 pag. 80

16.2 Le misure di politica fiscale della Regione in materia di addizionale regionale al reddito delle persone fisiche (IRPEF) e di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) pag. 82

17. INDEBITAMENTO E STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

17.1 La legislazione pag. 84

17.2 Il debito al 31.12.2025 pag. 84

17.3 I risultati da rendiconto 2025 pag. 85

18. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

18.1 Valutazione delle partecipazioni - criteri di contabilizzazione adottati pag. 87

18.2 I dividendi pag. 87

18.3 L'attività di riordino delle partecipazioni societarie regionali dal 2019 al 2024 pag. 88

18.4 L'attività di riordino delle partecipazioni societarie regionali nel 2025 pag. 88

19. IL BILANCIO CONSOLIDATO

19.1 Inquadramento normativo pag. 92

19.2 Enti, aziende e società che compongono il "Gruppo Amministrazione Pubblica" (GAP) pag. 93

20. LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

20.1 Immobilizzazioni pag. 97

20.2 Immobilizzazioni immateriali pag. 97

20.3 Immobilizzazioni materiali pag. 98

20.4 I beni immobili pag. 99

20.5 I beni mobili pag. 100

20.6 Immobilizzazioni finanziarie pag. 100

20.7 Partecipazioni in Altri soggetti pag. 101

20.8 Le posizioni debitorie e creditorie verso le società controllate, le società partecipate e gli enti strumentali pag. 102

20.9 L'attività di verifica dei crediti e debiti pag. 104

20.10 Altri titoli pag. 104

20.11 Attivo circolante pag. 105

21. LO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

21.1 Il Patrimonio netto pag. 110
21.2 Fondo per rischi ed oneri pag. 111
21.3 Debiti pag. 112
21.4 Ratei e Risconti passivi pag. 113

22. Il CONTO ECONOMICO

22.1 Le evidenze del Conto Economico pag. 115
22.2 Componenti positivi della gestione pag. 115
22.3 Componenti negativi della gestione pag. 116
22.4 Il Risultato dell'esercizio pag. 117

23. GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2025

23.1 Inquadramento normativo pag. 118
23.2 I dati a consuntivo 2025 pag. 119

24. IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

24.1 Il finanziamento del SSN pag. 121
24.2 Il finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario pag. 125
24.3 Le fonti di finanziamento della gestione sanitaria regionale e impieghi extra sanitari pag. 128
24.4 Gestione sanitaria accentrata: adempimenti del Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 pag. 129
24.5 Il perimetro di bilancio della GSA pag. 129
24.6 L'organizzazione della GSA pag. 132
24.7 Confronto tra Stato e Regioni sui principi del Titolo II pag. 133
24.8 Riconciliazione delle iscrizioni contabili tra bilancio consolidato SSR 2025 e bilancio regionale 2025 pag. 134
24.9 Risultato di gestione del Bilancio consolidato del SSR al IV trimestre 2025 *(Preconsuntivo)* pag. 135

25. DALLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL DISAVANZO (articolo 9, comma 5, del dl n. 78/2015) AL NUOVO PIANO DI RIENTRO DEL DISAVANZO EMERGENTE A SEGUITO DELLA PARIFICA DEL RENDICONTO 2022 FINO ALLA CANCELLAZIONE DEL FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ (Legge 30 dicembre 2025 n. 199)

25.1 Quadro normativo concernente il principio contabile applicato della contabilità finanziaria che disciplina il piano di rientro dal disavanzo di amministrazione pag. 139
25.2 Il quadro finanziario della Regione dal 2014 al 2023 pag. 142
25.3 Le risultanze da rendiconto 2024 – Il ripiano dei disavanzi pag. 146
25.4 La cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità pag. 148

26. IL PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL RENDICONTO 2025
26.1. Il parere del Collegio dei Revisori dei conti pag. 150
26.2. Considerazioni, proposte e raccomandazioni del Collegio dei Revisori dei conti pag. 150

27. IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO 2025 pag. 152

28. EMENDAMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE ALLA PL N. 296/2026 pag. 153

29. IL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CONTABILE
29.1. Analisi del Rendiconto 2025 pag. 155
29.2. Conclusioni pag. 160

IL PARERE DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CONTABILE pag. 161

1. PREMESSA

1.1 La proposta di legge n. 276 del 28/04/2026

La proposta di legge regionale recante il "*Rendiconto Generale della Regione Lazio per esercizio finanziario 2025*" è stata adottata dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 276 del 28/04/2026 e rubricata in data 13/07/2026 come Proposta di legge n. 296.

La Direzione Regionale Ragioneria Generale, con nota n. 0458910 del 30/04/2026, ha trasmesso al Collegio dei Revisori dei conti la Deliberazione n. 276 del 28 aprile 2026 recante il "*Rendiconto Generale della Regione Lazio per esercizio finanziario 2025*".

Il Collegio dei Revisori dei conti, con la relazione allegata al verbale 29/RL del 28 maggio 2026, ha attestato la corrispondenza del rendiconto con le risultanze contabili della gestione e ha espresso parere favorevole all'approvazione del Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2025.

La Direzione regionale Ragioneria Generale, con nota n. 0759054 del 20/07/2026, acquisita in pari data al n. 0020262 del protocollo consiliare, ha trasmesso al Comitato regionale di controllo contabile:

a) il dispositivo dell'udienza del 16 luglio 2026 della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio
b) la deliberazione di Giunta regionale n. 276 del 28 aprile 2026 relativa alla proposta di legge regionale concernente il rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2025 completa di tutti gli allegati *(proposta di legge regionale n. 296 del 13/07/26*).

I documenti sopra richiamati, con comunicazione mail del 20/07/2025, sono stati resi consultabili sul link (*cartella di condivisione su ONE DRIVE*)

https://laziocrea-my.sharepoint.com/:f:/g/personal/fbonfigli_regione_lazio_it/IgBJ21g2SgxKSYbk29Qu1qFTAUY3PwLIs2iTwfrahTJVZIg?e=1GRp3C

La Relazione del Comitato regionale di controllo contabile sul "*Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2025*" è stata, pertanto, predisposta dopo la trasmissione da parte della Direzione regionale Ragioneria Generale successivamente al giudizio di parificazione della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, ai sensi dell'art. 34, comma 2, della legge di contabilità regionale 12 agosto 2020, n. 11.

2. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE, DELL'EUROZONA E NAZIONALE ([1])

2.1 L'economia internazionale

Nel 2025, nonostante l'aumento dei dazi alle importazioni statunitensi e l'elevata incertezza, l'economia mondiale è cresciuta come nell'anno precedente, sostenuta anche dalla forte espansione della domanda di prodotti legati all'intelligenza artificiale. Anche la Cina ha contribuito all'espansione mondiale, con una crescita del 5 per cento. L'andamento del commercio internazionale ha superato le attese. Persistono, tuttavia, ampi squilibri di conto corrente, in particolare negli Stati Uniti e in Cina, che rappresentano un elemento di fragilità per la dinamica dell'attività globale, a causa sia delle tensioni commerciali, sia dell'associato accumulo di ingenti posizioni finanziarie sull'estero.

Grazie al proseguimento del processo disinflativo, le principali banche centrali hanno ridotto i tassi di interesse, ad eccezione di quella del Giappone. Le condizioni finanziarie globali sono rimaste distese, beneficiando dell'aumento dei corsi azionari e dell'indebolimento del dollaro.

All'inizio del 2026 l'economia mondiale ha mostrato una sostanziale tenuta, ma alla fine di febbraio le prospettive si sono rapidamente deteriorate con lo scoppio del conflitto nel Golfo Persico, che ha causato interruzioni degli approvvigionamenti di materie prime e bruschi rialzi dei prezzi del petrolio e del gas. Le conseguenze sulla crescita e sull'inflazione dipenderanno dalla durata e dagli esiti, ancora incerti, delle ostilità.

Lo scorso anno, con l'insediamento della nuova amministrazione Trump, si è determinata una netta cesura nelle relazioni internazionali, nelle politiche commerciali e nelle priorità degli organismi internazionali. Questa discontinuità ha investito anche la governance della cooperazione economica multilaterale, con il recesso degli Stati Uniti da 66 organizzazioni internazionali, la richiesta di una più rigorosa aderenza ai mandati del Fondo monetario internazionale e della Banca Mondiale e una marcata riduzione degli spazi di consenso nel G20 e nel G7. Sul piano degli aiuti allo sviluppo, si è inoltre accentuata la contrazione delle risorse pubbliche disponibili.

Il PIL globale è aumentato nel 2025 del 3,4 per cento. Tra i paesi avanzati, la crescita è rimasta sostenuta negli Stati Uniti (*2,1 per cento*), benché inferiore rispetto al 2024. Gli effetti avversi dell'incertezza economica e dell'aumento dei dazi sono stati mitigati dalla tenuta dei consumi delle famiglie e dal dinamismo dei settori legati all'intelligenza artificiale, con riflessi evidenti su investimenti e importazioni.

[1] Fonte Banca d'Italia "*Relazione annuale, in sintesi, sul 2025*" - maggio 2026

2.2 L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro

Nel 2025 il PIL dell'area dell'euro è aumentato dell'1,4 per cento (*mezzo punto in più rispetto al 2024*), nonostante le tensioni geopolitiche e l'elevata incertezza legata ai dazi statunitensi. L'attività

economica ha beneficiato del contributo dei consumi, sia privati sia pubblici, benché la propensione al risparmio delle famiglie sia rimasta su livelli elevati. È stato positivo anche l'apporto degli investimenti, in parte favoriti da una politica monetaria meno restrittiva.

L'inflazione al consumo è tornata attorno al 2 per cento, grazie al rallentamento dei prezzi dei servizi e dei beni industriali non energetici.

Sui mercati finanziari i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono saliti, in particolare in Germania; nei principali paesi dell'area i differenziali rispetto ai titoli tedeschi si sono ridotti. I corsi azionari sono aumentati marcatamente, guidati da una crescita economica maggiore del previsto e dall'elevata propensione al rischio degli investitori.

Queste tendenze sono proseguite nei primi mesi del 2026. Da marzo il conflitto nel Golfo Persico ha portato a un deterioramento del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese. Il forte incremento dei corsi delle materie prime energetiche si è rapidamente trasmesso ai prezzi dei carburanti, determinando un rialzo dell'inflazione (fino al 3,0 per cento in aprile). Sono seguiti un deciso aumento dei rendimenti su tutte le scadenze e un'ampia correzione dei prezzi delle azioni, poi riassorbita dopo l'annuncio a inizio aprile di una tregua nel conflitto.

Nel 2025 il disavanzo pubblico in rapporto al prodotto nei paesi dell'area è lievemente diminuito, al 2,9 per cento; secondo le più recenti previsioni della Commissione europea, diffuse lo scorso 21 maggio, quest'anno salirebbe al 3,3, riflettendo soprattutto l'aumento atteso in Germania. Il peso del debito pubblico sul PIL è cresciuto dall'88,0 all'88,7 per cento; continuerebbe ad aumentare nel 2026, di 1,5 punti percentuali.

Tutte le principali componenti della domanda hanno fornito un contributo positivo alla dinamica del PIL. La spesa delle Amministrazioni pubbliche è salita dell'1,6 cento, quella delle famiglie dell'1,5; in particolare la spesa in beni ha accelerato mentre quella nei servizi ha avuto un incremento più contenuto rispetto al 2024. I consumi delle famiglie hanno invece rallentato nei principali paesi, con l'eccezione della Germania.

2.3 L'economia italiana: il quadro di insieme

Nel 2025 il PIL italiano è cresciuto dello 0,5 per cento in termini reali (*0,8 nel 2024*). L'espansione dell'attività è stata trainata dalla domanda interna; vi hanno contribuito in misura pressoché uguale gli investimenti fissi lordi, in netto rialzo dopo il calo del 2024, e i consumi delle famiglie, aumentati in linea con i redditi lasciando stabile il tasso di risparmio. L'apporto della domanda estera netta è stato invece negativo, per effetto di un incremento delle importazioni superiore a quello delle esportazioni.

Corretto per gli effetti di calendario, il prodotto è salito dello 0,7 per cento, poco meno di quanto prefigurato nelle proiezioni della Banca d'Italia. La domanda mondiale ha sostenuto l'attività più delle attese, mentre hanno agito in senso opposto il peggioramento della competitività delle esportazioni italiane – legato anche all'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro (*L'indebolimento del dollaro rispetto all'euro nel 2025*) – e il maggiore pessimismo da parte delle imprese.
Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è salito dello 0,4 per cento. L'attività è tornata a espandersi nelle costruzioni, sospinta dall'allentamento della politica monetaria e dagli interventi del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR); nell'industria in senso stretto l'incremento è riconducibile al comparto energetico, mentre si registra un lieve calo nella manifattura. Nel terziario la crescita del valore aggiunto è stata alimentata dai settori del commercio e dei trasporti, dei servizi di informazione e comunicazione, nonché dei servizi professionali e scientifici, coinvolgendo molti comparti funzionali alle transizioni digitale ed ecologica.
Rispetto al 2024 i consumi delle famiglie residenti hanno continuato ad aumentare (1,1 per cento), sostenuti dall'incremento del reddito reale e da condizioni macroeconomiche nel complesso favorevoli. Anche la spesa delle Amministrazioni pubbliche è cresciuta, sebbene a un ritmo più contenuto (0,6 per cento), fornendo un apporto limitato all'espansione dell'attività economica.
Gli investimenti fissi lordi sono tornati a salire (3,5 per cento) dopo la forte flessione dell'anno precedente (-3,1 per cento). Il recupero, diffuso tra le principali componenti, è stato sospinto dagli incentivi fiscali alle transizioni digitale ed ecologica, dagli interventi del PNRR e dal progressivo allentamento della politica monetaria.
I progetti finanziati dal PNRR dovranno essere conclusi prima del 30 giugno 2026 in modo da garantirne entro agosto la rendicontazione, che sarà alla base dell'esame della Commissione europea. Se l'esito della valutazione risulterà favorevole, sarà versata all'Italia la decima e ultima rata del finanziamento, pari a 28,4 miliardi di euro.
Finora è stato approvato il trasferimento al nostro paese di circa 166 miliardi, di cui poco più di 60 per sovvenzioni1. Le rate delle quali è stato ottenuto il versamento corrispondono al completamento di 261 traguardi e 155 obiettivi2; sono stati conseguiti quasi tutti i risultati legati alle riforme e oltre il 60 per cento di quelli relativi agli investimenti.
I traguardi e gli obiettivi, così come l'allocazione dei fondi, sono stati oggetto di diverse revisioni, in parte dovute al mutamento delle condizioni di contesto (ad esempio l'aumento dei costi di costruzione) e in parte rese necessarie da alcuni limiti del disegno iniziale del Piano. La revisione approvata a novembre del 2025 non ha inciso sulla dotazione finanziaria complessiva, ma ha previsto una riduzione degli stanziamenti destinati ad alcuni interventi, con il conseguente utilizzo delle risorse così liberate per il finanziamento di nuove iniziative e di misure già avviate (in precedenza coperte dal bilancio nazionale). A seguito della revisione, quasi 24 miliardi sono stati allocati a fondi per i quali è richiesta la sola attivazione entro la scadenza del Piano, permettendone così l'impiego su un più esteso

orizzonte temporale (fino al 2029).

Alla fine del 2025, le revisioni succedutesi nel tempo hanno comportato un aumento dei risultati complessivi da realizzare rispetto al disegno iniziale, ma una riduzione degli obiettivi di natura quantitativa3. Inoltre, la verifica del raggiungimento degli obiettivi, per lo più legati a investimenti, è stata nella gran parte dei casi posticipata alla parte finale del Piano.

Una valutazione complessiva degli effetti del PNRR sarà possibile solo al suo completamento e, per alcuni aspetti, negli anni successivi. In attesa di analisi più approfondite, è comunque già possibile osservare dei risultati raggiunti dal Piano.

3. IL QUADRO MACROECONOMICO REGIONALE ([1])

3.1 Il 2025 in sintesi

Nel 2025 l'economia del Lazio è cresciuta a un ritmo moderato, in un contesto caratterizzato da un'elevata incertezza del quadro geopolitico internazionale. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, il prodotto è aumentato in termini reali dello 0,6 per cento, un valore lievemente superiore a quello medio nazionale e più contenuto rispetto al 2024.

L'attività economica è stata sostenuta principalmente dai consumi privati e dagli investimenti, soprattutto quelli in lavori pubblici legati agli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Giubileo. Un contributo positivo è provenuto anche dall'incremento delle esportazioni di beni.

3.2 I settori e le imprese

Tutti i settori hanno registrato un'espansione nel 2025, fatta eccezione per l'agricoltura. Nell'industria la crescita è stata trainata nuovamente dall'export del comparto farmaceutico che ha raggiunto la metà delle vendite all'estero della regione. Le costruzioni hanno beneficiato degli investimenti in opere pubbliche. Il settore dei servizi, la cui rilevanza nel Lazio è superiore alle altre regioni, ha registrato una crescita contenuta nonostante i segmenti legati al turismo abbiano tratto beneficio dai maggiori afflussi di visitatori stranieri, anche in connessione con l'evento giubilare. Le condizioni economiche e finanziarie delle imprese sono rimaste favorevoli: una quota elevata di aziende ha chiuso l'esercizio in utile e la liquidità finanziaria, già abbondante, è ulteriormente salita.

3.3 Il mercato del lavoro e le famiglie

L'andamento del mercato del lavoro è stato moderatamente positivo. L'occupazione è cresciuta, ma a un ritmo più contenuto dell'anno precedente, in linea con quanto accaduto nel resto del Paese. L'aumento si è concentrato nei servizi e nelle costruzioni e ha riguardato soltanto i lavoratori con almeno 50 anni, mentre per quelli di età inferiore si è intensificatala flessione. Il tasso di disoccupazione è diminuito, riflettendo anche un maggiore numero di inattivi. Informazioni preliminari suggeriscono che nell'ultimo biennio le retribuzioni nel settore privato siano cresciute in termini reali, dopo la flessione registrata nel periodo 2021-23.

L'aumento dell'occupazione e delle retribuzioni ha sostenuto il reddito disponibile delle famiglie residenti in regione; il potere di acquisto è stato tuttavia frenato dal rialzo dell'inflazione. Le decisioni di risparmio sono apparse improntate alla cautela, in un contesto di elevata incertezza.

La ricchezza nominale delle famiglie rimane leggermente superiore alla media nazionale, sebbene nel periodo 2014-24 sia diminuita in misura maggiore in termini

[1] Fonte Banca d'Italia "*L'economia del Lazio*" Rapporto annuale Numero 12 - giugno 2026

reali. La quota di nuclei familiari in condizioni di povertà relativa è sensibilmente inferiore a quella del Paese.

Al suo interno la regione continua a caratterizzarsi per la presenza di ampi divari territoriali: l'area urbana di Roma mostra livelli medi di reddito più elevati. Anche da una lettura più ampia delle condizioni economiche e sociali attraverso gli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) emergono condizioni più favorevoli nella capitale. All'interno dell'area romana questi vantaggi si accompagnano a una più marcata disuguaglianza nella distribuzione dei redditi familiari, che nel corso dell'ultimo decennio si è ulteriormente accentuata.

3.4 Il mercato del credito

Il credito bancario al settore privato non finanziario è lievemente diminuito: l'aumento dei prestiti alle famiglie ha solo parzialmente compensato la flessione di quelli al settore produttivo. Le condizioni di offerta sono rimaste improntate alla cautela per il credito alle imprese e al consumo mentre sono apparse più distese per i mutui residenziali. La qualità dei prestiti alle imprese è peggiorata; vi hanno inciso soprattutto i maggiori ingressi in default dei finanziamenti alle costruzioni e all'indotto del settore automobilistico. La rischiosità delle famiglie è invece risultata stabile. Anche se in aumento, il tasso di deterioramento complessivo si è attestato su livelli contenuti nel confronto storico. I depositi di famiglie e imprese sono tornati a crescere, soprattutto nella componente a risparmio. La ricerca di rendimenti più elevati ha favorito anche l'incremento dei titoli detenuti in custodia, in particolare dei titoli di Stato e delle quote di fondi comuni.

3.5 La finanza pubblica decentrata

La spesa primaria degli enti territoriali del Lazio è salita: a fronte di uscite correnti rimaste invariate, quelle in conto capitale sono cresciute in misura significativa, sospinte da una forte espansione degli investimenti fissi lordi. L'incremento di questa componente è riconducibile in larga parte ai Comuni, in particolare a quello di Roma Capitale, sostenuto dagli interventi legati al PNRR e al Giubileo 2025. Nonostante il forte recupero osservato a partire dal 2019, la spesa per investimenti *pro-capite* rimane inferiore ai livelli medi italiani. Le entrate degli enti territoriali hanno mostrato un andamento moderatamente positivo, con una crescita più sostenuta per i Comuni rispetto agli altri livelli di governo. Il debito delle Amministrazioni locali è diminuito, sebbene resti elevato nel confronto nazionale, soprattutto per effetto della componente riconducibile alla Regione.

3.6 I primi mesi del 2026 e le aspettative

Le indicazioni congiunturali per l'anno in corso appaiono in deterioramento, condizionate dalle tensioni geopolitiche nel Medio Oriente. Le imprese industriali e dei servizi si attendono un fatturato stabile e una spesa per investimenti in calo, in base all'indagine della Banca d'Italia. L'aumento dei prezzi dei beni energetici potrebbe riflettersi negativamente sui redditi reali e sulle decisioni di spesa delle famiglie. L'incertezza è destinata a rimanere elevata, aumentando i rischi di un ulteriore peggioramento del clima di fiducia di imprese e famiglie. In questo contesto l'attività economica continuerebbe a beneficiare principalmente del sostegno

degli investimenti ancora in fase di realizzazione, riconducibili al PNRR e al Giubileo.

3.7 La programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 77 del 21 marzo 2023 è stato approvato il nuovo Documento Strategico di Programmazione (DSP) con l'individuazione delle seguenti 3 Macroaree (Il Lazio dei diritti e dei valori; Il Lazio dei territori e dell'ambiente; Il Lazio dello sviluppo e della crescita), 6 Indirizzi (Salute, Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia, Assetto urbanistico per lo sviluppo, Ambiente, territorio, reti infrastrutturali, Investimenti settoriali, Politiche per l'energia e i rifiuti) e 17 Obiettivi che, con Deliberazione della Giunta regionale n. 823 del 27 novembre 2023 di approvazione dell'*Addendum* al Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028, sono stati integrati con le Azioni/Misure/Policy, alla luce del mutato contesto macroeconomico conseguente alla revisione del PNRR, all'attuazione del Piano *RePower* EU e alla sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione tra la Regione Lazio e la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Per la "*politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio*" per il periodo 2023-2028 così delineata, sono disponibili risorse finanziarie pari a circa 19 miliardi.

Considerata la contemporanea attuazione, nell'anno 2023, della programmazione 2014-2020 in chiusura, e della programmazione 2021-2027, lo stato di avanzamento dei diversi Programmi di competenza della Regione Lazio, o il cui contributo ricade sul territorio della regione, è riportato di seguito:

Il ciclo di programmazione 2014-2020

11.1.1 La riprogrammazione delle risorse dei POR 2014-2020 e l'utilizzo delle risorse FSC: il Programma Operativo Complementare (POC) e il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Lazio

11.1.2 Stato di attuazione dei fondi SIE 2014-2020

11.1.2.a Il Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014-2020

11.1.2.b Il Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020

11.1.2.c Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR 2014-2022

11.1.2.d Programma FEAMP 2014-2020

Il ciclo di programmazione 2021-2027

11.2.1 Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

11.2.2 I Fondi SIE 2021-2027

11.2.2.a Il Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027

11.2.2.b Il Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027

11.2.2.c Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e l'acquacultura (FEAMPA) 2021-2027

11.2.2.d Il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) FEASR 2023-2027

11.2.2.e Il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) FEASR 2023-2027

La strategia per le Aree Interne

11.3.1 Programmazione 2014-2020

11.3.2 Programmazione 2021-2027

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC)

Nel 2024 è continuato lo sviluppo e l'adeguamento di un proprio sistema informativo denominato INFRAMOB, strutturato per rispondere alle esigenze di pianificazione, programmazione e controllo del ciclo della spesa destinata ad investimenti nonché finalizzato alla ottimizzazione dei processi di realizzazione degli interventi e dell'efficacia nell'impiego delle risorse disponibili: sono state aggiunte nuove funzionalità che hanno consentito di georeferenziare gli interventi PNRR e PNC sul territorio regionale, con particolare dettaglio per quelli per i quali Regione Lazio è soggetto attuatore.

4. L QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E LA LEGISLAZIONE REGIONALE

4.1 Il decreto legislativo n. 118 del 2011

La legge di approvazione del rendiconto, in coerenza con le risultanze degli allegati di cui all'articolo 11 rubricato "*Schemi di bilancio*" e all'articolo 63 rubricato "*Rendiconto generale*" del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche e integrazioni, deve contenere, tre elementi fondamentali:

a) *il risultato di amministrazione;*
b) *il risultato della gestione annuale inerente al rendiconto;*
c) *lo stato dell'indebitamento e delle eventuali passività dell'ente applicate agli esercizi futuri*.

Il rendiconto annuale generale non può e non deve essere visto soltanto come un mero "*conto*" del quale va controllata la corrispondenza con i documenti contabili e gestionali, ma è necessario che sia interpretato quale strumento sintetico in grado di evidenziare la presenza di eventuali squilibri finanziari. La Corte costituzionale, con sentenza n. 49/2018 ha infatti ritenuto che "*Il risultato di amministrazione chiarisce la situazione economico – finanziaria al termine dell'esercizio in modo comparabile a quella dell'anno precedente e a quella che sarà determinata per l'esercizio successivo. Il risultato della gestione annuale enuclea – dal contesto complessivo del risultato di amministrazione – le risultanze della gestione annuale integralmente imputabile agli amministratori in carica. Lo stato dell'indebitamento e delle eventuali passività dell'ente applicate agli esercizi futuri fornisce il quadro pluriennale dell'indebitamento, consentendo una prospettiva di sindacato sia in relazione ai vincoli europei, sia in relazione all'equità intergenerazionale, strumento servente alla determinazione dei costi – benefici afferenti alle generazioni future con riguardo alle politiche di investimento in concreto adottate*."

La rendicontazione della Regione è stata eseguita utilizzando gli schemi di rendiconto conformi ai modelli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011, come integrato dal d.lgs. n. 126/2014 e successivamente modificati con i vari decreti del Ministero dell'economia e delle finanze, presenti sul sito internet del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato e riferiti all'esercizio 2023. L'Amministrazione ha utilizzato schemi di bilancio del rendiconto conformi ai nuovi modelli elaborati che hanno superato alcune criticità emerse sia in ordine alla corretta individuazione di alcune voci indicate nei prospetti, sia in ordine al raccordo delle risultanze finali ottenute con i prospetti degli equilibri di bilancio e del quadro generale riassuntivo con quelle del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (*Commissione Arconet*).

Per superare ulteriori criticità, sono state inserite, inoltre, anche nuove versioni dei prospetti inerenti all'elenco analitico delle risorse accantonate, vincolate e destinate, rappresentate nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, le cui risultanze sono utilizzate ai fini della compilazione dei nuovi prospetti.

Ai fini della rappresentazione degli equilibri di bilancio, il DM 1° agosto 2019 (recante aggiornamento agli allegati di cui al D. Lgs. 118/2011, pubblicato sulla

G.U. del n. 196 del 28.08.2019) ha modificato gli schemi da allegare a preventivo e rendiconto, prevedendo un diverso prospetto sugli equilibri, un quadro generale riassuntivo implementato con l'inserimento di nuovi riquadri riguardanti «l'equilibrio di bilancio» e «l'equilibrio complessivo» e, quindi, una diversa costruzione del prospetto sul risultato di amministrazione con tre nuove voci (a/1, a/2 e a/3), che forniscono il dettaglio sulla composizione delle quote accantonate, vincolate, destinate e libere. Tali prospetti sono stati, ulteriormente, aggiornati con successivi decreti, in particolare con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri, del 2 agosto 2022 e con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri, del 25 luglio 2023, le cui nuove formulazioni, con riferimento a quest'ultimo decreto, sono da adottarsi sin dal rendiconto per l'anno 2023.

I prospetti a/1, a/2 e a/3 sono stati integrati per effetto di successivi decreti, ancorché non in maniera sostanziale.

Gli equilibri individuati dal D.M. 1° agosto 2019 sono i seguenti, tutti rappresentati all'interno del prospetto degli equilibri di bilancio e del Quadro generale riassuntivo del rendiconto di esercizio:

a. **Risultato di competenza o equilibrio finale**

   voce D/1 del prospetto degli equilibri di bilancio e voce Avanzo/Disavanzo di competenza del quadro generale riassuntivo, inteso come saldo tra le entrate accertate e le uscite impegnate, considerando, in entrata, anche l'importo dell'avanzo di amministrazione applicato in bilancio (importo definitivo dello stanziamento della voce Utilizzo avanzo di amministrazione) e il fondo pluriennale vincolato di entrata e, in spesa, la quota ripianata del disavanzo, il fondo pluriennale vincolato di spesa e il fondo anticipazioni di liquidità;

b. **Equilibrio di bilancio**

   voce D/2 del prospetto degli equilibri di bilancio e voce di cui alla lettera d) del quadro generale riassuntivo, ottenuto aggiungendo al risultato di competenza le risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (totale della colonna c) del prospetto a/1 inerente l'elenco analitico delle risorse accantonate) e le risorse vincolate nel bilancio dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (prima colonna della riga n) del prospetto a/2 inerente l'elenco analitico delle risorse vincolate);

c. **Equilibrio complessivo**

   voce D/3 del prospetto degli equilibri di bilancio e voce di cui alla lettera f) del quadro generale riassuntivo), ottenuto aggiungendo all'equilibrio di bilancio la variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (totale colonna d) del prospetto a/1 inerente all'elenco analitico delle risorse accantonate).

"*Il risultato di competenza e l'equilibrio di bilancio sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio, che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio*." (*cfr. Commissione Arconet*).

Ai sensi dell'articolo 11, commi 8 e 9, del d.lgs. 118/2011, le Regioni, articolate in organismi strumentali, *"approvano, contestualmente al rendiconto della gestione di cui al comma 1 anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali"* tenuto conto che *"il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale. Al fine di consentire l'elaborazione del rendiconto consolidato l'ente disciplina tempi e modalità di approvazione e acquisizione dei rendiconti dei suoi organismi strumentali."* E, ai sensi del comma 3 dell'articolo 63 del medesimo d.lgs. 118/2011 *"contestualmente al rendiconto, la regione approva il rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati del consiglio regionale e degli eventuali organismi strumentali secondo le modalità previste dall'art. 11, commi 8 e 9."*.

Quale strumento della programmazione regionale, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.lgs. n. 118/2011), la tempistica di approvazione del rendiconto è definita dall'articolo 18, comma 1, lettera b), del D.lgs. n. 118/2011, per cui *"le regioni approvano il rendiconto entro il 31 luglio dell'anno successivo, con preventiva approvazione da parte della giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.*".

4.2 La legge regionale n. 11 del 2020

Si ritiene opportuno riportare che, in ossequio alle osservazioni più volte rappresentate dalla Corte dei conti, Sezione regionale del Lazio, nonché alle sollecitazioni formulate dal Comitato regionale di Controllo contabile, la Regione, con la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, denominata "*Nuova legge di contabilità regionale*", ha finalmente risposto alla non oltre procrastinabile necessità di una riforma della materia, superando, in tal senso, i dettami della legge regionale n. 25 del 2001.

Giova osservare, peraltro, che la Regione ha adeguato la nuova legge di contabilità anche in riferimento alla deliberazione n. 51/2020/RG della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – sulle leggi di spesa, idonea a effettuare una ponderazione adeguata degli effetti finanziari derivanti dalle medesime leggi regionali di spesa, **aspetto di centrale importanza per il reperimento della necessaria copertura finanziaria e, in ultima analisi, per la tutela degli equilibri del bilancio regionale ai sensi dell'art. 81 della Costituzione**.

4.3 Il controllo sulle tecniche di quantificazione degli oneri e la loro copertura finanziaria nella legislazione regionale di spesa – Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio

Il controllo annuale sulle leggi onerose mira a verificare la corretta quantificazione dei nuovi o maggiori oneri unitamente all'effettività e regolarità della loro copertura finanziaria, contribuendo, in tal modo, a tutelare l'equilibrio tendenziale del bilancio regionale oltre ad arricchire il patrimonio conoscitivo della Regione in materia di tecniche di quantificazione degli oneri e modalità di copertura, promuovendo, in tal modo, il miglioramento della qualità della legislazione regionale di spesa.

4.4 Il Rendiconto generale annuale 2025

Il rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2025 è stato redatto ai sensi degli articoli 3, 11, 42 e 63 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e, per la parte applicabile alle Regioni, dalle disposizioni della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

La proposta di legge regionale recante "*Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2025*", approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 276 del 28/04/2026, trasmessa al Consiglio regionale del Lazio per la sua approvazione, e rubricata in data 13/07/2026 come Proposta di legge n. 296, si compone di 15 articoli e comprende il **Conto del bilancio**, il **Conto economico** e lo **Stato patrimoniale**. Le Regioni, infatti, ai sensi dell'articolo 2 del D.lgs. n. 118/2011, adottano la contabilità finanziaria affiancando alla stessa, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, "*garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale*".

Il **Conto del bilancio** è redatto applicando i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Il **Conto economico** evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 di cui all'allegato n. 1 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 al D.lgs. n. 118/201.

Lo **Stato patrimoniale** rileva le variazioni del patrimonio rispetto all'anno precedente che costituiscono un indicatore dei risultati di gestione e mostra la consistenza del patrimonio dell'Ente al termine dell'esercizio.

Come per i precedenti esercizi finanziari, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 118/2011, **non è allegato il rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2025**. L'articolo 67, comma 3, del decreto legislativo 118/2011, dispone, infatti, in merito alla autonomia contabile del

Consiglio regionale, che "*la presidenza del Consiglio regionale sottopone all'assemblea consiliare, secondo le norme previste nel regolamento interno di questa, il rendiconto del Consiglio regionale. Le relative risultanze finali confluiscono nel rendiconto consolidato di cui all'articolo 63, comma 3. Al fine di consentire il predetto consolidato, l'assemblea consiliare approva il proprio rendiconto entro il 30 giugno dell'anno successivo.*"

Il "*Rendiconto generale del Consiglio regionale del Lazio per l'esercizio finanziario 2025*" è rubricato come Proposta di Deliberazione consiliare n. 58 del 12/06/2026 di iniziativa del Presidente del Consiglio regionale, in attuazione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. U00113 del 27 maggio 2026.

Alla data della presente relazione non risulta ancora approvato dall'Assemblea consiliare.

In virtù di quanto sopra:

- entro il 30 aprile, la Giunta regionale adotta la proposta di legge regionale di Rendiconto e la trasmette alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti;
- entro il 30 giugno, avviene l'adozione della deliberazione consiliare di approvazione del Rendiconto del Consiglio regionale, le cui risultanze sono inserite nel Rendiconto generale della Regione;
- entro il 31 luglio avviene l'approvazione del Rendiconto generale della Regione, a seguito della parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

4.5 Il Giudizio di parifica del rendiconto regionale 2025 – Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio

Le prerogative di controllo sulle Amministrazioni regionali dare parte delle competenti Sezioni regionali della Corte dei conti sono state rafforzate, in modo molto significativo, dalla legge n. 213/2012 e dalla legge n. 243/2012, attuativa della legge costituzionale n. 1/2012. L'attività di controllo da parte della magistratura contabile si conclude con il giudizio di parifica del rendiconto regionale previsto ai sensi dell'art. 1, comma 5, del decreto-legge 174/2012, convertito con modificazioni nella Legge n. 213/2012, al quale viene allegata una relazione in cui l'organo giurisdizionale fa "*osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa*".

Il rendiconto generale annuale per l'esercizio finanziario 2025 è stato parificato nelle componenti del conto finanziario e del conto del patrimonio nell'udienza pubblica e la conseguente Camera di consiglio del 16 luglio 2026.

4.6 Il Comitato regionale controllo contabile

L'articolo 34, comma 2, della legge regionale n. 11/2020 dispone che "*La Giunta regionale adotta il rendiconto generale della Regione entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui questo si riferisce e lo trasmette, successivamente al giudizio di parificazione della Corte dei conti, al Comitato regionale di controllo contabile*".

Il Comitato regionale di controllo contabile ha il compito di riferire al Consiglio sul Rendiconto generale della Regione, ai sensi dell'articolo 70, comma 1, dello Statuto regionale e dell'articolo 34, comma 3, della legge regionale n. 11 del 2020 che recita "*La Giunta regionale presenta il rendiconto generale della Regione al Consiglio regionale, corredato della relazione del Comitato regionale di controllo contabile, per l'approvazione con legge regionale entro il 31 luglio e, comunque, successivamente al giudizio di parificazione della Corte dei conti*.".

5. LA TEMPESTICA DI APPROVAZIONE DEI DOCUMENTI DI BILANCIO

5.1 Il rendiconto

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione ma anche di controllo. Se, infatti, il Bilancio di previsione rappresenta la fase iniziale della programmazione, nella quale vengono definite le linee strategiche della *governance*, l'assestamento di bilancio figura lo strumento giuridico-contabile destinato ad aggiornare il bilancio di previsione annuale alle vicende economiche e finanziarie sopravvenute e/o alle nuove situazioni verificatesi dopo la sua approvazione, il rendiconto della gestione costituisce la fase di verifica dei risultati conseguiti, fase di verifica necessaria per una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo, il confronto tra il dato preventivo, assestato, e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo, infatti, un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. Riveste carattere di grande importanza, pertanto, l'analisi di tali dati al fine di riscontrare scostamenti significativi volti a valutare le cause che hanno impedito la realizzazione in sede preventiva e, dunque, l'efficacia dell'azione politico-amministrativa.

5.2 Il ciclo del bilancio regionale 2025

La gestione finanziaria dell'esercizio 2025 è stata autorizzata con la legge regionale 30 dicembre 2024, n 23, recante "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027*".

Si riportano gli atti adottati nell'esercizio finanziario 2025 e gli atti adottati con valenza in ordine agli esercizi 2024, 2025 e 2026:

- Deliberazione consiliare n. 10 in data 11 novembre 2024 recante "*Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) con proiezione triennale 2025-2027*" (Proposta di Deliberazione consiliare n. 28 in data 01/07/2024, di iniziativa della Giunta regionale, adottata con D.G.R n. 468 del 28/06/2024) approvata nella seduta n. 41 del Consiglio regionale in data 11/11/2024;
- Deliberazione consiliare n. 15 del 18 novembre 2024 recante "*Approvazione della Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2025 – Anni 2025-2027*" (Proposta di Deliberazione consiliare n. 36 del 06 dicembre 2024, di iniziativa della Giunta regionale, adottata con D.G.R. n. 1061 del 05/12/2024) approvata il 18/12/2024 nella seduta n. 43 del Consiglio regionale
- Legge regionale 30 dicembre 2024, n. 22, recante "*Legge di stabilità regionale 2025*" (Proposta di legge n. 182 in data 06/12/2024 di iniziativa della Giunta Regionale adottata con D.G.R. n. 1070 del 05/12/2024) approvata il 21/12/2024 nella seduta n. 43 del Consiglio regionale

- Deliberazione consiliare n. 16 del 21 dicembre 2024 recante "*Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Lazio 2025 – 2027*" (Proposta di Deliberazione consiliare n. 37 del 13 dicembre 2024, adottata con delibera dell'Ufficio di Presidenza 13 dicembre 2024, n. U00365) approvata il 21/12/2024 nella seduta n. 43 del Consiglio regionale;
- Deliberazione consiliare n. 07 del 30/07/2025 recante "*Rendiconto generale del Consiglio regionale del Lazio per l'esercizio finanziario 2024*" (Proposta di Deliberazione consiliare n. 45 del 05/06/2025, adottata con delibera dell'Ufficio di Presidenza 4 giugno 2025, n. U00090) approvata il 30/07/2025 nella seduta n. 57 del Consiglio regionale;
- Deliberazione consiliare n. 8 del 30/07/2025 recante: "*Rendiconto consolidato Giunta – Consiglio 2024*" (Proposta di Deliberazione consiliare n. 46 del 27/06/2025, di iniziativa della Giunta regionale, adottata con D.G.R. n. 488 del 26/06/2025) approvata il 30/07/2025 nella seduta n. 57 del Consiglio regionale;
- Deliberazione consiliare n. 9 del 31/07/2025 recante "*Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) con proiezione triennale 2026-2028*" (Proposta di Deliberazione consiliare n. 47 in data 27/06/2025, di iniziativa della Giunta regionale, adottata con D.G.R n. 499 del 26/06/2025) approvata nella seduta n. 57 del Consiglio regionale in data 31/07/2025;
- Deliberazione consiliare n. 11 in data 08/10/2025 recante "*Approvazione del bilancio consolidato della Regione Lazio, esercizio 2024, ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*" (Proposta di Deliberazione consiliare n. 49 del 26/09/2025, di iniziativa della Giunta regionale, adottata con D.G.R. n. 844 del 25/09/2025) approvata in data 08/10/2025 nella seduta n. 60 del Consiglio regionale;
- Deliberazione consiliare n. 14 del 23/12/2025 recante "*Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Lazio 2026 – 2028*" (Proposta di Deliberazione consiliare n. 51 del 10/12/2025, adottata con delibera dell'Ufficio di Presidenza 9 DICEMBRE 2025, n. U00319) approvata il 23/12/2025 nella seduta n. 65 del Consiglio regionale;
- Legge regionale 8 agosto 2025, n. 13, recante "*Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2024*" (Proposta di legge n. 218 in data 08/07/2025 di iniziativa della Giunta Regionale adottata con D.G.R. n. 262 del 18/04/2025) approvata il 30/07/2025 nella seduta n. 57 del Consiglio regionale
- Legge regionale 8 agosto 2025, n. 14, recante "*Assestamento delle previsioni di bilancio 2025-2027*" (Proposta di legge n. 216 in data 27/06/2025 di iniziativa della Giunta Regionale adottata con D.G.R. n. 501 del 26/06/2025) approvata il 31/07/2025 nella seduta n. 57 del Consiglio regionale

- Legge regionale 31/12/2025, n. 20, recante "*Legge di stabilità regionale 2026*" (Proposta di legge n. 237 in data 21/11/2025 di iniziativa della Giunta Regionale adottata con D.G.R. n. 1085 del 20/11/2025) approvata il 23/12/2025nella seduta n. 65 del Consiglio regionale
- Legge regionale 31/12/2025, n. 21, recante "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028*" (Proposta di legge n. 238 in data 21/11/2025 di iniziativa della Giunta Regionale adottata con D.G.R. n. 1086 del 21/11/2025) approvata il 23/12/2025 nella seduta n. 65 del Consiglio regionale.

5.3 La deliberazione consiliare 11 febbraio 2026, n. 2

Si ritiene opportuno riportare la deliberazione consiliare 11 febbraio 2026, n. 2, recante "*Attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 638 a 643, della legge 30 dicembre 2025, n. 199 relative alla cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità da parte delle regioni. Impegno della Regione Lazio ad applicare al bilancio di previsione un risultato di amministrazione pari all'importo determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 642, della l. 199/2025*" con la quale la Regione Lazio ha dato attuazione alla misura straordinaria prevista dalla legge di bilancio n. 199/2025 in merito cancellazione dell'obbligo di restituzione delle anticipazioni di liquidità e oggetto di una diversa modalità di contabilizzazione, sotto forma di contributo alla finanza pubblica da corrispondere allo Stato fino all'anno 2051.

6. I RISULTATI DELLA GESTIONE IN CIFRE

6.1 Dati complessivi

In questo paragrafo, sulla base delle risultanze del Rendiconto adottato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 276 del 28/04/2026 e rubricata in data 13/07/2026 come Proposta di legge n. 296, si ritiene utile riportare i risultati della gestione.

- Il risultato di competenza di parte corrente è pari a 1.094.868.841,65 euro
- L'equilibrio di bilancio di parte corrente è pari a 1.302.779.976,76 euro
- L'equilibrio complessivo di parte corrente, al netto della variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto per 206.136.340,73 euro, espone un valore pari a 1.096.643.636,03 euro
- Il risultato di competenza in conto capitale è pari a euro -373.075.310,32
- L'equilibrio di bilancio in conto capitale è pari a euro -446.750.642,62
- L'equilibrio complessivo in conto capitale al netto della variazione accantonamenti in c/c effettuata in sede di rendiconto per euro 186.110.667,23 espone un valore pari a euro -632.861.309,85
- L'equilibrio di bilancio finale è pari a 856.029.334,14 euro
- L'equilibrio complessivo finale è pari a 463.782.326,18 euro
- Il risultato di competenza finale è pari a 1.467.944.151,97 euro
- Il fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio è pari a euro 3.661.111.061,73, di cui 2.374.535.739,81 euro relativi al conto della Gestione Sanitaria e 1.286.575.321,92 euro relativi al conto ordinario
- La cassa pignorata è pari a 15.628.719,06 euro
- Le riscossioni sono state pari a euro 19.425.525.690,98 (in conto residui pari a 2.669.283.408,40 euro e in conto competenza pari a 16.756.242.282,58 euro)
- Le entrate accertate sono state pari a 25.352.762.933,51 euro
- Le entrate accertate in conto competenza, al netto delle operazioni di riaccertamento (crediti non esigibili per euro 3.108.670.221,58 e crediti insussistenti per euro 87.350.628,56) risultano pari a 22.156.742.083,37 euro

- Le entrate da riscuotere sono pari a 5.400.499.800,79 euro
- I pagamenti sono stati pari a 19.350.142.298,99 euro (in conto residui pari a 2.742.347.211,40 euro e in conto competenza pari a 16.607.795.087,59 euro)
- Le spese impegnate sono state pari a 24.525.888.915,84 euro
- Le spese impegnate in conto competenza, al netto delle operazioni di riaccertamento (debiti non esigibili per 3.210.066.589,99 euro e debiti insussistenti per 53.380.760,21 euro) risultano pari a 21.262.441.565,64 euro
- Le spese da pagare sono pari a 4.654.646.478,05 euro
- Il risultato contabile di amministrazione è pari a 3.849.081.941,67 euro
- Il risultato economico dell'esercizio corrisponde a un utile di 837.940.376,24 euro
- Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) per spese correnti iscritto in entrata è pari a 303.410.213,23 euro
- Il Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata (+) è pari a 770.776.315,71 euro
- Il Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti è pari a 330.681.144,31 euro
- Il Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale è pari a 935.770.006,14 euro
- I vincoli derivanti da leggi e principi contabili espongono un valore pari a 147.193.347,96 euro
- I vincoli derivanti da trasferimenti espongono un valore pari a 655.587.018,61 euro
- Il Fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta a 1.173.504.404,44 euro
- L'accantonamento residui perenti al 31/12/2025 è pari a 639.137.545,24 euro
- Il Fondo anticipazioni di liquidità è pari a euro 0,00 euro
- Il Fondo perdite delle società partecipate è pari a 3.983.186,42 euro
- Il Fondo perdite potenziali è pari a 584.285.810,71 euro
- Il Fondo obiettivi di finanza pubblica 32.769.284,21
- Il Fondo Escussione Garanzie di parte capitale è pari a euro 24.001.547,02
- Il Fondo rischi contenzioso è pari a euro 255.834.793,63
- Il Fondo Rinnovi contrattuali è pari a euro 11.009.289,22

- Il Totale della parte accantonata è pari a 2.724.525.860,89 euro
- Il Totale della parte vincolata è pari a 802.780.366,57 euro
- Il Totale parte disponibile è pari a 321.775.714,21 euro
- I residui passivi riaccertati sono pari a 3.399.283.146,22 euro
- I Residui passivi, per debiti insussistenti, eliminati dalle scritture contabili, ammontano a euro 189.216.556,23 (euro 135.835.796,02 riferiti a debiti derivanti da esercizi pregressi ed euro 53.380.760,21 riferiti a debiti derivanti dalla competenza)
- I Residui passivi, corrispondenti a debiti non ancora esigibili relativi all'esercizio 2025 e reimputati nell'esercizio 2026, in cui risultano esigibili, espongono un importo di euro 3.210.066.589,99
- I residui attivi riaccertati sono pari a 3.472.620.056,87 euro
- I Residui attivi, per crediti assolutamente inesigibili o insussistenti, eliminati dalle scritture contabili, ammontano a euro 363.949.835,29 (euro 276.599.206,73 derivanti da crediti riferiti a esercizi pregressi ed euro 87.350.628,56 derivanti da crediti riferiti alla competenza)
- I Residui attivi, corrispondenti a crediti non ancora esigibili relativi all'esercizio 2025 e reimputati nell'esercizio 2026, in cui risultano esigibili, espongono un importo di euro 3.108.670.221,58
- Il saldo della gestione dei residui espone un valore negativo pari a -140.763.410,71 euro
- Lo stock totale dei residui attivi ammonta a 9.563.802.360,99 euro
- Lo stock totale dei residui passivi ammonta a 8.109.380.330,60 euro
- Lo stock di perenzione è pari a 639.137.545,24 euro
- L'accantonamento al fondo residui perenti ammonta a 639.137.545,24 euro (copre il 100%)
- Lo stock dei residui perenti per spese in conto capitale, accantonato nell'apposito fondo di riserva iscritto nel conto del bilancio ammonta a 367.260.078,14 euro di cui la perenzione libera è pari a 260.974.659,18 euro e di cui la perenzione vincolata è pari a 106.285.418,96 euro
- Lo stock dei residui perenti di natura corrente ammonta a 271.877.467,10 euro di cui la perenzione libera è pari a 8.001.921,81 euro e di cui la perenzione vincolata è pari 263.875.545,29 euro
- Il debito da anticipazioni di liquidità è pari a 9.300.280.608,33 euro (Stock di debito decreto-legge 35/2013 non contabilizzato nel Fondo di

accantonamento costituito ex art. 1, c. 692, L. n. 208/2015)

- Il debito da anticipazioni di liquidità, da conto del Patrimonio, è pari a 3.748.232.931,66 (legge n. 244/2007, art. 2, comma 46) altri fondi per rimborso prestiti)
- Il Totale del Fondo Anticipazioni di Liquidità è pari a 13.048.513.539,99 euro
- La variazione totale degli accantonamenti nel 2025 sul Fondo anticipazioni di liquidità, effettuata in sede di rendiconto, è pari a 0,00 euro
- L'utilizzo del risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti, ricorrenti e al rimborso di prestiti al lordo del fondo anticipazione di liquidità è pari a 13.300.185.921,79 euro
- L'utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese ricorrenti, correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità è pari a 214.135.575,71 euro
- La spesa per il rimborso dei prestiti è pari a 458.625.710,69 euro
- L'esposizione debitoria regionale lorda da finanziamento ammonta a 21.007.680.940,82 euro
- L'esposizione debitoria regionale al netto del credito vantato verso Cartesio per euro 140.779.000,00 ammonta a 20.866.901.940,00 euro
- Il credito pluriennale vs CARTESIO è pari a 140.779.000 euro
- Lo Stato Patrimoniale Attivo espone un valore totale pari a euro 14.338.837.825,52 (pareggia con lo Stato Patrimoniale Passivo)
- Il Totale delle immobilizzazioni immateriali dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore di 112.484.903,81euro
- Il Totale delle immobilizzazioni materiali dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore di 1.400.076.992,63
- Il Totale delle immobilizzazioni finanziarie dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore di 619.990.268,70 euro
- Le disponibilità liquide, da conto di Tesoreria, dello Stato Patrimoniale Attivo come attivo circolante sono pari a 3.692.656.136,22 euro, comprensive della voce "*Altri depositi bancari e postali*" ancora da riversare a chiusura di esercizio pari a euro 31.545.074,49
- Il Totale dei crediti dell'Attivo circolante dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore di 8.348.931.583,78 euro
- Il Totale del Fondo svalutazione crediti dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore di 1.183.485.734,25 euro
- Il totale complessivo dell'Attivo circolante dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore di 12.041.587.720,00 euro
- Il totale complessivo dei Ratei e Risconti dello Stato Patrimoniale Attivo espone un valore 164.697.940,38 euro

- Lo Stato Patrimoniale Passivo espone un valore totale pari a euro 14.338.837.825,52 (pareggia con lo Stato Patrimoniale Attivo)
- Il Patrimonio netto presenta un valore pari a -17.568.214.493,63 euro
- Il Totale Fondi rischi ed oneri dello Stato Patrimoniale Passivo espone un valore di 879.114.627,00 euro
- Il Totale dei Debiti da finanziamento della voce "Debiti" dello Stato Patrimoniale Passivo espone un valore pari a 21.007.680.940,82 euro
- Il Totale complessivo dei Debiti dello Stato Patrimoniale Passivo espone un valore pari a 29.756.461.435,64 euro
- Il Totale complessivo dei Ratei e risconti dello Stato Patrimoniale Passivo espone un valore pari a 1.271.476.256,51 euro
- Il Totale dei proventi finanziari, desunto dal Conto Economico, espone un valore pari a 154.914.886,38 euro
- Il Totale degli oneri finanziari, desunto dal Conto Economico, espone un valore pari a 512.908.903,75 euro
- Il totale proventi ed oneri finanziari, desunto dal Conto Economico, espone un valore pari a -357.994.017,37 euro
- Il Totale dei Componenti positivi della gestione, d'desunto dal Conto economico, espone un valore pari a 19.981.378.622,92 euro
- Il Totale dei Componenti negativi della gestione, desunto dal Conto economico, espone un valore pari a 19.080.103.836,77 euro
- La differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, desunta dal Conto economico, espone un valore pari a 901.274.786,15 euro
- Il Ripiano del disavanzo di amministrazione esercizio precedente è pari a 132.541.555,30 euro

7. IL QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

7. Il prospetto

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.585.727.669,74			
Utilizzo avanzo di amministrazione [1]	13.441.346.485,42		**Disavanzo di amministrazione**[3]	132.541.555,30	
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	*13.048.513.539,99*				
			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti [4]	-	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente [2]	303.410.213,23				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale [2]	770.776.315,71				
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	*0,00*				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie [2]	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	16.493.401.254,44	15.185.724.604,13	**Titolo 1** - Spese correnti	17.486.513.197,53	16.929.470.193,54
			Fondo pluriennale vincolato di parte corrente [5]	330.681.144,31	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.914.518.835,71	1.509.613.513,02			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	780.761.519,32	164.802.505,01			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.085.245.517,47	649.997.022,03	**Titolo 2** - Spese in conto capitale	1.443.294.769,47	888.760.563,30
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale [5]	935.770.006,14	
			di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	*0,00*	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	9.198.008,48	18.123.871,30	**Titolo 3** - Spese per incremento di attività finanziarie	390.940,00	2.075.814,25
			Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie [5]	0,00	
Totale entrate finali.....	**20.283.125.135,42**	**17.528.261.515,49**	**Totale spese finali.....**	**20.196.650.057,45**	**17.820.306.571,09**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	**Titolo 4** - Rimborso di prestiti	458.625.710,69	458.625.710,69
			Fondo anticipazioni di liquidità [6]	12.915.971.984,69	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	**Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.873.616.947,95	1.897.264.175,49	**Titolo 7** - Spese per conto terzi e partite di giro	1.873.616.947,95	1.071.210.017,21
Totale entrate dell'esercizio	**22.156.742.083,37**	**19.425.525.690,98**	**Totale spese dell'esercizio**	**35.444.864.700,78**	**19.350.142.298,99**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**36.672.275.097,73**	**23.011.253.360,72**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**35.577.406.256,08**	**19.350.142.298,99**
DISAVANZO DI COMPETENZA	**0,00**		**AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA**	**1.094.868.841,65**	**3.661.111.061,73**
di cui Disavanzo ***di competenza*** *da debito autorizzato e non contratto* ***(DANC)*** [7]	***0,00***				
TOTALE A PAREGGIO	**36.672.275.097,73**	**23.011.253.360,72**	**TOTALE A PAREGGIO**	**36.672.275.097,73**	**23.011.253.360,72**

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	1.094.868.841,65
b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio 2025 (+)[8]	79.625.946,49
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)[9]	159.213.561,02
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	**856.029.334,14**
di cui Equilibrio di bilancio negativo determinato da debito autorizzato e non contratto (DANC) [7]	*0,00*

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d)Equilibrio di bilancio (+)/(-)	856.029.334,14
e)Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)[10]	392.247.007,96
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	**463.782.326,18**
di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che non peggiorna il disavanzo di amm. [7]	*0,00*
di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che peggiora il disavanzo di amm.	*0,00*

8. LE VARIAZIONI DI BILANCIO

8.1 Le variazioni di bilancio nel 2025

Nel corso dell'esercizio 2025, in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2024, n 23, recante "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027*" sono state effettuate variazioni del bilancio gestionale ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 48, comma 2, e 51 del d.lgs. n. 118/2011, nonché dell'articolo 25 della legge di contabilità regionale 12 agosto 2020, n. 11, e dell'articolo 24 del regolamento regionale di contabilità 9 novembre 2017, n. 26.

Il bilancio di previsione 2025-2027 è stato approvato con previsioni complessive di competenza pari a euro 32.738.697.983,90 e di cassa pari a euro 30.459.628.646,51.

Nel corso dell'esercizio 2025, le previsioni sono state modificate e, in sede di assestamento di bilancio, si è registrato un aumento delle previsioni complessive di competenza, passate da 32.738.697.983,90 a 38.670.825.851,55 miliardi di euro con un aumento pari al 18,1%, aumento riconducibile principalmente all'incremento del Fondo pluriennale vincolato, all'applicazione di una quota dell'avanzo di amministrazione e all'iscrizione di nuove entrate vincolate con corrispondente aumento della spesa.

Le variazioni di bilancio effettuate, ai sensi degli articoli 48, comma 2, e 51 del d.lgs. n. 118 del 2011, nonché dell'articolo 25 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, e dell'articolo 24 del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, hanno riguardato principalmente l'assegnazione di risorse vincolate da parte dello Stato e dell'Unione Europea, il pagamento delle spese obbligatorie, nonché variazioni compensative tra capitoli di spesa.

Di seguito un prospetto dei provvedimenti adottati nel merito, per competenza, da parte dell'Amministrazione.

Le variazioni di bilancio nel 2023		
Tipologia di atto	***Tipologia di variazione***	***Numero di atti***
DGR	*variazioni compensative*	*353*
DGR	*attuazione leggi regionali*	*18*
Determinazioni		*193*
Totale		***564***

8.2 La DGR di variazione a seguito del riaccertamento dei residui

Il riaccertamento dei residui attivi e passivi ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale 2 aprile 2026, n. 198. Con la medesima deliberazione è stato anche determinato il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) iscritto nella spesa dell'esercizio 2025, per un importo complessivo pari ad euro 1.266.451.150,45 (di cui euro 330.681.144,31 per la parte corrente ed euro 935.770.006,14 per la parte in conto capitale).

Con deliberazione della Giunta regionale 2 aprile 2026, n. 199, si è provveduto alle variazioni di bilancio 2026-2028 conseguenti alla deliberazione di Giunta regionale n. 198/2026.

9. TECNICHE DI QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI E LE COPERTURE DELLE LEGGI DI SPESA APPROVATE NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2025

9.1 La copertura finanziaria delle leggi regionali di spesa

A seguito della modifica dell'articolo 117 della Costituzione, che ha ricondotto alla competenza esclusiva dello Stato l'armonizzazione dei bilanci pubblici, il quadro normativo di riferimento per l'ordinamento contabile regionale è costituito dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e, per la parte applicabile alle Regioni, dalle disposizioni della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modifiche.

Alle disposizioni di cui sopra si affiancano quelle contenute nella legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale), attraverso la quale si è provveduto all'adeguamento della normativa regionale al quadro ordinamentale generale, superando i dettami della legge regionale n. 25/2001 e del relativo regolamento di attuazione (regolamento regionale n. 26/2017), anche in ossequio a quanto osservato dalla Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio. La legge regionale si compone di cinquantasette articoli suddivisi in otto Capi, che si muovono rigorosamente nell'alveo delle regole dettate dal D.lgs. n. 118/2011 e dai relativi principi generali e applicativi, esplicitando ed introducendo, solo ove necessario, le funzioni e le competenze dei soggetti attuatori, nonché gli eventuali strumenti innovativi finalizzati al rispetto ed al coordinamento della finanza pubblica.

La copertura finanziaria delle proposte di legge regionale è disposta dagli articoli 38 e 49 del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, per la parte applicabile alle Regioni, dalle disposizioni di cui al titolo V della legge n. 196/2009 successive modifiche e dalle disposizioni di cui al Capo V della legge regionale n. 11/2020, tenuto conto:

a. della quantificazione e dell'individuazione degli oneri finanziari: tale fase è caratterizzata dalle informazioni fornite dai soggetti proponenti alla Direzione competente in materia bilancio (per le PL di iniziativa della Giunta regionale, nell'ambito della relazione illustrativa o di specifica relazione; per le PL di iniziativa consiliare, nell'ambito della relazione sugli effetti finanziari, da redigere prima dell'esame in Commissione bilancio);
b. dalla copertura finanziaria degli interventi previsti nella PL, attraverso l'elaborazione della norma finanziaria e della relazione tecnica: tale fase è di competenza della Direzione bilancio (per le PL di iniziativa della Giunta regionale, prima dell'adozione dello schema di deliberazione, mentre per le PL di iniziativa consiliare in sede di esame da parte della Commissione bilancio).

Per le Proposte di Legge di iniziativa della Giunta regionale si applicano le disposizioni di cui all'articolo 39, commi da 1 a 4, della legge di contabilità regionale n. 11/2020 mentre per le Proposte di Legge di iniziativa consiliare si applicano le disposizioni di cui all'articolo 39, commi 5 e 6, della legge regionale n. 11/2020, ai sensi delle quali è stabilito che, in via preliminare e comunque prima dell'esame in Commissione bilancio, l'Area "Bilancio, Ragioneria, Analisi impatto

finanziario delle iniziative consiliari" del "Servizio Amministrativo" del Consiglio regionale valuti gli oneri derivanti dalle Proposte di Legge e rediga una relazione finanziaria da trasmettere alla Direzione bilancio. Per quel che concerne la relazione tecnica a corredo di tutte le Proposte di Legge, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 40 della legge regionale n. 11/2020, con la specificità del comma 2 per quel che concerne le proposte di iniziativa consiliare.

Ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale n. 11/2020, la norma finanziaria della PL stabilisce la spesa autorizzata o la previsione di spesa per ciascuna delle annualità del bilancio vigente (per le annualità successive è fatto espresso richiamo alle leggi di stabilità e di bilancio regionale), provvedendo contestualmente alla relativa copertura finanziaria, attraverso l'istituzione di un fondo, nel caso in cui la copertura riguardi una categoria di interventi di natura afferente, o di una voce di spesa, nel caso in cui la copertura sia riferita ad un singolo e specifico intervento.

L'istituzione del fondo o della voce di spesa avviene all'interno del programma e della missione (missioni di spesa da 1 a 19), coerentemente con la struttura del bilancio armonizzato per cui, ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. n. 118/2011, l'unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione è costituita dai programmi e distinguendo, in base alla qualificazione degli oneri, il titolo della spesa (titolo 1, titolo 2, titolo 3). L'indicazione puntuale dei capitoli di spesa (con relativa specificazione del macroaggregato e del piano dei conti finanziario fino al IV livello), sui quali si concretizzano i successivi provvedimenti di spesa, avviene mediante la variazione di bilancio attuativa della disposizione finanziaria, da adottarsi con deliberazione della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 25, comma 2, lettera d), della legge regionale n. 11/2020.

Anche nel caso delle proposte di legge prive di oneri a carico del bilancio regionale (nullità finanziaria) o senza nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale (invarianza finanziaria), è previsto l'inserimento delle rispettive clausole, ai sensi della normativa vigente.

Infine, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale n. 11/2020 (clausole di valutazione degli effetti finanziari), è stabilito che "*le leggi regionali prevedono apposite clausole di valutazione degli effetti finanziari da esse recate, al fine di monitorare il livello di realizzazione degli interventi previsti, con particolare riferimento alla tipologia e al numero dei destinatari, agli obiettivi programmati, alle risorse finanziarie disponibili e alle variabili socio-economiche di riferimento.".* Tali clausole prevedono che la Giunta regionale informi il Consiglio regionale, con cadenza almeno annuale, sulla base del monitoraggio effettuato dalle direzioni regionali competenti per materia, in raccordo con la direzione regionale competente in materia di bilancio.

La Corte costituzionale, nella recente pronuncia 22 luglio 2025, n. 121, ha ribadito ancora una volta che *"la copertura finanziaria della spesa deve essere effettiva per cui la mancata considerazione degli oneri varrebbe a rendere la legge costituzionalmente illegittima per mancanza di copertura non soltanto per spese obbligatorie, ma anche per oneri solo "ipotetici", in quanto l'art. 81 Cost. «impone che, ogniqualvolta si introduca una previsione legislativa che possa, anche solo in via ipotetica, determinare nuove spese, occorre] sempre indicare i mezzi per farvi fronte» (sono citate le sentenze n. 155 del 2022, n. 163 del 2020 e n.*

307 del 2013). La copertura di nuove spese, inoltre, sempre secondo la giurisprudenza costituzionale «deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, in equilibrato rapporto con la spesa che si intende effettuare in esercizi futuri» (è citata la sentenza n. 64 del 2023). La copertura finanziaria delle spese e l'equilibrio di bilancio sono «due facce della stessa medaglia» (sentenza n. 274 del 2017), dal momento che l'equilibrio presuppone che a ogni intervento programmato corrispondano le relative risorse, quantificate in relazione all'intero arco temporale di riferimento. L'equilibrio di bilancio, infatti, costituisce un obbligo sostanziale per il legislatore statale e regionale e si considera rispettato allorché la copertura sia credibile e sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale (ex multis, sentenze n. 255 e n. 253 del 2022, n. 226 e n. 106 del 2021, n. 115, n. 112 e n. 4 del 2020)".

9.2 Le leggi regionali approvate nel 2025

Nel corso dell'esercizio finanziario 2025, sono state approvate 21 leggi (*comprese la legge di approvazione del rendiconto 2024, la legge di stabilità 2026 e la legge di bilancio regionale 2026-2028*) di cui 17 di iniziativa della Giunta regionale e 4 di iniziativa consiliare (*rispetto al precedente esercizio il rapporto era rispettivamente 14 a 8*).

Le 21 leggi regionali hanno riguardato:

- *Leggi con nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale per 17 leggi*
- *Leggi senza nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio (invarianza finanziaria) per 3 leggi*
- *Leggi senza oneri a carico del bilancio regionale (nullità finanziaria) per 1 legge*

9.3 La Deliberazione n. 54/2026/RQ della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio

La Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio –, con Deliberazione n. 54/2026/RQ, ha analizzato leggi di spesa relative all'esercizio 2025, dando particolare attenzione alle osservazioni contenute nei precedenti referti sulla necessità di predisporre un sistema che desse evidenza della quantificazione degli oneri da parte delle strutture proponenti le varie leggi.

La Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – ha esaminato le leggi approvate dal Consiglio regionale nel corso del 2025, **accertando l'assenza di particolari problemi in ordine alla copertura finanziaria e riconoscendo, in linea di massima, come siano migliorate le RT di accompagnamento alle disposizioni finanziarie delle proposte di legge e ai loro successivi emendamenti**.

La magistratura contabile ha riscontrato con apprezzamento la nota circolare n. 134207 del 30 ottobre 2024 predisposta dalla Direzione regionale Ragioneria Generale, nella quale è allegato uno schema di relazione da utilizzare per le proposte di legge di iniziativa della Giunta regionale, cui sono tenute le Direzioni proponenti, in attuazione dell'articolo 39 della LR 11/2020 (legge di contabilità regionale).

Nel 2025, in tutte le **leggi riguardanti il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio**, derivanti da sentenze esecutive, di cui all'articolo 73, comma 1, lett. A) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (LLRR nn. 1, 2, 3, 6, 10, 17 e 19/2025) nelle RT che accompagnano le rispettive PPLL, viene chiarito che la stima degli oneri finanziari tiene conto della quantificazione delle situazioni debitorie sussistenti per la fattispecie specifica, operata da ciascuna Direzione regionale competente, mediante la trasmissione di apposite richieste di riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, in coordinamento con la Direzione competente in materia di bilancio, nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. 25 luglio 2024, n. 558 recante "*Linee Guida per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. A), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118* (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) *e successive modifiche*".

Secondo la magistratura contabile "***La circostanza della presenza nelle leggi di riconoscimento dei debiti fuori bilancio di disposizioni varie che comportano misure diverse a carattere oneroso, è stata ridimensionata, nel corso del 2025, pur permanendo la criticità rilevata e riconosciuta dalla stessa Regione***" e "***Ciò è accaduto principalmente con la legge n. 4/2025 e la legge 15/2025, le cui proposte di legge originarie sono state ampliate, per effetto di numerosi emendamenti sopraggiunti nel corso dell'iter consiliare. La criticità rilevata ha riguardato piuttosto la disorganicità delle materie riguardanti le proposte legislative e la comprensibilità dei testi per gli operatori coinvolti e per gli organi di controllo, non la copertura degli oneri finanziari***."

10. LA GESTIONE DEI RESIDUI

10.1 Il riaccertamento dei residui al 31/12/2025

Le operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025 sono state effettuate con la DGR 2 aprile 2026, n. 198, concernente: "*Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n 118 e successive modificazioni*".

Con la deliberazione sopra citata è stato anche determinato il fondo pluriennale vincolato, iscritto nella spesa dell'esercizio 2025, per un importo complessivo pari ad euro 1.266.451.150,45 (di cui euro 330.681.144,31 per la parte corrente ed euro 935.770.006,14 per la parte in conto capitale).

10.2 I residui attivi

Sono stati riaccertati residui attivi, per un importo pari a euro **3.472.620.056,87**, di cui:

a) euro 363.949.835,29, corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili o insussistenti da eliminare dalle scritture contabili (euro 276.599.206,73 derivanti da esercizi pregressi ed euro 87.350.628,56 derivanti dalla gestione della competenza);

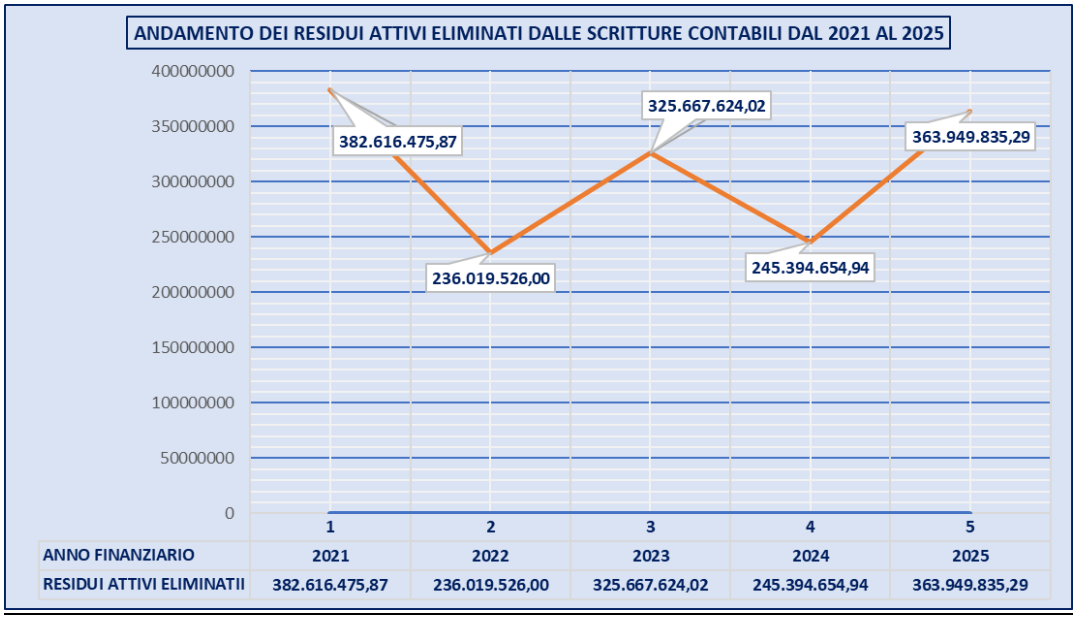
b) euro 3.108.670.221,58, corrispondenti a crediti imputati nell'esercizio 2025 ma non ancora esigibili e reimputati all'esercizio 2026 in cui risultano esigibili.

La tabella seguente mostra l'ammontare complessivo dei residui attivi eliminati dalle scritture contabili negli esercizi finanziari 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025 a seguito del riaccertamento, corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili o insussistenti derivanti da esercizi pregressi e derivanti dalla competenza:

RESIDUI ATTIVI CANCELLATI NEL QUINQUENNIO 2021-2025	
Esercizio finanziario	*Residui attivi cancellati*
2021	**382.616.475,87**
2022	**236.019.526,00**
2023	**325.667.624,02**
2024	**245.394.654,94**
2025	**363.949.835,29**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

Il grafico seguente mostra l'andamento dei residui attivi cancellati dalle scritture contabili negli esercizi finanziari 2021, 2022, 2023, 2024, 2025 in conto residui e in conto competenza.



Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

10.3 I residui passivi

Sono stati riaccertati residui passivi per un importo pari a euro **3.399.283.146,22**, di cui:

a) euro 189.216.556,23, corrispondenti a debiti insussistenti da eliminare dalle scritture contabili (per euro 135.835.796,02 da esercizi pregressi e per euro 53.380.760,21 dalla gestione della competenza);

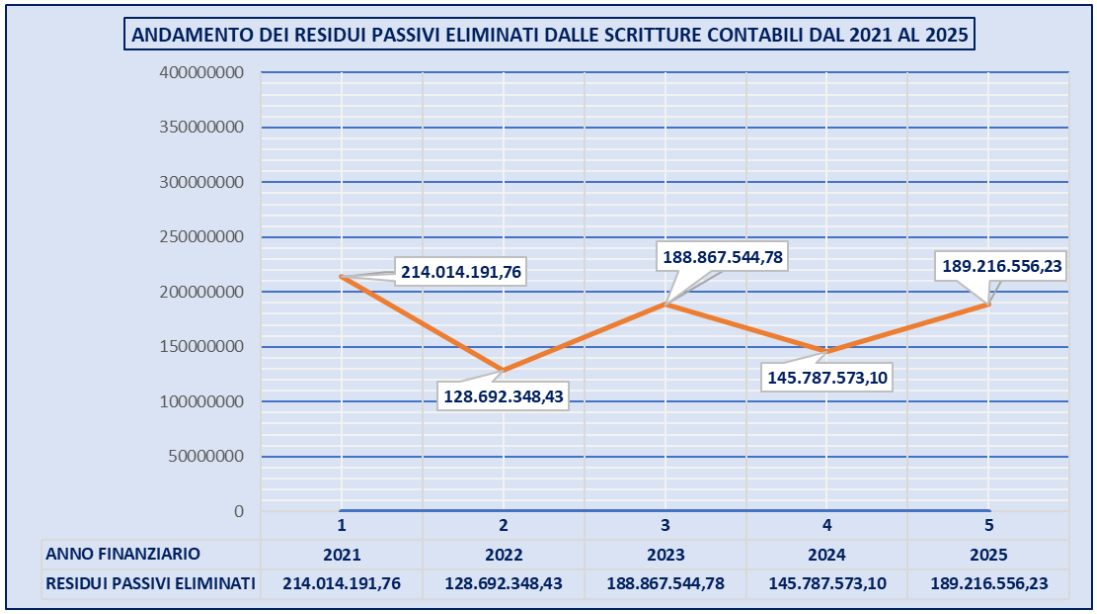
b) euro 3.210.066.589,99, corrispondenti a debiti imputati nell'esercizio 2025 ma non ancora esigibili e reimputati all'esercizio 2026 in cui risultano esigibili, di cui euro 1.951.518.736,27 riferiti a reimputazioni contestuali di entrate e spese e quanto a euro 1.258.547.853,72 riferiti a impegni 2025 reimputati con copertura fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2025 e nell'entrata dell'esercizio 2026.

La tabella seguente mostra l'ammontare complessivo dei residui passivi, eliminati dalle scritture contabili negli esercizi finanziari 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025, a seguito del riaccertamento, corrispondenti a debiti insussistenti derivanti da esercizi pregressi e derivanti dalla competenza:

RESIDUI PASSIVI CANCELLATI NEL QUINQUENNIO 2021-2025	
Esercizio finanziario	*Residui passivi cancellati*
2021	**214.014.191,76**
2022	**128.692.348,43**
2023	**188.867.544,78**
2024	**145.787.573,10**
2025	**189.216.556,23**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

Il grafico seguente mostra l'andamento dei residui passivi cancellati dalle scritture contabili negli esercizi finanziari 2021, 2022, 2023, 2024, 2025 in conto residui e in conto competenza.



Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

10.4 Lo stock totale dei Residui Attivi

Lo stock totale dei residui attivi al 31 dicembre 2025 ammonta a euro 9.563.802.360,99, al netto delle operazioni di riaccertamento ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, di cui:

- ✓ euro 4.163.302.560,20 a titolo di residui attivi derivanti da esercizi pregressi (di cui euro 1.388.284.309,45 appartenenti al settore sanitario, contabilizzati sulla base delle disposizioni del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011 e di cui euro 2.775.018.250,75 appartenenti al settore non sanitario);
- ✓ euro 5.400.499.800,79 a titolo di residui attivi derivanti dalla competenza (di cui euro 2.692.787.449,06 appartenenti al settore sanitario, contabilizzati sulla base delle disposizioni del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011 e di cui euro 2.707.712.351,73 appartenenti al settore non sanitario).

CONFRONTO STOCK RESIDUI ATTIVI ESERCIZI DAL 2021 AL 2025					
anno	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**
da competenza	***2.539.054.500,23***	***3.256.440.182,36***	***3.556.538.307,61***	***3.597.350.541,74***	***5.400.499.800,79***
di cui sanità	616.003.605,30	1.083.719.014,99	1.263.548.056,77	1.070.355.015,21	2.692.787.449,06
di cui non sanità	1.923.050.894,93	2.172.721.167,37	2.292.990.250,84	2.526.995.526,53	2.707.712.351,73
da residui	***1.925.534.519,72***	***2.568.530.565,27***	***2.663.691.711,47***	***3.511.834.633,59***	***4.163.302.560,20***
di cui sanità	476.599.254,33	641.400.216,24	592.868.190,53	904.467.689,22	1.388.284.309,45
di cui non sanità	1.448.935.265,39	1.927.130.349,03	2.070.823.520,94	2.607.366.944,37	2.775.018.250,75
totale residui attivi	***4.464.589.019,95***	***5.824.970.747,63***	***6.220.230.019,08***	***7.109.185.175,33***	***9.563.802.360,99***

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

Si evidenzia che per i residui attivi derivanti dall'esercizio 2025 pari a euro 5.400.499.800,79 sono stati incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del Riversamento nel conto di tesoreria principale euro 31.545.074,49 come riportato nel prospetto dello Stato Patrimoniale Attivo (Attivo Circolante/Disponibilità liquide/Altri depositi bancari e postali).

Per quanto concerne l'importo di euro 2.177.025.881,53, riportato nel Prospetto dimostrativo del Risultato di amministrazione, è il valore dei residui attivi derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del Dipartimento delle Finanze e sono crediti iscritti nel bilancio il cui ammontare non deriva da ruoli effettivi già emessi, ma da proiezioni statistiche elaborate dal Ministero dell'Economia, secondo quanto previsto dal

punto 3.7.5 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 del principio contabile applicato della competenza finanziaria.

RESIDUI ATTIVI 2025 AL LORDO DELLE PARTITE DI GIRO		
PROVENIENTI DALL'ESERCIZIO 2024 E PRECEDENTI		
Residui attivi al 31.12.2024	(+)	***7.109.185.175,33***
Riaccertati *ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011,* *per crediti assolutamente inesigibili o insussistenti*	(-)	276.599.206,73
Riscossi *durante l'esercizio 2025*	(-)	2.669.283.408,40
Residui attivi da esercizi precedenti rimasti da riscuotere al 31.12.2025 (a)	**(=)**	**4.163.302.560,20**
IN CONTO COMPETENZA 2025		
Accertamenti in conto competenza 2025	**+**	22.156.742.083,37
Riscossioni in conto competenza 2025	**-**	16.756.242.282,58
Residui attivi al 31.12.2025 da riscuotere sulle entrate accertate in competenza 2025 (b)	**(=)**	**5.400.499.800,79**
STOCK TOTALE RESIDUI ATTIVI (a + b)	**(=)**	**9.563.802.360,99**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

La seguente tabella mostra la gestione dei residui attivi provenienti da esercizi precedenti distinti per titoli:

Entrate. Gestione dei residui attivi provenienti da esercizi precedenti									
TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 01/1/2025 (rs)	Insussistenze registrate nel corso dell'esercizio	Riaccertamento Residui (r)	Maggiori incassi	Residui attivi dopo il riaccertamento e=a+b+c+d	Riscossioni in conto Residui (rr)	% riscossioni su residui riaccertati	residui provenienti da esercizi precedenti (ep=e-r)
		a	*b*	*c*	*d*	*e*	*f*	*g=f/e*	*h=e-f*
1	***Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa***	3.243.018.076,86	0,00	-149.525.399,16	0,00	3.093.492.677,70	1.829.101.346,48	59,13	1.264.391.331,22
2	***Trasferimenti correnti***	1.643.231.769,16	0,00	-28.249.941,60	0,00	1.614.981.827,56	518.680.322,02	32,12	1.096.301.505,54
3	***Entrate extratributarie***	259.941.014,85	0,00	-17.413.610,26	0,00	242.527.404,59	8.556.973,72	3,53	233.970.430,87
4	***Entrate in conto capitale***	1.740.919.754,05	0,00	-79.409.518,35	0,00	1.661.510.235,70	278.840.325,25	16,78	1.382.669.910,45
5	***Entrate da riduzione di attività finanziarie***	12.469.957,65	0,00	0,00	0,00	12.469.957,65	10.240.111,44	0,00	2.229.846,21
6	***Accensione prestiti***	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	***Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere***	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	***Entrate per conto terzi e partite di giro***	209.604.602,76	0,00	-2.000.737,36	0,00	207.603.865,40	23.864.329,49	0,00	183.739.535,91
	TOTALE TITOLI	***7.109.185.175,33***	***0,00***	***-276.599.206,73***	***0,00***	***6.832.585.968,60***	***2.669.283.408,40***	***39,07***	***4.163.302.560,20***

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

Le riscossioni in conto residui, nel corso dell'esercizio 2025, hanno registrato una capacità di riscossione del 39,07% in miglioramento rispetto al dato dell'esercizio finanziario 2024 che si attestava al 71,48%.

10.5 Lo stock totale dei Residui Passivi

Lo stock totale dei residui passivi al 31 dicembre 2025 ammonta a euro 8.109.380.330,60, al netto delle operazioni di riaccertamento ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, di cui:

- ✓ euro 3.454.733.852,55 a titolo di residui passivi derivanti da esercizi pregressi (di cui euro 2.564.971.985,16 appartenenti al settore sanitario, contabilizzati sulla base delle disposizioni del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011 e di cui euro 889.761.867,39 appartenenti al settore non sanitario);
- ✓ euro 4.654.646.478,05 a titolo di residui passivi derivanti dalla competenza (di cui 3.821.815.938,20 appartenenti al settore sanitario, contabilizzati sulla base delle disposizioni del Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011 e di cui euro 832.830.539,85 appartenenti al settore non sanitario).

CONFRONTO STOCK RESIDUI PASSIVI ESERCIZI DAL 2021 AL 2025					
anno	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**
da competenza	***1.982.237.994,12***	***2.801.755.831,26***	***3.888.678.998,20***	***3.884.825.480,38***	***4.654.646.478,05***
di cui sanità	588.895.680,25	1.746.112.615,53	2.977.467.503,85	3.092.739.186,77	3.821.815.938,20
di cui non sanità	1.393.342.313,87	1.055.643.215,73	911.211.494,35	792.086.293,61	832.830.539,85
da residui	***2.163.658.962,74***	***2.214.556.443,92***	***2.151.292.861,49***	***2.448.091.379,59***	***3.454.733.852,55***
di cui sanità	1.362.024.176,39	1.227.236.427,95	1.264.543.056,36	1.562.429.593,44	2.564.971.985,16
di cui non sanità	801.634.786,35	987.320.015,97	886.749.805,13	885.661.786,15	889.761.867,39
totale residui passivi	***4.145.896.956,86***	***5.016.312.275,18***	***6.039.971.859,69***	***6.332.916.859,97***	***8.109.380.330,60***

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

RESIDUI PASSIVI 2025 AL LORDO DELLE PARTITE DI GIRO		
PROVENIENTI DALL'ESERCIZIO 2024 E PRECEDENTI		
Residui passivi al 31.12.2024	(+)	***6.332.916.859,97***
Riaccertati *ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011,* *per crediti assolutamente inesigibili o insussistenti*	(-)	135.835.796,02
Pagati *durante l'esercizio 2025*	(-)	2.742.347.211,40
Residui passivi da esercizi precedenti rimasti da pagare al 31.12.2025 (a)	**(=)**	**3.454.733.852,55**
IN CONTO COMPETENZA 2025		
Impegni in conto competenza 2025	+	21.262.441.565,64
Pagamenti in conto competenza 2025	-	16.607.795.087,59
Residui passivi al 31.12.2025 da pagare sulle spese impegnate in competenza 2025 (b)	**(=)**	**4.654.646.478,05**
STOCK TOTALE RESIDUI PASSIVI (a + b)	**(=)**	**8.109.380.330,60**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

Spese. Gestione dei residui passivi provenienti da esercizi precedenti								
TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 01/1/2025 (rs)	Disimpegni registrati nel corso dell'eserczio	Disimpegni registrati con riaccertamento	Residui passivi dopo il riaccertamento d=a-b-c	Pagamenti in c/residui	% pagamenti su residui riaccertati	residui provenienti da esercizi precedenti (ep=e-r)
		a	*b*	*c*	*d*	*e*	*f=e/d*	*g=d-e*
1	***Spese correnti***	4.154.827.740,15	0,00	-40.507.349,10	4.114.320.391,05	2.486.084.223,76	60,43	1.628.236.167,29
2	***Spese in conto capitale***	1.672.268.900,66	0,00	-93.327.935,47	1.578.940.965,19	213.723.729,24	13,54	1.365.217.235,95
3	***Spese per incremento di attività finanziarie***	12.222.235,25	0,00	0,00	12.222.235,25	1.904.874,25	0,00	10.317.361,00
4	***Rimborso di prestiti***	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	***Chiusura/anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere***	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	***Spese per conto terzi e partite di giro varie***	493.597.983,91	0,00	-2.000.511,45	491.597.472,46	40.634.384,15	8,27	450.963.088,31
	TOTALE TITOLI	**6.332.916.859,97**	**0,00**	**-135.835.796,02**	**6.197.081.063,95**	**2.742.347.211,40**	**44,25**	**3.454.733.852,55**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

I pagamenti in conto residui, nel corso dell'esercizio 2025, hanno registrato una capacità di riscossione del 44,25% in peggioramento rispetto al dato dell'esercizio finanziario 2024 che si attestava al 56,47%.

10.6 Il saldo delle operazioni di riaccertamento dei residui e il FPV

I residui derivanti da esercizi pregressi cancellati dalle scritture contabili a seguito del riaccertamento evidenziano un saldo della gestione dei residui pari a euro -**140.763.410,71**, derivante dalla differenza tra i minori residui passivi pari a euro 135.835.796,02 e i minori residui attivi pari a euro 276.599.206,73.

Con la DGR 02 aprile 2026, n. 198, è stato determinato il **Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)** iscritto nella spesa dell'esercizio 2025, per un importo complessivo **pari a euro 1.266.451.150,45 (di cui euro 330.681.144,31 per la parte corrente ed euro 935.770.006,14 per la parte in conto capitale).**

Circa gli esiti delle operazioni di riaccertamento si ritiene utile evidenziare che:

- il fondo pluriennale vincolato complessivo iscritto nella spesa dell'esercizio 2025 è stato determinato in euro 1.266.451.150,45 derivante dalla somma del fondo pluriennale vincolato relativo alla gestione di spese programmate, pari ad euro 7.903.296,73, e del fondo pluriennale vincolato necessario alla copertura della reimputazione degli impegni, pari ad euro 1.258.547.853,72;
- le entrate vincolate che sono state riaccertate nell'esercizio 2026 contestualmente ai corrispondenti utilizzi, avvenuti con correlati impegni di spesa, ammontano ad euro 1.951.518.736,27 e per tali reimputazioni contestuali di entrate e di spese, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, la costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata;
- gli impegni reimputati all'esercizio 2026 per esigibilità ammontano ad euro 3.210.066.589,99 e la copertura necessaria a tali reimputazioni è data:
  a) per euro 1.258.547.853,72 dal fondo pluriennale vincolato generato dalle operazioni di riaccertamento, iscritto nella spesa dell'esercizio 2025 e nell'entrata dell'esercizio 2026;
  b) per euro 1.951.518.736,27 dalle reimputazioni contestuali di entrate e di spese all'esercizio 2025;
- gli accertamenti reimputati all'esercizio 2026 per esigibilità ammontano ad euro 3.108.670.221,58 e sono composti:
  a) per euro 1.951.518.736,27 da entrate vincolate riaccertate nell'esercizio 2026 contestualmente ai corrispondenti utilizzi, avvenuti con correlati impegni di spesa;
  b) per euro 1.157.151.485,31 da altre entrate riaccertate nell'esercizio 2026 in assenza di un correlato impegno di spesa.

11. IL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

11.1 Il risultato di amministrazione

Il rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2025 chiude con **un risultato di amministrazione pari a euro 3.849.081.941,67 e pari a euro 321.775.714,21 che rappresenta il Totale della parte disponibile del RDA al netto della parte accantonata e della parte vincolata.**

11.2 Le voci del RDA

L'analisi delle singole voci del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione mostra una componente positiva di euro 13.224.913.422,72 (*somma del fondo cassa pari a euro 3.661.111.061,73 e dei residui attivi pari a euro 9.563.802.360,99*), a fronte di una componente negativa pari a euro 9.375.831.481,05 (*somma dei residui passivi pari a euro 8.109.380.330,60, del fondo pluriennale vincolato per spese correnti pari a euro 330.681.144,31 e del fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale pari a euro 935.770.006,14*) da trasferire alle annualità successive.

La differenza tra la componente positiva e quella negativa, pari a euro 3.849.081.941,67, costituisce il risultato di amministrazione *ante* vincoli e accantonamenti; sottraendo a tale importo i vincoli costituiti sul risultato di amministrazione, pari a euro 3.527.306.227,46 (*somma della parte accantonata pari a euro 2.724.525.860,89, della parte vincolata pari a euro 802.780.366,57 e della parte destinata agli investimenti pari an euro 0,00*), il saldo disponibile di cui alla lettera (E) espone un risultato di euro 321.775.714,21.

Si riporta il prospetto dimostrativo e la composizione del Risultato di Amministrazione 2025:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				3.585.727.669,74
RISCOSSIONI	(+)	2.669.283.408,40	16.756.242.282,58	19.425.525.690,98
PAGAMENTI	(-)	2.742.347.211,40	16.607.795.087,59	19.350.142.298,99
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.661.111.061,73
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.661.111.061,73
RESIDUI ATTIVI	(+)	4.163.302.560,20	5.400.499.800,79	9.563.802.360,99
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale				*31.545.074,49*
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				*2.177.025.881,53*
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.454.733.852,55	4.654.646.478,05	8.109.380.330,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI [1]	(-)			330.681.144,31
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE [1]	(-)			935.770.006,14
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE [1]	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025 (A)[2]	(=)			**3.849.081.941,67**

Per quanto concerne l'importo di euro 2.177.025.881,53, riportato nel Prospetto dimostrativo del Risultato di amministrazione, è il valore dei residui

attivi derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del Dipartimento delle Finanze e sono crediti iscritti nel bilancio il cui ammontare non deriva da ruoli effettivi già emessi, ma da proiezioni statistiche elaborate dal Ministero dell'Economia, secondo quanto previsto dal punto 3.7.5 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 del principio contabile applicato della competenza finanziaria.

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025:		
Parte accantonata [3]		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025 [4]		1.173.504.404,44
Accantonamento residui perenti al 31/12/2025 (solo per le regioni) [5]		639.137.545,24
Fondo anticipazioni liquidità		0,00
Fondo perdite società partecipate		3.983.186,42
Fondo contezioso		255.834.793,63
Fondo di garanzia debiti commerciali		0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica		32.769.284,21
Altri accantonamenti		619.296.646,95
	Totale parte accantonata (B)	**2.724.525.860,89**
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		147.193.347,96
Vincoli derivanti da trasferimenti		655.587.018,61
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
	Totale parte vincolata (C)	**802.780.366,57**
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	**0,00**
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**321.775.714,21**
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto [6]	0,00
	Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare [6]	

Il risultato di amministrazione 2025 può anche essere ottenuto, partendo dalle risultanze dell'esercizio 2024 (*lettera (A) del prospetto del risultato di amministrazione*), in modo da dare evidenza della gestione della competenza, della gestione dei residui e delle variazioni intervenute nelle parti vincolate e accantonate. A tal proposito si riporta il seguente prospetto.

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2025 DAL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DEL 2024			
ESERCIZIO			**2025**
Risultato di amministrazione esercizio 2024 (1)			**3.287.809.456,16**
Gestione della competenza			
entrate accertate		(+)	22.156.742.083,37
spese impegnate		(-)	21.262.441.565,64
FPV entrata		(+)	1.074.186.528,94
FPV uscita		(-)	1.266.451.150,45
Saldo gestione competenza (2)		=	**702.035.896,22**
Gestione dei residui			
zione residui attivi ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per insussistenza (cancellati)		(-)	276.599.206,73
zione residui passivi ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per insussistenza (cancellati)		(+)	135.835.796,02
Saldo gestione residui (3)		=	-140.763.410,71
Risultato di amministrazione [(1)+(2)+(3)]	***(A)***		**3.849.081.941,67**
Parte accantonata esercizio precedente (4)			15.512.793.567,14
Parte accantonata (variazioni rispetto all'esercizio precedente)			
Fondo crediti dubbia esigibilità			*163.322.743,44*
Accantonamento residui perenti			*-26.949.635,03*
Fondo anticipazione liquidità			*-13.048.513.539,99*
Fondo perdite società partecipate			*0,00*
Fondo contenzioso			*14.376.768,84*
Altri accantonamenti			*109.495.956,49*
Totale variazioni parte accantonata (5)			*-12.788.267.706,25*
Parte accantonata [(4)+(5)]	***(B)***		**2.724.525.860,89**
Parte vincolata esercizio precedente (6)			823.529.429,01
Parte vincolata (variazioni rispetto all'esercizio precedente)			
Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili			*4.340.979,67*
Vincoli derivanti da trasferimenti			*-25.090.042,11*
Altri vincoli			
Totale variazioni parte vincolata (7)			*-20.749.062,44*
Parte vincolata [(6)+(7)]	***(C)***		**802.780.366,57**
Parte destinata agli investimenti	***(D)***		**0,00**
Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)	***(E)***		321.775.714,21

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

Il risultato di amministrazione 2025 si può anche rappresentare, in maniera più sintetica, partendo dalle risultanze dell'esercizio 2024 di cui alla lettera (E) del prospetto del risultato di amministrazione *(totale parte disponibile 2024*), alle risultanze di cui alla medesima lettera (E) esercizio 2025. Si riporta il relativo prospetto.

SINTESI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2025		
Totale parte disponibile 2024		***-13.048.513.539,99***
Saldo gestione competenza 2025	*(+)*	*702.035.896,22*
Saldo gestione residui 2025	*(+)*	*-140.763.410,71*
Variazioni parte vincolata e accantonata	*(-)*	*-12.809.016.768,69*
Totale parte disponibile 2024	***=***	***321.775.714,21***

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

Rispetto al rendiconto 2024 (la gestione dell'esercizio 2024 chiudeva con un saldo contabile di euro 3.287.809.456,16), il **Risultato di Amministrazione 2025, pari a euro 3.849.081.941,67,** rileva un **differenziale positivo pari a euro 561.272.485,51 che attesta un valore in aumento del 17,07%**.

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2025 A CONFRONTO CON IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2024					
ESERCIZIO		**2025**	**2024**	**differenza**	**variazione %**
RDA esercizio precedente **(a)**		**3.287.809.456,16**	***2.785.354.430,50***	***502.455.025,66***	***18,04***
Gestione della competenza					
Entrate accertate	+	22.156.742.083,37	20.476.221.786,08	1.680.520.297,29	8,21
Spese impegnate	-	21.262.441.565,64	19.789.179.812,33	1.473.261.753,31	7,44
FPV in entrata	+	1.074.186.528,94	1.011.986.633,19	62.199.895,75	6,15
FPV in uscita	-	1.266.451.150,45	1.074.186.528,94	192.264.621,51	17,90
Saldo gestione competenza (b)	=	**702.035.896,22**	***624.842.078,00***	**77.193.818,22**	**12,35**
Gestione dei residui					
Eliminazione residui attivi	-	276.599.206,73	197.927.678,06	78.671.528,67	39,75
Eliminazione residui passivi	+	135.835.796,02	75.540.625,72	60.295.170,30	79,82
Saldo gestione dei residui (c)	=	**-140.763.410,71**	**-122.387.052,34**	**-18.376.358,37**	**15,01**
RDA (a) + (b) + (c)		***3.849.081.941,67***	***3.287.809.456,16***	***561.272.485,51***	***17,07***

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

La tabella seguente, evidenziando il differenziale tra i rendiconti degli esercizi 2021, 2022, 2023 2024, mostra nel 2025 un valore in **miglioramento rispetto ai corrispondenti saldi delle precedenti gestioni.**

EVOLUZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DAL 2021 AL 2025						
ESERCIZIO		**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**
RDA esercizio precedente (a)		***1.014.399.629,64***	***1.627.315.841,02***	***1.996.885.014,49***	***2.785.354.430,50***	***3.287.809.456,16***
Gestione della competenza						
Entrate accertate	+	20.815.120.212,35	22.000.850.597,28	19.815.173.466,30	20.476.221.786,08	22.156.742.083,37
Spese impegnate	-	19.972.690.411,15	21.458.110.700,13	18.764.449.793,01	19.789.179.812,33	21.262.441.565,64
FPV in entrata	+	699.382.943,87	886.002.654,71	920.655.316,21	1.011.986.633,19	1.074.186.528,94
FPV in uscita	-	886.002.654,71	920.655.316,21	1.011.986.633,19	1.074.186.528,94	1.266.451.150,45
Saldo gestione competenza (b)	=	***655.810.090,36***	***508.087.235,65***	***959.392.356,31***	***624.842.078,00***	**702.035.896,22**
Gestione dei residui						
Eliminazione residui attivi	-	127.540.954,33	216.357.373,38	244.616.346,82	197.927.678,06	276.599.206,73
Eliminazione residui passivi	+	84.647.075,35	77.839.311,20	73.693.406,52	75.540.625,72	135.835.796,02
Saldo gestione dei residui (c)	=	***-42.893.878,98***	***-138.518.062,18***	***-170.922.940,30***	***-122.387.052,34***	**-140.763.410,71**
RDA (a) + (b) + (c)		***1.627.315.841,02***	***1.996.885.014,49***	***2.785.354.430,50***	***3.287.809.456,16***	***3.849.081.941,67***

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

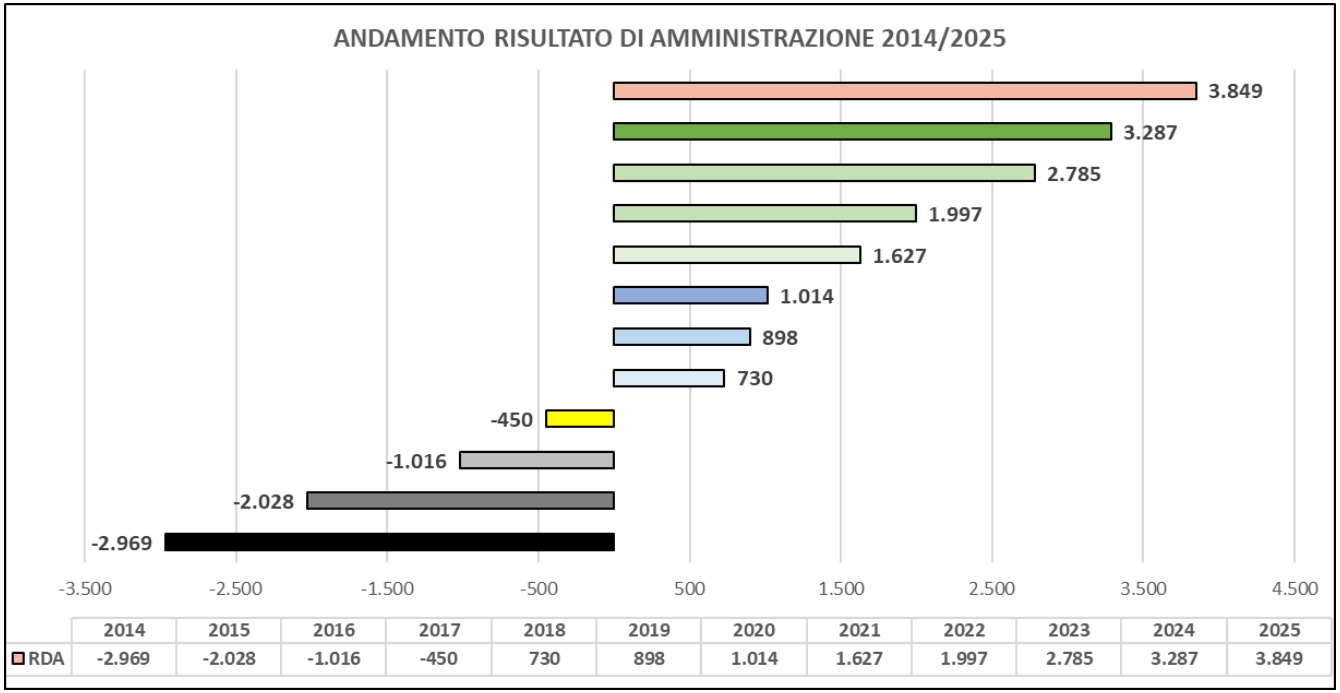
Il risultato di amministrazione è stato quantificato dopo le operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi e in base alle risultanze della gestione di competenza e di cassa.

Il prospetto e il grafico sotto riportati, partendo dall'esercizio finanziario 2014, mostrano, oltre il decennio, un progressivo e netto miglioramento del risultato di amministrazione che passa da una grandezza negativa di quasi 3 miliardi di euro nel 2014 a una grandezza positiva a partire dall'esercizio 2018 fino ad arrivare a circa 3,9 miliardi di euro nel 2025.

ANDAMENTO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI 2014/2025											
											(valori espressi in milioni di euro)
2014	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**
-2969	***-2028***	***-1016***	***-450***	***730***	***898***	***1.014***	***1.627***	***1.997***	***2.785***	***3.287***	***3.849***

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

L'evoluzione del risultato di amministrazione evidenzia il graduale risanamento del bilancio regionale che, a partire dall'esercizio 2013, manifesta grandezze finanziarie in continuo miglioramento.



	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
RDA	-2.969	-2.028	-1.016	-450	730	898	1.014	1.627	1.997	2.785	3.287	3.849

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

Dal grafico, si manifesta ancora più dettagliatamente un graduale e continuo miglioramento del risultato contabile che passa da una grandezza negativa di quasi 3 miliardi di euro nel 2014 a una grandezza positiva di circa 730 milioni di euro nel 2018, andamento confermato dal rendiconto 2019 che riporta un avanzo di amministrazione di oltre 898 milioni di euro, un avanzo in miglioramento per l'esercizio 2020 di oltre 1.000 milioni di euro, un forte incremento nell'esercizio 2021 che si attesta a 1.627 milioni di euro circa, per transitare dal RDA 2022 che sfiora i 2.000 milioni di euro e arrivare a un RDA 2023 che registra un notevole incremento pari a circa 2.785 milioni di euro, confermando un netto miglioramento del RDA 2024 che mostra un valore di circa 3.300 milioni fino ad arrivare al RDA 2025 che si attesta a quasi 3.850 milioni.

11.3 La parte accantonata

Il **totale della parte accantonata** del prospetto "*Elenco analitico delle risorse accantonate*" è **pari a euro 2.724.525.860,89** è composto dalle seguenti voci:

FCDE (Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità)

Nella elaborazione del ***FCDE (Fondo crediti di dubbia esigibilità)*** l'Amministrazione ha tenuto in debito conto i rilievi formulati in proposito dalla Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, in occasione delle attività istruttorie concernenti le precedenti ultime parifiche.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità, accantonato nel risultato di amministrazione 2025 è pari ad euro **1.173.504.404,44**.

Come livello di analisi si è scelto di fare riferimento ai capitoli per i residui afferenti ai titoli 1, 2, 4 e 5 ed alle tipologie per i residui del titolo 3. Si è utilizzato il criterio della media semplice del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi cinque esercizi, considerando il quinquennio 2021 – 2025. Sono stati considerati residui afferenti al titolo 1, titolo 2, titolo 3, titolo 4 e titolo 5. In particolare, per il titolo 1 sono state considerate le entrate afferenti principalmente alla evasione tributaria della tassa auto, svalutandole, per ragioni di prudenza, per un importo superiore a quello minimo emergente dai calcoli.

Per i residui del titolo 2 (trasferimenti correnti) e 4 (in conto capitale) sono stati svalutati solo quelli a fronte dei quali il corrispondente impegno della partita vincolata ha già dato luogo ad un pagamento. Sono stati quindi esclusi quei residui attivi la cui contropartita in uscita ha ancora manifestazione nell'avanzo di amministrazione vincolato (nel caso in cui le risorse ancora non siano state impegnate), oppure nei residui passivi (nel caso di risorse impegnate, ma ancora non pagate), oppure nello stock di perenzione (nel caso di risorse impegnate e non pagate, poi confluite nello stock di perenzione, ma non ancora reiscritte in bilancio). Rispetto al titolo 3 sono stati ritenuti di dubbia e difficile esazione anche i crediti nei confronti delle altre amministrazioni pubbliche relativi alle forniture dei servizi idrici, frequentemente oggetto di contenzioso.

Accantonamento residui perenti

Il valore dello stock della perenzione al 31/12/2025 è pari ad euro 639.137.545,24.

Per decisione prudenziale dell'Amministrazione – assunta anche tenendo conto dei rilievi e delle osservazioni formulate del corso degli anni dalla Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei conti, in occasione delle attività istruttorie per la parifica del rendiconto e dai competenti Uffici del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con riferimento ai pareri di legittimità costituzionale sulle leggi regionali concernenti il rendiconto e il bilancio di previsione – **l'accantonamento al fondo residui perenti nel Rendiconto 2025 copre integralmente il valore dello stock ed ammonta pertanto ad euro 639.137.545,24,** come è riportato nell'elenco al Rendiconto denominato "*Elenco analitico delle risorse accantonate*".

Lo stock di perenzione al 31/12/2025, determinato con decreto del Presidente n. T00061 in data 8 aprile 2026, **è pari a euro 639.137.545,24 distinto come da seguente tabella:**

Stock perenzione al 31 dicembre 2025			
Euro 639.137.545,24			
Parte capitale		*Parte corrente*	
367.260.078,14		**271.877.467,10**	
capitale libero	*capitale vincolato*	*corrente libero*	*corrente vincolato*
260.974.659,18	***106.285.418,96***	***8.001.921,81***	***263.875.545,29***

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

Lo stock di perenzione al 31.12.2025 pari a euro 639.137.545,24 rispetto al valore da rendiconto 2024 che ammontava a euro **666.087.180,27** mostra una riduzione di euro 26.949.635,03 e un grado di copertura pari al 100% come da seguente prospetto di sintesi:

LO STOCK DI PERENZIONE		
stock di perenzione al 1° gennaio 2025	(+)	***666.087.180,27***
partite perenti risultanti al 1° gennaio 2025 da cancellare in quanto non più esigibili	(-)	14.263.086,15
partite perente risultanti al 1° gennaio 2025 da cancellare in quanto impegnate nell'esercizio 2025	(-)	12.686.548,88
Partite perenti risultanti al 1/1/2025 da cancellare ai sensi dell'articolo 33, comma 2, della legge regionale n. 11/2020	(-)	0,00
TOTALE stock di perenzione al 31 dicembre 2025	(=)	***639.137.545,24***

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

Di seguito si riportano i valori dello stock *di* perenzione risultanti nel periodo 2013/2025.

I VALORI DELLO STOCK DI PERENZIONE RISULTANTI NEL PERIODO 2013/2025		
stock di perenzione al 31 dicembre 2013	*decreto del Presidente n. T00307/2014*	*2.953.115.990,00*
stock di perenzione al 31 dicembre 2014	*decreto del Presidente n. T00111/2015*	*2.327.631.023,70*
stock di perenzione al 31 dicembre 2015	*decreto del Presidente n. T00063/2016*	*2.097.018.476,03*
stock di perenzione al 31 dicembre 2016	*decreto del Presidente n. T00072/2017*	*1.636.052.836,70*
stock di perenzione al 31 dicembre 2017	*decreto del Presidente n. T00104/2018*	*1.478.904.121,92*
stock di perenzione al 31 dicembre 2018	*decreto del Presidente n. T00047/2019*	*1.331.780.841,74*
stock di perenzione al 31 dicembre 2019	*decreto del Presidente n. T00078/2020*	*1.211.771.736,01*
stock di perenzione al 31 dicembre 2020	*decreto del Presidente n. T00088/2021*	*1.143.494.868,75*
stock di perenzione al 31 dicembre 2021	*decreto del Presidente n. T00063/2022*	*999.876.450,26*
stock di perenzione al 31 dicembre 2022	*decreto del Presidente n. T00012/2023*	*805.139.931,69*
stock di perenzione al 31 dicembre 2023	*decreto del Presidente n. T00034/2024*	*756.768.077,51*
stock di perenzione al 31 dicembre 2024	*decreto del Presidente n. T00031/2025*	*666.087.180,27*
stock di perenzione al 31 dicembre 2025	*decreto del Presidente n. T00061/2026*	*639.137.545,24*

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

ELENCO DESCRIZIONE RISORSE ACCANTONAMENTO RESIDUI PERENTI		
Capitolo di spesa	Descrizione	Euro
U0000T21501	FONDO DI RISERVA RELATIVO A RESIDUI PERENTI PER SPESE CORRENTI A CARICO DELLA REGIONE § FONDO DI RISERVA	*8.001.921,81*
U0000T22501	FONDO DI RISERVA RELATIVO A RESIDUI PERENTI PER SPESE D'INVESTIMENTO A CARICO DELLA REGIONE § FONDI DI RISERVA IN C/CAPITALE	*260.974.659,18*
U0000T23101	FONDO DI RISERVA RELATIVO A RESIDUI PERENTI PER SPESE CORRENTI DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI STATALI § FONDO DI RISERVA	*263.875.545,29*
U0000T24101	FONDO DI RISERVA RELATIVO A RESIDUI PERENTI PER SPESE IN CONTO CAPITALE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI STATALI § FONDI DI RISERVA IN C/CAPITALE	*106.285.418,96*
	Totale Accantonamento residui perenti	***639.137.545,24***

Fondo anticipazioni di liquidità (FAL)

La legge 30 dicembre 2025, n. 199 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028*), all'articolo 1, commi da 638 a 643, ha previsto la cancellazione del debito delle regioni nei confronti dello Stato riguardante le anticipazioni di liquidità.

In particolare, per la Regione Lazio, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 1, commi da 638 a 643, della legge n. 199/2025, il debito nei confronti dello Stato riguardante le anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 244/2007 e di cui agli articoli 2 e 3, comma 1, lettere a) e b), del D.L. n. 35/2013 e successivi rifinanziamenti, pari a euro 12.915.971.984,69, è cancellato dal 1° gennaio 2026 e, conseguentemente, a partire dal consuntivo relativo all'esercizio 2025, non deve essere più accantonato nel risultato di amministrazione.

Fondo per rischi da contenzioso

L'accantonamento al fondo per rischi da contenzioso è stato determinato a seguito di una approfondita analisi del contenzioso in essere al 31/12/2025, compiuta dalla Avvocatura regionale, considerando, per ciascuna posizione, il rischio di soccombenza, stimato dagli avvocati assegnatari dei relativi fascicoli. Da tale analisi è emerso un rischio da contenzioso, per cause non afferenti alla sanità, pari ad euro 255.834.793,63, a cui ha corrisposto un accantonamento integrale al fondo contenzioso nel risultato di amministrazione 2025.

Dall'analisi è emerso altresì un rischio da contenzioso per le cause afferenti al settore sanitario pari ad euro 143.527.278,80. Tale rischio risulta coperto dai fondi per rischi presenti nella contabilità della Gestione Sanitaria Accentrata.

Fondo perdite società partecipate

L'importo accantonato è pari ad euro 3.983.186,42 e riguarda le perdite delle seguenti società partecipate:

- Investimenti S.p.A. (perdita al 31/12/2018) pari a euro 942.253,00
- Investimenti S.p.A. (perdita al 31/12/2019) pari a euro 984.994,00
- Investimenti S.p.A. (perdita al 31/12/2023) pari a euro 2.040.344,42
- MOF S.p.A. (perdita al 31/12/2020) pari a euro 14.440,00
- Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A. (perdita al 31/12/2020) pari a euro 1.155,00

Altri accantonamenti

Gli accantonamenti al risultato di amministrazione 2025 riportati alla voce "*Altri accantonamenti*", relativi a perdite potenziali, ammontano ad euro 619.296.646,95 e sono riportati nell'elenco al rendiconto denominato "*Elenco analitico delle risorse accantonate*".

Essi tengono conto, tra l'altro, delle perdite potenziali emerse a seguito delle riconciliazioni contabili con gli enti locali – sino al tempo della redazione del rendiconto 2025 – e trovano integrale copertura con una quota dell'accantonamento assunto sul risultato di amministrazione 2025, per un importo complessivo pari ad euro 31.986.462,07.

Anche le attività di riconciliazione con gli enti e le società regionali hanno fatto emergere perdite potenziali per un importo complessivamente pari a euro 11.094.609,32.

Si rileva infine che tra le risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2025 è stato anche mantenuto un accantonamento al Fondo per rinnovi contrattuali, pari ad euro 11.009.289,22.

11.4 La parte vincolata

La parte vincolata, pari a 802.780.366,57 euro, come risultante dal prospetto denominato "*Elenco analitico delle risorse vincolate*" è composta dalle seguenti voci:

a) Vincoli derivanti da legge e dai principi contabili pari a euro 147.193.347,96
b) Vincoli derivanti da trasferimenti pari a euro 655.587.018,61

FOCUS – *LA CANCELLAZIONE DELLA RESTTUZIONE DELLE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÁ*

L'articolo 1, commi da 638 a 643, della Legge 30 dicembre 2025 n. 199 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028*) ha disposto la cessazione dell'obbligo di restituzione delle anticipazioni di liquidità previste, rispettivamente, dagli articoli 2 e 3, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 35/2013 e dall'articolo 2, comma 46, della legge 244/2007. La norma prevede altresì, per queste ultime, l'accollo da parte dello Stato, anche con riferimento alle anticipazioni rinegoziate con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Per la Regione Lazio, gli effetti di tali disposizioni si traducono in una riduzione del debito pari a circa 13 miliardi di euro. In particolare, ai sensi del comma 643 del citato articolo 1, "*a decorrere dal rendiconto relativo all'esercizio 2025, il fondo anticipazioni di liquidità non è accantonato nel risultato di amministrazione delle regioni*". Di conseguenza, per la Regione viene meno l'accantonamento del Fondo anticipazioni di liquidità (FAL), per un importo pari a euro 12.915.971.984,69, che diventa oggetto di una diversa contabilizzazione, assumendo la forma di contributo alla finanza pubblica da versare allo Stato fino all'anno 2051. Infatti, la norma statale prevede un meccanismo di compensazione e di riequilibrio, per cui lo Stato si fa carico dei debiti e delle rate di ammortamento verso la CDP e, in cambio, le Regioni beneficiarie sono tenute a effettuare versamenti annuali allo Stato (dal 2026 al 2051), secondo importi stabiliti a livello nazionale di cui all'Allegato VII alla legge n. 199/2025.

Inoltre, al fine di dare attuazione alla misura straordinaria prevista dalla legge di bilancio, è stata approvata la deliberazione consiliare 11 febbraio 2026, n. 2, con la quale la Regione Lazio, nel rispetto di quanto previsto dal comma 642 dell'articolo 1 della legge n. 199/2025, si è impegnata ad applicare al bilancio di previsione un risultato di amministrazione nel limite massimo dei seguenti importi:

- euro 171.861.555,30 per l'anno 2026;
- euro 575.861.555,30 annui per il periodo 2027-2030;
- euro 536.541.555,30 annui per il periodo 2031-2051.

Gli importi degli equilibri indicati nel prospetto degli equilibri e nel quadro generale riassuntivo si possono raccordare con i valori degli importi della parte disponile di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, semplicemente aggiungendo o sterilizzando alcuni dati contabili necessari per il raccordo.

La riconciliazione dell'importo riferito al **risultato di competenza**, pari a euro +1.094.868.841,65, risultante sia dal prospetto degli equilibri di bilancio, che dal quadro generale riassuntivo, con la parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, pari a euro +321.775.714,21, avviene nel modo seguente:

- a partire dal valore del **risultato di competenza** ricavato dal prospetto degli equilibri di bilancio e dal quadro generale riassuntivo, pari a euro +1.094.868.841,65, occorre, anzitutto, sterilizzare, tra le entrate, la voce corrispondente all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, pari a complessivi euro 13.441.346.485,42 e, tra le spese, la quota di ripiano del disavanzo, pari a euro 132.541.555,30 (quota di ripiano annuale del disavanzo derivante dall'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità, di cui alla legge n. 244/2007, art. 2, comma 46) e il fondo anticipazioni di liquidità, pari a complessivi euro 12.915.971.984,69;
- l'importo relativo alla differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio finanziario 2025, aumentato della variazione del fondo pluriennale vincolato tra il 2024 e 2025, pari a complessivi euro +702.035.896,22 (1.094.868.841,65 – 13.441.346.485,42 + 132.541.555,30 + 12.915.971.984,69), precisando che tale importo è al lordo della gestione delle risorse accantonate e vincolate e non tiene conto della gestione dei residui;
- per ricavare l'importo della variazione complessiva della parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto RDA del 2025 rispetto al 2024, occorre, successivamente, considerare la gestione dei residui, pari a euro -140.763.410,71 e la variazione, rispetto al 2024, delle risorse accantonate e vincolate pari a euro -12.809.016.768,69, quest'ultima suddivisa in euro -12.788.267.706,25, riferiti alle risorse accantonate, e in euro -20.749.062,44, riferiti alle risorse vincolate. Conseguentemente, la variazione complessiva della parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto RDA del 2025 rispetto al 2024 è pari a euro +13.370.289.254,20 (702.035.896,22 – 140.763.410,71 + 12.809.016.768,69);
- la riduzione delle risorse accantonate del 2025 rispetto al 2024, pari a euro 12.788.267.706,25, è dovuta principalmente agli effetti all'eliminazione del Fondo anticipazioni di liquidità (FAL) dal prospetto RDA 2025, previsto dall'art. 1, comma 643, della legge n. 199/2025, il cui importo è pari a euro 12.915.971.984,69;
- sommando all'importo della variazione complessiva della parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto RDA del 2025 rispetto al 2024, pari a euro +13.370.289.254,20, la parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto RDA del rendiconto per l'anno 2024, pari a euro -13.048.513.539,99 (*di cui euro 9.300.280.608,33, relativi al fondo anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013 e s.m.i. ed euro 3.748.232.931,66 relativi alla costituzione del fondo anticipazioni di liquidità di cui alla legge n. 244/2007, art. 2, comma 46*), si ottiene il valore di euro +321.775.714,21 (-13.048.513.539,99 + 13.370.289.254,20), coincidente con la parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione per l'anno 2025;

- risultando effettuata la riconciliazione del risultato di competenza risultante dai prospetti degli equilibri di bilancio e del quadro generale riassuntivo con la parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.

Lo schema riassuntivo della suddetta riconciliazione è il seguente:

Riconciliazione del risultato di competenza (lettera D/1 del prospetto degli equilibri di bilancio e avanzo di competenza del quadro generale riassuntivo) con la parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto RDA					
(+) Risultato di competenza (lettera D/1 del prospetto degli equilibri e avanzo di competenza del quadro generale riassuntivo)	+	1.094.868.841,65			
(-) Utilizzo avanzo di amministrazione	-	13.441.346.485,42			
(+) Ripiano disavanzo	+	132.541.555,30			
(+) Fondo anticipazioni di liquidità (F.A.L.)	+	12.915.971.984,69			
	=	***702.035.896,22***	***Risultato di gestione, compreso FPV***		***702.035.896,22***
(+) Gestione dei residui	+	-140.763.410,71	***Risultato gestione residui***		***-140.763.410,71***
(-) Variazione quote accantonate e vincolate nel risultato di amministrazione	-	-12.809.016.768,69	***Variazione delle quote accantonate e vincolate nel risultato di amministrazione***		***12.809.016.768,69***
(-) Disavanzo di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del rendiconto 2024	-	13.048.513.539,99	***Lettera E) del prospetto RDA 2024***	+	***-13.048.513.539,99***
			Variazione complessiva della parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto RDA del 2025 rispetto al 2024	+	***13.370.289.254,20***
Totale parte disponibile del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2025 [lettera E) del prospetto RDA 2025]	=	**321.775.714,21**	***Lettera E) del prospetto RDA 2025***	=	***321.775.714,21***

12. CONTRIBUTI DI FINANZA PUBBLICA

L'articolo 1, commi 850-851, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*", prevede che le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, i comuni, le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 196 milioni di euro per le regioni e le province autonome, a 100 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 ottobre 2023 concernente il riparto del concorso alla finanza pubblica delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, di cui all'articolo 1, comma 850, della legge n. 178/2020, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, il contributo alla finanza pubblica dovuto dalla Regione Lazio è stato quantificato in euro 20.475.594,66. Con riferimento all'annualità 2025, la Regione Lazio ha assolto all'obbligo del versamento del suddetto contributo di finanza pubblica, provvedendo a impegnare, con determinazione dirigenziale n. G02548 del 28 febbraio 2025, l'importo di euro 20.475.594,66 sul capitolo di spesa U0000T19568 inerente "CONCORSO DELLA REGIONE ALLA FINANZA PUBBLICA § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI", iscritto nel programma 03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato", della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", titolo 1, in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Con successivo ordinativo di pagamento n. 6092 del 12 marzo 2025 è stato effettuato il versamento della predetta somma in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con l'articolo 1, comma 527, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*", è stato introdotto un ulteriore contributo alla finanza pubblica a carico delle regioni a statuto ordinario per gli anni dal 2024 al 2028 (*aggiuntivo rispetto a quello previsto dall'art. 1, commi 850-851, della legge n. 178/2020*), pari a 305 milioni di euro per l'anno 2024 e, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028, pari a 350 milioni di euro. Il successivo decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, recante "*Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico*", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, dopo il comma 527, dell'art. 1, della legge n. 213/2023, ha introdotto i commi 527-bis e 527-ter con i quali, per il solo anno 2024, è stato effettuato il riparto e disciplinato le modalità del concorso alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario previsto dal sopra citato art. 1, comma 527, della legge n. 213/2023.

Invece, per il periodo 2025-2028, il riparto del contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario, previsto dall'art. 1, comma 527, della legge n. 213/2023, è stato effettuato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 marzo 2025, dal quale risulta che il contributo alla finanza pubblica dovuto dalla Regione Lazio per ciascuna annualità del periodo 2025-2028, è pari a euro 40.950.000,00.

Con riferimento all'annualità 2025, la Regione Lazio ha assolto all'obbligo del versamento del contributo di finanza pubblica previsto dall'art. 1, comma 527, della legge n. 213/2023, provvedendo a impegnare, con determinazione dirigenziale n. G07712 del 17 giugno 2025, l'importo di euro 40.950.000,00 sul capitolo di spesa U0000T19568 inerente "CONCORSO DELLA REGIONE ALLA FINANZA PUBBLICA § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI", iscritto nel programma 03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato", della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", titolo 1, in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Con successivo ordinativo di pagamento n. 16129 del 23 giugno 2025 è stato effettuato il versamento della predetta somma in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Infine, con l'articolo 1, comma 786, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027", è stato previsto per le regioni a statuto ordinario un contributo alla finanza pubblica, ulteriore rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 280 milioni di euro per l'anno 2025, a 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e a 1.310 milioni di euro per l'anno 2029. Nello specifico, la norma prevede che tale ulteriore contributo alla finanza pubblica deve concorrere al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, in misura aggiuntiva rispetto a quello stanziato in bilancio, per gli enti in disavanzo, oppure deve essere accantonato nel risultato di amministrazione al fine di essere utilizzato per la realizzazione degli investimenti, per gli enti con un risultato di amministrazione positivo o pari a zero.

Con il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 8 ottobre 2025 è stato effettuato il riparto del contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario, di cui all'articolo 1, comma 786, della legge n. 207/2024, per gli anni dal 2025 al 2029, dal quale risulta che per la Regione Lazio, il contributo vale:

- **euro 32.769.284,21 per l'anno 2025**;
- **euro 99.498.000,00 per l'anno 2026;**
- **euro 99.498.000,00 per l'anno 2027;**
- **euro 99.498.000,00 per l'anno 2028;**
- **euro 155.169.500,00 per l'anno 2029.**

In attuazione dell'art. 1, comma 635, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, concernente "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028*", il contributo di finanza pubblica per l'anno 2026, pari a 840 milioni di euro per il comparto delle regioni a statuto ordinario, previsto dall'art. 1, comma 786, della legge n. 207/2024, è ridotto di 100 milioni di euro. Ai sensi del successivo comma 636, la predetta riduzione del contributo di finanza pubblica 2026 è effettuata, per ciascuna regione, con la stessa percentuale di riparto prevista dal decreto MEF 8 ottobre 2025. Per la Regione Lazio la

quota di accesso è pari all'11,845%, per cui la riduzione vale euro 11.845.000,00, conseguentemente il contributo di finanza pubblica 2026 per la Regione Lazio, previsto dall'art. 1, comma 786, della legge n. 207/2024, si attesta ad euro 87.653.000,00 (99.498.000,00 – 11.845.000,00).

In attuazione delle disposizioni dell'art. 1, comma 789, della legge n. 207/2024, nel bilancio regionale 2025 è stato istituito il fondo U0000T21516 inerente "FONDO OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA (L.R. N. 19/2024, ART. 9, CC. 3-BIS E 3-TER) § FONDO OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA", iscritto nel programma 03 "Altri fondi", della missione 20 "Fondi e accantonamenti", titolo 1, sul quale è stato stanziato l'importo del contributo alla finanza pubblica previsto per il 2025 dal citato decreto MEF 8 ottobre 2025.

La Regione Lazio ha aderito alle disposizioni previste dai commi 638 e seguenti, dell'art. 1, della legge n. 199/2025, che prevedono la cancellazione del debito sotteso alle anticipazioni di liquidità, di cui al D.L. n. 35/2013 e s.m.i. e di cui all'art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007, e la conseguente eliminazione del Fondo anticipazioni di liquidità dal risultato di amministrazione per l'anno 2025 e seguenti.

Per effetto dell'eliminazione del Fondo anticipazioni di liquidità dal risultato di amministrazione e anche in considerazione che non vi sono altre tipologie di disavanzi da ripianare sin dal rendiconto 2024, è stato possibile accantonare nel risultato di amministrazione del rendiconto 2025, l'intero importo del contributo di finanza pubblica, pari a euro 32.769.284,21, previsto per l'anno 2025 ai sensi del comma 786, art. 1, della legge n. 207/2024, da utilizzare per la realizzazione di investimenti.

Per effetto delle recenti manovre previste dal bilancio dello Stato, sono stati introdotti contributi di finanza pubblica a carico delle regioni che si sono stratificati nel tempo, con l'effetto aggravato della contemporaneità delle manovre a carico del medesimo esercizio (*infatti, nell'esercizio 2025 insistono contributi di finanza pubblica relativi a tre diverse manovre*).

I contributi di finanza pubblica a carico della Regione Lazio sono riportati nella tabella seguente.

Contributi finanza pubblica a legislazione vigente - Regione Lazio					
Fonte	**Anno 2025**	**Anno 2026**	**Anno 2027**	**Anno 2028**	**Anno 2029**
Contributo finanza pubblica art. 1, cc. 850-851, legge n. 178/2020	20.475.594,66				
Contributo finanza pubblica art. 1, c. 527, legge n. 213/2023	40.950.000,00	40.950.000,00	40.950.000,00	40.950.000,00	
Contributo finanza pubblica art. 1, c. 786, legge n. 207/2024 e art. 1, comma 635, legge n. 199/2025	32.769.284,21	87.653.000,00	99.498.000,00	99.498.000,00	155.169.500,00
TOTALE CONTRIBUTI FINANZA PUBBLICA	***94.194.878,87***	***128.603.000,00***	***140.448.000,00***	***140.448.000,00***	***155.169.500,00***

Fonte: Regione Lazio su dati rendiconto

13. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

13.1 Il FPV

L'insieme delle operazioni di riaccertamento è stato definito con la deliberazione della Giunta regionale 2 aprile 2026, n. 198. Con questa deliberazione è stato anche determinato il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) iscritto nella spesa dell'esercizio 2025, per un importo complessivo pari ad euro 1.266.451.150,45 (di cui euro 330.681.144,31 per la parte corrente ed euro 935.770.006,14 per la parte in conto capitale).

Il fondo pluriennale vincolato complessivo iscritto nella spesa dell'esercizio 2025 è stato determinato in euro 1.266.451.150,45 derivante dalla somma del fondo pluriennale vincolato relativo alla gestione di spese programmate, pari ad euro 7.903.296,73, e del fondo pluriennale vincolato necessario alla copertura della reimputazione degli impegni, pari a euro 1.258.547.853,72.

Le entrate vincolate che sono state riaccertate nell'esercizio 2026 contestualmente ai corrispondenti utilizzi, avvenuti con correlati impegni di spesa, ammontano ad euro 1.951.518.736,27 e per tali reimputazioni contestuali di entrate e di spese, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, la costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata.

Gli impegni reimputati all'esercizio 2026 per esigibilità ammontano ad euro 3.210.066.589,99 e la copertura necessaria a tali reimputazioni è data:

a) per euro 1.258.547.853,72 dal fondo pluriennale vincolato generato dalle operazioni di riaccertamento, iscritto nella spesa dell'esercizio 2025 e nell'entrata dell'esercizio 2026;
b) per euro 1.951.518.736,27 dalle reimputazioni contestuali di entrate e di spese all'esercizio 2025;

Gli accertamenti reimputati all'esercizio 2026 per esigibilità ammontano ad euro 3.108.670.221,58 e sono composti:

a) per euro 1.951.518.736,27 da entrate vincolate riaccertate nell'esercizio 2026 contestualmente ai corrispondenti utilizzi, avvenuti con correlati impegni di spesa;
b) per euro 1.157.151.485,31 da altre entrate riaccertate nell'esercizio 2026 in assenza di un correlato impegno di spesa.

Si ritiene di riportare, come evidenziato nella trattazione del RDA 2025 che, a seguito dell'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi ed in base alle risultanze della gestione di competenza e di cassa, è stato definito il risultato di amministrazione pari ad euro 3.849.081.941,67 (*lettera (A) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2025*).

Si ritiene di evidenziare la rilevanza del predetto risultato, conseguito anche in virtù delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 643, della legge 30 dicembre 2025, n. 199 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028*), con le quali si è giunti al completamento del percorso di risanamento intrapreso dalla Regione Lazio, volto alla progressiva copertura dei disavanzi accumulati nel tempo.

14. IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

14.1 Le entrate in conto competenza 2025 distinte per titoli

CONFRONTO DELLE ENTRATE TRA PREVISIONI DEFINITIVE E GESTIONE RENDICONTO 2025 IN CONTO COMPETENZA DISTINTE PER TITOLI								
Titolo	*Denominazione*	*Previsioni iniziali competenza legge regionale 29/12/2024, n. 23*	*Variazioni effettuate nell'esercizio*	*Previsioni definitive*	*Riscossioni*	*Accertamenti*	*Maggiori o minori entrate*	*Residui attivi*
1	*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*	*15.402.922.049,06*	*725.330.576,82*	*16.128.252.625,88*	*13.356.623.257,65*	*16.493.401.254,44*	*365.148.628,56*	*3.136.777.996,79*
2	*Trasferimenti correnti*	*1.452.484.054,74*	*1.487.898.526,06*	*2.940.382.580,80*	*990.933.191,00*	*1.914.518.835,71*	*-1.025.863.745,09*	*923.585.644,71*
3	*Entrate extratributarie*	*492.773.647,16*	*251.223.347,19*	*743.996.994,35*	*156.245.531,29*	*780.761.519,32*	*36.764.524,97*	*624.515.988,03*
4	*Entrate in conto capitale*	*1.459.158.552,52*	*2.234.568.727,21*	*3.693.727.279,73*	*371.156.696,78*	*1.085.245.517,47*	*-2.608.481.762,26*	*714.088.820,69*
5	*Entrate da riduzione di attività finanziarie*	*7.393.042,61*	*1.679.299,96*	*9.072.342,57*	*7.883.759,86*	*9.198.008,48*	*125.665,91*	*1.314.248,62*
6	*Accensione prestiti*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
7	*Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
9	*Entrate per conto terzi e partite di giro*	*861.836.904,45*	*1.138.155.284,41*	*1.999.992.188,86*	*1.873.399.846,00*	*1.873.616.947,95*	*-126.375.240,91*	*217.101,95*
	TOTALE TITOLI	**19.676.568.250,54**	**5.838.855.761,65**	**25.515.424.012,19**	**16.756.242.282,58**	**22.156.742.083,37**	**-3.358.681.928,82**	**5.400.499.800,79**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

- gli accertamenti dei Titoli 1, 3 e 5 sono superiori alle previsioni definitive
- gli accertamenti delle entrate correnti (Titoli 1, 2, 3) pari a 19.188.681.609,47 euro sono sostanzialmente in aumento rispetto all'esercizio finanziario 2024 il cui valore era pari a 18.305.615.934,07 euro
- le entrate in c/capitale sono inferiori alle previsioni definitive.

14.2 La capacità di riscossione in conto competenza 2025 distinta per titoli

CAPACITÁ DI RISCOSSIONE IN CONTO COMPETENZA 2025 DISTINTA PER TITOLI				
Titolo	***Denominazione***	***Accertamenti***	***Riscossioni***	***Capacità di riscossione %***
1	*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*	*16.493.401.254,44*	*13.356.623.257,65*	*80,98*
2	*Trasferimenti correnti*	*1.914.518.835,71*	*990.933.191,00*	*51,76*
3	*Entrate extratributarie*	*780.761.519,32*	*156.245.531,29*	*20,01*
4	*Entrate in conto capitale*	*1.085.245.517,47*	*371.156.696,78*	*34,20*
5	*Entrate da riduzione di attività finanziarie*	*9.198.008,48*	*7.883.759,86*	*85,71*
6	*Accensione prestiti*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
7	*Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
9	*Entrate per conto terzi e partite di giro*	*1.873.616.947,95*	*1.873.399.846,00*	*99,99*
	TOTALE TITOLI	**22.156.742.083,37**	**16.756.242.282,58**	**75,63**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

14.3 Il confronto della capacità di riscossione in conto competenza degli esercizi 2024 e 2025

CONFRONTO DELLA CAPACITÁ DI RISCOSSIONE IN CONTO COMPETENZA ESERCIZI 2024/2025 DISTINTA PER TITOLI							
		2024			**2025**		
Titolo	***Denominazione***	***Accertamenti***	***Riscossioni***	***Capacità riscossione %***	***Accertamenti***	***Riscossioni***	***Capacità riscossione %***
1	*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*	*16.206.067.440,45*	*14.224.566.557,40*	*87,77*	*16.493.401.254,44*	*13.356.623.257,65*	*80,98*
2	*Trasferimenti correnti*	*1.526.183.726,36*	*810.591.287,80*	*53,11*	*1.914.518.835,71*	*990.933.191,00*	*51,76*
3	*Entrate extratributarie*	*573.364.767,26*	*536.320.220,41*	*93,54*	*780.761.519,32*	*156.245.531,29*	*20,01*
4	*Entrate in conto capitale*	*1.059.005.999,66*	*209.785.576,57*	*19,81*	*1.085.245.517,47*	*371.156.696,78*	*34,20*
5	*Entrate da riduzione di attività finanziarie*	*40.659.730,77*	*40.375.227,87*	*99,30*	*9.198.008,48*	*7.883.759,86*	*85,71*
6	*Accensione prestiti*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
7	*Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
9	*Entrate per conto terzi e partite di giro*	*1.070.940.121,58*	*1.057.232.374,29*	*98,72*	*1.873.616.947,95*	*1.873.399.846,00*	*99,99*
	TOTALE TITOLI	**20.476.221.786,08**	**16.878.871.244,34**	**82,43**	**22.156.742.083,37**	**16.756.242.282,58**	**75,63**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

14.4 Il confronto della capacità di riscossione in conto competenza degli esercizi 2024 e 2025 al netto delle partite di giro

CONFRONTO DELLA CAPACITÁ DI RISCOSSIONE IN CONTO COMPETENZA ESERCIZI 2024/2025 DISTINTA PER TITOLI AL NETTO DELLE PARTITE DI GIRO							
		2024			2025		
Titolo	*Denominazione*	*Accertamenti*	*Riscossioni*	*Capacità riscossione %*	*Accertamenti*	*Riscossioni*	*Capacità riscossione %*
1	*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*	*16.206.067.440,45*	*14.224.566.557,40*	*87,77*	*16.493.401.254,44*	*13.356.623.257,65*	*80,98*
2	*Trasferimenti correnti*	*1.526.183.726,36*	*810.591.287,80*	*53,11*	*1.914.518.835,71*	*990.933.191,00*	*51,76*
3	*Entrate extratributarie*	*573.364.767,26*	*536.320.220,41*	*93,54*	*780.761.519,32*	*156.245.531,29*	*20,01*
4	*Entrate in conto capitale*	*1.059.005.999,66*	*209.785.576,57*	*19,81*	*1.085.245.517,47*	*371.156.696,78*	*34,20*
5	*Entrate da riduzione di attività finanziarie*	*40.659.730,77*	*40.375.227,87*	*99,30*	*9.198.008,48*	*7.883.759,86*	*85,71*
6	*Accensione prestiti*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
7	*Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
	TOTALE TITOLI	**19.405.281.664,50**	**15.821.638.870,05**	**81,53**	**20.283.125.135,42**	**14.882.842.436,58**	**73,38**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

14.5 Le spese in conto competenza 2025 distinte per titoli

CONFRONTO DELLE SPESE TRA PREVISIONI DEFINITIVE E GESTIONE RENDICONTO 2025 IN CONTO COMPETENZA DISTINTE PER TITOLI									
Titolo	*Denominazione*	*Previsioni definitive in conto competenza*	*Pagamenti in conto competenza*	*Impegni in conto competenza*	*Economie di competenza*	*FPV*	*Economie -FPV*	*Residui passivi da esercizio di competenza*	*Capacità di pagamento in c/competenza*
1	*Spese correnti*	*19.383.841.459,44*	*14.443.385.969,78*	*17.486.513.197,53*	*1.897.328.261,91*	*330.681.144,31*	*1.566.647.117,60*	*3.043.127.227,75*	82,60%
2	*Spese in conto capitale*	*5.128.504.181,49*	*675.036.834,06*	*1.443.294.769,47*	*3.685.209.412,02*	*935.770.006,14*	*2.749.439.405,88*	*768.257.935,41*	46,77%
3	*Spese per incremento attività finanziarie*	*4.050.379,96*	*170.940,00*	*390.940,00*	*3.659.439,96*	*0,00*	*3.659.439,96*	*220.000,00*	43,73%
4	*Rimborso Prestiti*	*13.382.027.261,50*	*458.625.710,69*	*458.625.710,69*	*12.923.401.550,81*	*0,00*	*12.923.401.550,81*	*0,00*	100,00%
5	*Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	-
7	*Uscite per conto terzi e partite di giro*	*1.999.992.188,86*	*1.030.575.633,06*	*1.873.616.947,95*	*126.375.240,91*	*0,00*	*126.375.240,91*	*843.041.314,89*	55,00%
	TOTALE	**39.898.415.471,25**	**16.607.795.087,59**	**21.262.441.565,64**	**18.635.973.905,61**	**##########**	**17.369.522.755,16**	**4.654.426.478,05**	**78,11%**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

14.6 La capacità di pagamento in conto competenza 2025 distinta per titoli

CAPACITÁ DEI PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA 2025 DISTINTA PER TITOLI					
Titolo	***Denominazione***	***Impegni in conto competenza***	***Pagamenti in conto competenza***	***Residui passivi daesercizio di competenza***	***Capacità dei pagamenti %***
1	*Spese correnti*	*17.486.513.197,53*	*14.443.385.969,78*	*3.043.127.227,75*	*82,60*
2	*Spese in conto capitale*	*1.443.294.769,47*	*675.036.834,06*	*768.257.935,41*	*46,77*
3	*Spese per incremento attività finanziarie*	*390.940,00*	*170.940,00*	*220.000,00*	*43,73*
4	*Rimborso Prestiti*	*458.625.710,69*	*458.625.710,69*	*0,00*	*100,00*
5	*Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
7	*Uscite per conto terzi e partite di giro*	*1.873.616.947,95*	*1.030.575.633,06*	*843.041.314,89*	*55,00*
	TOTALE	**21.262.441.565,64**	**16.607.795.087,59**	**4.654.646.478,05**	**78,11**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

14.7 Il confronto della capacità di pagamento in conto competenza degli esercizi 2024 e 2025

CONFRONTO DELLA CAPACITÁ DI PAGAMENTO IN CONTO COMPETENZA ESERCIZI 2024/2025 DISTINTA PER TITOLI							
		2024			**2025**		
Titolo	***Denominazione***	***Impegni***	***Pagamenti***	***Capacità di pagamento %***	***Impegni***	***Pagamenti***	***Capacità di pagamento %***
1	*Spese correnti*	*16.990.826.737,59*	*14.018.067.226,99*	*82,50*	*17.486.513.197,53*	*14.443.385.969,78*	*82,60*
2	*Spese in conto capitale*	*1.259.791.895,62*	*587.096.906,96*	*46,60*	*1.443.294.769,47*	*675.036.834,06*	*46,77*
3	*Spese per incremento attività finanziarie*	*8.786.933,15*	*284.502,90*	*3,24*	*390.940,00*	*170.940,00*	*43,73*
4	*Rimborso Prestiti*	*458.834.124,39*	*458.834.124,39*	*100,00*	*458.625.710,69*	*458.625.710,69*	*100,00*
5	*Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
7	*Uscite per conto terzi e partite di giro*	*1.070.940.121,58*	*840.071.570,71*	*78,44*	*1.873.616.947,95*	*1.030.575.633,06*	*55,00*
	TOTALE TITOLI	**19.789.179.812,33**	**15.904.354.331,95**	**86,94**	**21.262.441.565,64**	**16.607.795.087,59**	**78,11**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

14.8 Il saldo della gestione di competenza al netto delle operazioni di riaccertamento

Entrate. Saldo della Gestione			
Titolo	**Denominazione**		**Accertamenti**
1	*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*	+	*16.493.401.254,44*
2	*Trasferimenti correnti*	+	*1.914.518.835,71*
3	*Entrate extratributarie*	+	*780.761.519,32*
4	*Entrate in conto capitale*	+	*1.085.245.517,47*
5	*Entrate da riduzione di attività finanziarie*	+	*9.198.008,48*
6	*Accensione di prestiti*	+	*0,00*
7	*Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere*	+	*0,00*
9	*Entrate per conto terzi e partite di giro*	+	*1.873.616.947,95*
	TOTALE TITOLI *(a)*	**=**	***22.156.742.083,37***
Spese. Saldo della gestione			
Titolo	**Denominazione**		**Impegni**
1	*Spese correnti*	+	*17.486.513.197,53*
2	*Spese in conto capitale*	+	*1.443.294.769,47*
3	*Spese per incremento di attività finanziarie*	+	*390.940,00*
4	*Rimborso di prestiti*	+	*458.625.710,69*
5	*Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere*	+	*0,00*
7	*Spese per conto terzi e partite di giro varie*	+	*1.873.616.947,95*
	TOTALE TITOLI *(b)*	**=**	***21.262.441.565,64***
	SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA (a-b)		***894.300.517,73***

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

14.9 Il saldo della gestione di competenza al netto delle operazioni di riaccertamento e al lordo del FPV

SALDO ENTRATE/SPESE DI COMPETENZA ESERCIZIO 2025		
Accertamenti	+	22.156.742.083,37
Impegni	-	21.262.441.565,64
Saldo Accertamenti e Impegni	***Saldo a***	**894.300.517,73**
FPV in entrata	+	1.074.186.528,94
FPV in uscita	-	1.266.451.150,45
Saldo del Fondo pluriennale vincolato	***Saldo b***	**-192.264.621,51**
SALDO ENTRATE/SPESE DI COMPETENZA	***(a + b)***	**702.035.896,22**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

14.10 Il saldo della gestione di competenza con l'applicazione del disavanzo e dell'avanzo di amministrazione

SALDO ENTRATE/SPESE DI COMPETENZA		***702.035.896,22***
;avanzo di amministrazione	**-**	**132.541.555,30**
ilizzo Avanzo di amministrazione	**+**	**525.374.500,73**
Risultato gestione di competenza	**=**	**1.094.868.841,65**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

14.11 Autonomia finanziaria

AUTONOMIA FINANZIARIA - ANNI 2023-2025			
Esercizio finanziario	**Entrate proprie Titoli 1 e 3**	**Totale Entrate correnti Titoli 1 - 2 - 3**	**% di autonomia finanziaria**
2023	**15.318.321.229,47**	**16.615.115.127,53**	**92,20%**
2024	**15.863.097.789,74**	**17.435.529.975,76**	**90,98%**
2025	**15.895.695.696,22**	**17.348.179.750,96**	**91,63%**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

L'indicatore di autonomia finanziaria (*entrate proprie/totale entrate correnti*) pur mostrando il dato elevato evidenzia una graduale diminuzione, passando dal 92,20% del 2023, al 90,98% del 2024 e al 91,63% del 2025.

15. L'AVANZO DI CASSA, IL PIGNORAMENTO DELLA CASSA, L'ANTICIPAZIONE DI CASSA

15.1 L'avanzo di cassa

Alla chiusura dell'esercizio 2025, come risulta anche dal conto giudiziale del Tesoriere approvato con determinazione 12 marzo 2026, n. G03281, **la gestione di cassa presenta un risultato positivo pari a euro 3.661.111.061,73**, dato dal fondo di cassa iniziale alla chiusura dell'esercizio 2024 pari a euro **3.585.727.669,74** aumentato delle riscossioni complessive per euro **19.425.525.690,98** e diminuito dei pagamenti complessivi dell'esercizio per euro **19.350.142.298,99**.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 31 dicembre 2024				***3.585.727.669,74***
RISCOSSIONI	(+)	2.669.283.408,40	16.756.242.282,58	19.425.525.690,98
PAGAMENTI	(-)	2.742.347.211,40	16.607.795.087,59	19.350.142.298,99
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.661.111.061,73
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31	(-)			0,00
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2025	(=)			***3.661.111.061,73***

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

Le risultanze della contabilità regionale del saldo della gestione di cassa al 31 dicembre 2025, disaggregate tra gestione ordinaria e gestione sanità, sono evidenziate nella tabella seguente:

Annualità 2025	Totale	*Conto sanità*	*Conto ordinario*
Saldo finale 2024	3.585.727.669,74	2.527.475.377,66	1.058.252.292,08
Incassi 2025	19.425.525.690,98	13.304.745.685,98	6.120.780.005,00
Pagamenti 2025	19.350.142.298,99	13.457.685.323,83	5.892.456.975,16
Saldo finale 2025	***3.661.111.061,73***	***2.374.535.739,81***	***1.286.575.321,92***

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

La tabella seguente mostra l'andamento del risultato di cassa nell'arco temporale 2017/2025:

anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Fondo di cassa iniziale	567.701.417,00	767.354.767,54	827.914.131,08	1.394.932.837,02	2.402.572.366,33	2.194.626.432,64	2.108.881.858,25	3.617.082.904,30	3.585.727.669,74
riscossioni	23.643.424.062,96	21.527.689.686,49	19.241.379.777,90	22.357.299.233,53	20.010.911.831,86	20.424.111.496,22	19.175.297.848,03	19.389.338.951,77	19.425.525.690,98
pagamenti	23.443.770.712,42	21.467.130.322,95	18.674.361.071,96	21.349.659.704,22	20.218.857.765,55	20.509.856.070,61	17.667.096.801,98	19.420.694.186,33	19.350.142.298,99
Avanzo di cassa finale	**767.354.767,54**	**827.914.131,08**	**1.394.932.837,02**	**2.402.572.366,33**	**2.194.626.432,64**	**2.108.881.858,25**	**3.617.082.904,30**	**3.585.727.669,74**	**3.661.111.061,73**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

Si osserva, dalla tabella che precede, una graduale contrazione delle riscossioni totali negli esercizi dal 2017 al 2019 (***consistenza di "soli" 19,241 miliardi a chiusura dell'esercizio 2019, con corrispondente contrazione della spesa complessiva***), un miglioramento nel 2020 mentre dal 2021 **si riscontra, e conseguentemente anche per i pagamenti, una inversione di tendenza che, rispetto al 2020, mostra un peggioramento dei dati contabili di riferimento** ma un avanzo di cassa in rilevante aumento.

	2024	2025	
			Differenza
riscossioni	19.389.338.951,77	19.425.525.690,98	***36.186.739,21***
pagamenti	19.420.694.186,33	19.350.142.298,99	***-70.551.887,34***
saldo di cassa	3.585.727.669,74	3.661.111.061,73	***75.383.391,99***
stock residui attivi	7.109.185.175,33	9.563.802.360,99	***2.454.617.185,66***
stock residui passivi	6.332.916.859,97	8.109.380.330,60	***1.776.463.470,63***

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

Inoltre, ai sensi del DM del 25.07.2023, le giacenze postali ancora da riversare nel conto di tesoreria principale ammontano a euro 31.545.074,49 e sono relative a residui attivi già incassati alla data del 31.12.2025 come riportato nel prospetto dello Stato Patrimoniale Attivo (Attivo Circolante/Disponibilità liquide/Altri depositi bancari e postali).

15.2 Il pignoramento della cassa

Al netto della cassa pignorata presso il Tesoriere regionale, per un importo complessivo pari a euro 15.628.719,06, la giacenza di cassa disponibile ammonta a 3.645.482.342,67 euro, e incide per lo 0,43% come quota vincolata sul Fondo cassa finale.

Alla chiusura dell'esercizio 2024 la cassa pignorata era pari a euro 52.155.615,24 e, pertanto, si registra un decremento pari a euro -36.526.896,18.

La tabella seguente riporta l'andamento della cassa pignorata nell'ultimo triennio.

Il pignoramento della cassa - Confronto triennio 2023/2024/2025			
	2023	**2024**	**2025**
Giacenza di cassa (a)	***3.617.082.904,30***	***3.585.727.669,74***	***3.661.111.061,73***
Cassa pignorata a chiusura esercizio (b)	***70.112.118,15***	***52.155.615,24***	***15.628.719,06***
GIACENZA DI CASSA AL NETTO DELLA CASSA PIGNORATA *(a-b)*	**3.546.970.786,15**	**3.533.572.054,50**	**3.645.482.342,67**
Incidenza della cassa pignorata sulla giacenza di cassa%	***1,94%***	***1,45%***	***0,43%***

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

15.3 L'anticipazione di cassa

Per l'esercizio in esame l'anticipazione di cassa, prevista dall'articolo 69 del decreto legislativo n. 118/2011, contabilizzata in entrata al capitolo E0000521801 (fase dell'utilizzo dell'anticipazione) e in uscita al capitolo U0000T19544 (fase della restituzione al Tesoriere) **non è stata mai utilizzata**. Pertanto, nel corso dell'esercizio in esame, come peraltro già avvenuto per il 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 non vi sono state movimentazioni contabili sui capitoli indicati e, dunque, l'utilizzo medio dell'anticipazione di cassa nel 2024 è stato pari a zero.

La tabella seguente sintetizza il graduale riassorbimento nel tempo del ricorso all'anticipazione di tesoreria, annullato a partire dall'esercizio 2018:

Ricorso alla anticipazione di tesoreria dal 2013 al 2025												
2013	***2014***	***2015***	***2016***	***2017***	***2018***	***2019***	***2020***	***2021***	***2022***	***2023***	***2024***	***2025***
1.081.699.783,48	***659.503.584,76***	***276.818.407,74***	***108.820.405,91***	***28.785.245,11***	***0,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

Nei precedenti esercizi finanziari il ricorso alle anticipazioni da parte del tesoriere è stato reiterato e consistente, indice di uno squilibrio di cassa marcato e gradualmente riassorbito nel tempo. Si osserva che il pregresso squilibrio di cassa si inseriva in un più generale contesto di crisi di liquidità della Regione Lazio che, oltre ad avere reso necessario il reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria, nel triennio 2013 – 2015 aveva anche indotto la Regione a ricorrere alle

anticipazioni di liquidità da parte del MEF, per un complessivo importo di circa 9,8 miliardi di euro, per il pagamento di debiti scaduti al 31/12 dell'esercizio precedente l'anticipazione.

Il valore complessivo delle riscossioni e dei pagamenti è comprensivo delle poste relative ai movimenti finanziari transitori in entrata e in uscita quali: gli utilizzi della anticipazione di cassa concessa dal Tesoriere e le relative restituzioni, i movimenti sui conti deputati a contabilizzare i trasferimenti temporanei tra i conti destinati alla gestione ordinaria e alla gestione sanitaria.

15.4 Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale elettronica, tempi di pagamento

L'attuazione di quanto disposto dall'articolo 42 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante "*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale elettronica, tempi di pagamento*" ha disposto, a decorrere dal 1° luglio 2014, l'obbligo della tenuta del registro unico delle fatture e delle richieste equivalenti di pagamento presso le pubbliche amministrazioni per le somministrazioni, le forniture e gli appalti, nonché le obbligazioni relative alle prestazioni professionali, emesse nei loro confronti.

L'articolo 25 del citato decreto-legge fissava, al 31 marzo 2015, l'obbligo, per i fornitori, di trasmettere le fatture o i documenti contabili equivalenti solamente in formato elettronico.

La Giunta regionale, con delibera n. 326 del 3 giugno 2014, recante "*Misure urgenti per l'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 finalizzate alla costituzione del registro delle fatture della Regione Lazio e al monitoraggio dei debiti dell'amministrazione regionale",* ha anticipato i tempi di decorrenza previsti dal decreto-legge n. 66/2014.

A decorre dal 1° luglio 2014, la Regione ha costituito il registro unico delle fatture e delle richieste equivalenti di pagamento, ha implementato il registro unico delle fatture e ha messo in atto tutte le procedure necessarie (comunicazione ai fornitori, censimento degli uffici destinatari delle fatture elettroniche attraverso l'attribuzione del codice IPA, adeguamento delle procedure informatiche, costituzione gruppo di back office dedicato per assistenza agli utenti esterni ed alle strutture interne) per la ricezione delle fatture in formato elettronico e, nel contempo, trasformando in elettronico le fatture già emesse dai fornitori in formato cartaceo al fine di tracciarne il pagamento.

L'art. 50 del decreto-legge n. 124 del 26 ottobre 2019, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha introdotto l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche che hanno adottato SIOPE+, di inserire la data di scadenza delle fatture nell'Ordinativo informatico di Pagamento e Incasso (OPI) entro il 1°luglio 2020, facendo venir meno l'obbligo delle Amministrazioni di effettuare la comunicazione di cui all'articolo 7-bis, comma 4, del decreto-legge n. 35 del 2013, disposizione a cui la Regione Lazio ha tempestivamente ottemperato, conferendo maggiore certezza al calcolo dei tempi di pagamento.

Al fine di rafforzare e consolidare il processo di convergenza nel miglioramento dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni italiane, la legge 30 dicembre 2018, n. 145, come novellata dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, ha introdotto per gli enti e organismi di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diversi dalle amministrazioni dello Stato, misure tese a garantire sia il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla direttiva europea2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, sia lo smaltimento dello stock di debiti pregressi.

La Ragioneria Generale dello Stato a far data dal 3 gennaio 2022 ha messo a disposizione nuove funzionalità attraverso cui visualizzare i dati e comunicare l'ammontare complessivo del debito rilevato sulle scritture contabili di ciascun Ente, con l'intento di semplificare la consultazione e la gestione dei dati agli utenti. La nuova Area RGS consente alle Amministrazioni in contabilità finanziaria di confrontare i dati elaborati dalla PCC con quelli in loro possesso al fine di calcolare gli indicatori di cui all'art. 1, comma 859, della legge n. 145/2018, per l'applicazione delle misure previste dal comma 862 della legge stessa. La Regione Lazio ha attuato il monitoraggio e l'integrazione dei dati non coerenti con le registrazioni contabili presenti sui propri sistemi informativi e preso atto dell'ammontare complessivo delle fatture pervenute ai fini del calcolo degli indicatori di previsti dall'art. 1, comma 859, lettere a) e b) della legge n. 145/2018 (indicatore di riduzione del debito pregresso; indicatore di ritardo annuale dei pagamenti.)

In merito al monitoraggio dei tempi di pagamento, l'articolo 41 del citato decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, rubricato "*Attestazione dei tempi di pagamento*", prevede altresì l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di redigere un prospetto annuale, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, che attesti l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché il tempo medio dei pagamenti. In conformità alle norme sopra richiamate, l'Amministrazione ha elaborato un prospetto sintetico con evidenziati i pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini, nonché il tempo medio dei pagamenti. A tal fine si è tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 4, comma 4, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, e della successiva circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 22 del 22.07.2015, che ha individuato i pagamenti da escludere dal calcolo dell'indicatore.

In ottemperanza al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 33, l'Amministrazione ha provveduto a pubblicare sul proprio sito istituzionale nella Sezione denominata "*Amministrazione Trasparente*", trimestralmente, un indicatore denominato "*indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti*" nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. Inoltre, con cadenza annuale, ha provveduto a pubblicare un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato "*indicatore annuale di tempestività dei pagamenti*", nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.

15.5 I pagamenti di fatture commerciali

I pagamenti complessivi di fatture commerciali effettuati nel corso dell'anno 2025 sono stati pari a euro 965.812.068,49, di cui euro 927.733.559,01 relativi a sole fatture registrate nell'anno 2025. Il 97,04% dei pagamenti è avvenuto nei termini previsti dalla normativa vigente e/o dai differenti accordi stipulati tra le parti.

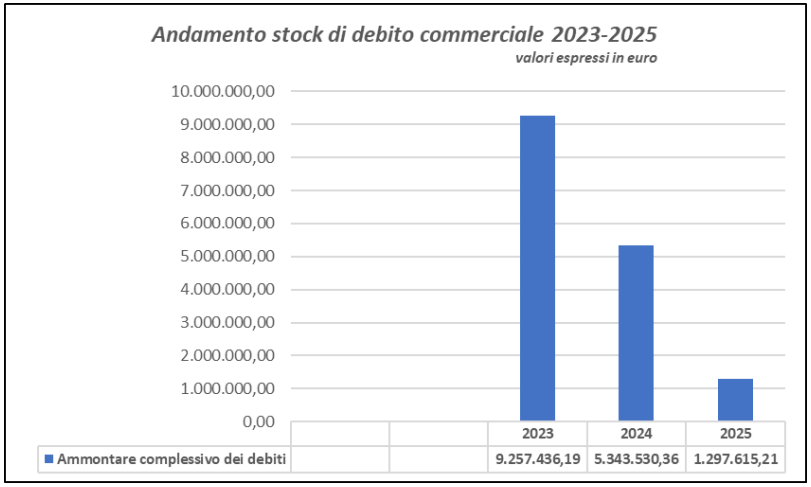
Sul totale dei pagamenti effettuati sono state pagate in ritardo euro 28.602.933,10, pari al 2,96%dei pagamenti effettuati.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti delle fatture commerciali, calcolato secondo le indicazioni del DPCM 22 settembre 2014 e definito in termini di ritardo medio ponderato in base all'importo delle fatture emesse a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, ha evidenziato un trend in diminuzione dove un indicatore negativo sta a significare che le fatture sono state pagate mediamente in anticipo rispetto alla scadenza.

L'**indicatore di tempestività dei pagamenti** per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025 **è risultato pari a -23,97 e il valore, al netto della GSA, il cui indicatore è pari a -10,61, si attesta a -25,02**.

Lo stock di debito commerciale, calcolato al netto delle fatture pervenute e qualificate come non commerciali dalle Strutture regionali attraverso il sistema gestionale-contabile, mostra per il 2025 un valore pari a euro 1.297.615,21.

Il grafico seguente mostra l'andamento dello stock di debito commerciale dal 2023 al 2025.



La Regione Lazio nell'esercizio finanziario 2025 ha rispettato le misure previste dall'art. 1, comma 859, lett. A), come risulta dalle seguenti tabelle.

Art. 1, comma 859, lettera a), primo comma **Riduzione dello stock di debito di almeno il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente**	
2024	5.343.530,36
2025	1.297.615,21
differenza=R	-4.045.915,15
R <= 0,9	-75,72

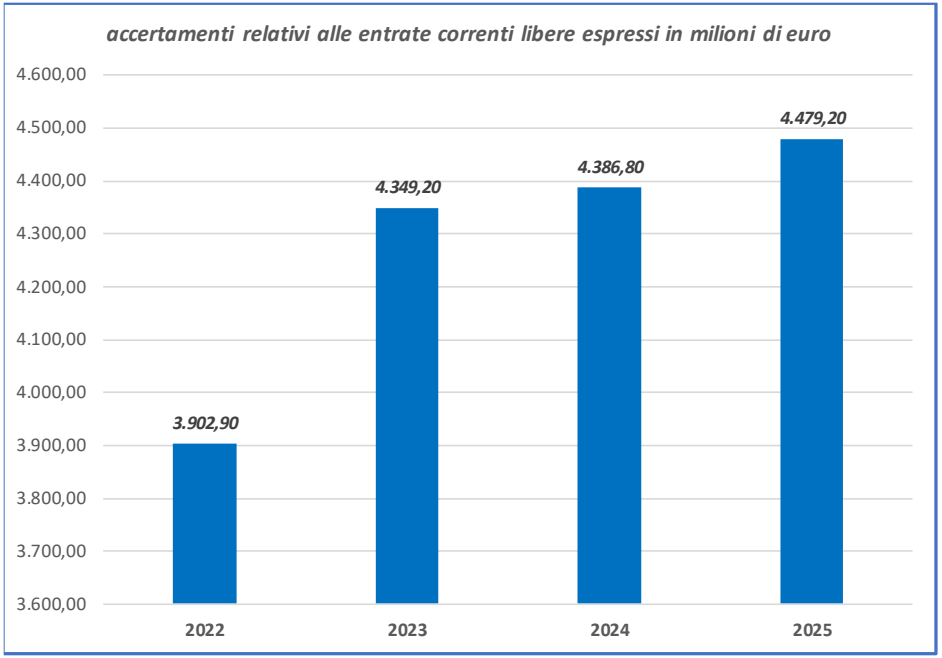
Art. 1, comma 859, lettera a), secondo comma **Stock di debito calcolato alla fine dell'anno precedente non superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nello stesso anno**	
importo fatture ricevute	1.094.938.906,13
D= 5% fatture ricevute	49.686.054,07
stock di debito	1.297.615,21

16. IL QUADRO DELLE ENTRATE REGIONALI

16.1 Il quadro delle entrate libere 2025

Nell'esercizio finanziario 2025, **gli accertamenti relativi alle entrate correnti libere, al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche**, ovvero le fonti di finanziamento per le quali il quadro normativo di riferimento non dispone un espresso vincolo di destinazione, **registrano circa 4.479,2 milioni di euro** (in crescita rispetto al dato rilevato nell'esercizio finanziario 2024 che esponeva un valore pari a 4.386,8 milioni di euro, rispetto all'esercizio 2023 che evidenziava un dato aggregato pari a 4.349,2 milioni di euro e al dato rilevato nell'esercizio finanziario 2022 che evidenziava un dato aggregato pari a 3.902,9 milioni di euro).

Il grafico seguente mostra l'andamento degli anni finanziari 2022, 2023, 2024 e 2025.



Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

L'aggregato per l'esercizio 2025 risulta composto da:

1) entrate tributarie diverse da quelle destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale (SSR) e da quelle destinate al finanziamento del TPL, pari a **3.433,1 milioni di euro**, comprensivi delle risorse derivanti dalla manovra fiscale regionale;
2) risorse del fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale e ferroviario, pari a **660,9 milioni di euro**, che, pur essendo finalizzate al finanziamento delle esigenze del TPL, risultano, *ope legis*, finanziate nozionalmente attraverso una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina e pertanto concorrono alla determinazione della base di calcolo rilevante ai fini della capacità di indebitamento delle regioni, secondo quanto previsto dall'articolo 62 del d.lgs. n. 118/2011;
3) trasferimenti correnti privi di vincolo settoriale di destinazione, pari a **177,9 milioni di euro**, principalmente riferiti alla compensazione degli effetti della manovra IRAP (123,5 milioni di euro) di cui all'art. 8, comma 13-duodecies, decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, alla compensazione per la riduzione delle entrate fiscali, di cui all'art. 1, comma 9, legge n. 234/2021 (23,9 milioni di euro) e all'assegnazione da parte dello Stato a titolo di ristoro delle minori entrate derivanti dalla soppressione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, di cui all'art. 1, cc. 628-630, legge n. 178/2020 e decreto MEF 10 agosto 2021 (29,6 milioni di euro);
4) risorse derivanti dalle entrate correnti di natura extratributaria, pari a **193,3 milioni di euro**;
5) risorse derivanti da entrate in conto capitale, pari a **4,9 milioni di euro**;
6) risorse derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, pari a **9,1 milioni di euro**.

Le entrate tributarie libere pari, a 3.433,1 milioni di euro, sono costituite prevalentemente dalla tassa automobilistica regionale, dalla quota di IRAP ex fondo perequativo, dall'addizionale regionale all'imposta sul consumo di gas naturale, dalle entrate derivanti dal recupero fiscale relativo all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF, dalla manovra fiscale relativa all'addizionale regionale all'IRPEF a libera destinazione nonché della quota di manovra fiscale relativa all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF (articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311) non utilizzata ai fini della copertura del disavanzo finanziario del SSR.

La quota residuale delle entrate tributarie libere è assicurata dagli altri tributi regionali (tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi, imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili, tasse di concessione regionale, etc.), nonché dalla quota di compartecipazione regionale all'IVA a libera destinazione.

16.2 Le misure di politica fiscale della Regione in materia di addizionale regionale al reddito delle persone fisiche (IRPEF) e di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

Di seguito la tabella riepilogativa concernente la misura dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF per l'anno 2025.

ADDIZIONALE IRPEF ANNO FINANZIARIO 2025				
Scaglioni di reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF	*Aliquota base ex art. 6, c. 1, d.lgs. n. 68/2011*	*Maggiorazione ex art. 1, c. 174, legge n. 311/2004*	*Maggiorazione ex art. 6, c. 1, d.lgs. n. 68/2011 e art. 2, c. 1, legge regionale n. 2/2013*	*Aliquota complessiva*
fino a 15.000 euro	1,23%	0,50%	-	**1,73%**
oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro	1,23%	0,50%	1,60%	**3,33%**
oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro	1,23%	0,50%	1,60%	**3,33%**
oltre 50.000 euro	1,23%	0,50%	1,60%	**3,33%**

Fonte: Regione Lazio su dati rendiconto

Per i soggetti con reddito imponibile fino a 15.000,00 euro, l'aliquota totale IRPEF è pari all'1,73%, per i soggetti rientranti in tutti gli altri scaglioni (*oltre 15.000.00 e fino a 28.000,00 euro; oltre 28.000,00 e fino a 50.000,00 euro; oltre 50.000,00 euro*), l'aliquota totale IRPEF è sostanzialmente massimizzata al 3,33%.

Non trova applicazione la maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF pari al 1,60%, nei confronti dei soggetti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF fino a 28.000,00 euro.

È disposta una detrazione dall'addizionale regionale all'IRPEF pari a 60,00 euro, in favore dei soggetti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF compreso tra 28.001 e 35.000,00 euro.

ALIQUOTA IRAP ANNO FINANZIARIO 2025				
Codice	*Settori di attività e categorie di soggetti passivi*	*Aliquota base*	*Maggiorazione ex art. 16, c. 3, d.lgs. n. 446/1997 e art. 1, c. 174, l. n. 311/2004*	*ALIQUOTA TOTALE*
1	Aliquota ordinaria	3,90%	0,92%	**4,82%**
2	Aliquota per banche, altri enti e società finanziarie	4,65%	0,92%	**5,57%**
3	Aliquota per imprese di assicurazione	5,90%	0,92%	**6,82%**
4	Aliquota per le imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori	4,20%	0,92%	**5,12%**
5	Aliquota per amministrazioni ed enti pubblici	8,50%	-	**8,50%**

Con quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 22/2024, per i due periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2024, non trova applicazione la

maggiorazione dell'aliquota dell'IRAP, pari allo 0,92%, per gli enti del Terzo settore iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), escluse le imprese sociali costituite in forma di società. Tale disapplicazione non è consentita se il valore della produzione netta prodotto nel territorio regionale è superiore a euro 1.000.000,00.

17. INDEBITAMENTO E STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

17.1 La legislazione

Il ricorso al debito da parte delle Amministrazioni pubbliche è assoggettato a limiti qualitativi e quantitativi, in conformità ai principi costituzionali di sostenibilità del debito e di equilibrio di bilancio (artt. 97 e 81 Cost.) oltre che della regola di cui all'articolo 119 della Costituzione secondo cui il ricorso all'indebitamento è consentito soltanto per finanziare investimenti.

Sotto il profilo delle limitazioni "*quantitative*" al debito delle Amministrazioni pubbliche, si osserva inoltre la rilevanza, oltre che la cogenza, delle pertinenti norme europee e internazionali che hanno introdotto un limite tendenziale al debito pubblico nazionale pari al 60% del PIL, risultante dall'aggregazione di tutti i componenti della cd. Finanza pubblica allargata.

A livello di legislazione ordinaria, la declinazione dei menzionati limiti è contenuta nell'articolo 62 del d.lgs. n. 118/2011, il cui primo comma prevede che "*il ricorso al debito da parte delle Regioni (...) è ammesso esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'articolo 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.".*

Le limitazioni "*quantitative*" sono invece specificate al sesto comma del medesimo articolo 62 del d.lgs. n. 118/2011, secondo cui "*le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto – legge 6 luglio 2012, n. 95 (...) alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore degli enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito*.".

17.2 Il debito al 31.12.2025

Va premesso che la Regione Lazio, in continuità con il lavoro di ridimensionamento del debito avviato nel 2022, non ha contratto nuovo indebitamento nell'esercizio finanziario 2025, finanziando i nuovi investimenti con il surplus di parte corrente.

La curva dei tassi che ha caratterizzato l'esercizio finanziario 2025 non ha consentito il configurarsi delle condizioni di convenienza economica per operazioni di rinegoziazione e/o conversione dei contratti di prestito in essere.

Al 31 dicembre 2025 il portafoglio di debito complessivo *al netto del credito pluriennale verso Cartesio* ammonta complessivamente a 20.866.901.940 euro, così dettagliato:

- 11.313.915.224 euro relativi al debito proprio della Regione (+);
- 378.874.238 euro relativi all'operazione San.Im. (+);
- 14.610.870 euro relativo al capitale residuo dei mutui, a tasso fisso, accesi dai Comuni del Lazio presso CDP, per i quali la Regione si è impegnata a pagare la rata di ammortamento (+);
- 140.779.000 euro relativo al credito pluriennale verso Cartesio (-);
- 9.300.280.608 euro relativi alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge n. 35/2013 (+).

Conformemente con l'obiettivo di riduzione dello stock di debito che l'Amministrazione sta perseguendo, il portafoglio di debito della Regione Lazio ha subito variazioni per il solo rimborso delle rate in scadenza (*riducendosi pertanto di circa **443,6 milioni di euro** inclusi i mutui CDP contratti dai Comuni con una contribuzione regionale*).

Il portafoglio di debito complessivo include anche il debito relativo alle anticipazioni di liquidità di cui ai decreti-legge n. 35/2013, n. 66/2014 e n. 78/2015, che al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 9.300 milioni di euro.

Per le Regioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016, l'art. 1 comma 452 della legge di Bilancio 2024 (*Legge 30 dicembre 2023, n. 213*), ha prolungato fino al 2026 la sospensione del versamento delle quote capitale annuale. La somma delle quote capitale annuali sospese è rimborsata linearmente a partire dal 2027. Il beneficio sul bilancio della Regione Lazio per il triennio 2024 – 2026 è pari a circa 1.043 milioni di euro.

17.3 I risultati da rendiconto 2025

I risultati della sistematica politica di ristrutturazione del debito, profonda ed articolata, condotta dalla Regione Lazio a partire dal 2014 si riflettono nella riduzione del servizio del debito di circa 250,4 milioni di euro a regime a partire dal 2023 e nella completa estinzione del portafoglio derivati del 100%.

In particolare, il minore esborso strutturale della conversione dei mutui MEF vs CDP 2022 diviene strutturale nel 2024.

La tabella seguente mostra la riduzione del servizio del debito nel quadriennio 2017/2020, quello del 2021 e 2022, le rate a regime con decorrenza esercizio finanziario 2023 e le scadenze temporali.

Riduzione servizio del debito

valori espressi in milioni di euro

	2017-2020	*2021*	*2022*	*A regime da 2023*	*Scadenza*
Ristrutturazioni mutui MEF	362,0	90,5	90,5	90,5	2037
Conversione mutui MEF	14,3	36,0	56,3	42,5	2045
Ristrutturazione mutui CDP 2015, 2017, 2018, 2020	375,4	16,6	16,6	16,6	2037
Ristrutturazione mutui vs Banche	19,2	4,8	4,8	4,8	2033
Riacquisto bond regionali (1)	235,8	61,7	61,7	67,1	2028
Ristrutturazione operazione San. Im.	96,5	23,1	23.1	23,1	2023
Riduzione mutui EE.LL.	10,4	2,6	2,6	2,6	
Ristrutturazione mutui EE.LL.2017	0,1	0,04	0,04	0,04	

Con riferimento alla ristrutturazione CDP 2018, il servizio del debito si riduce a partire dal 2019.

Con riferimento alle ristrutturazioni CDP 2020, il servizio del debito si riduce nel 2020, con variazione strutturale della rata a partire dal 2021.

(1) Il valore indicato a regime è il risparmio annuo dovuto al riacquisto dei bond in applicazione del DL 35/2014 (58,5 mil) a cui è stato aggiunto il risparmio complessivo dovuto al riacquisto del 85% del bond BF02D nel 2020 e del restante 15% dal 2023 (7,3 mil).

18. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

18.1 Valutazione delle partecipazioni – criteri di contabilizzazione adottati

Per quanto concerne i criteri di valutazione adottati per le partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Allegato n. 4/3 al D.lgs. n. 118/2011), si è provveduto a valutare le partecipazioni in società controllate e partecipate secondo il metodo del patrimonio netto, di cui all'articolo 2426, numero 4, del codice civile; laddove non disponibile il bilancio si è fatto riferimento al bilancio dell'esercizio precedente, così come previsto dal principio contabile di cui all'allegato n. 4/3.

Per le modalità di iscrizione e valutazione si è fatto riferimento al principio contabile OIC 17, "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto" (nella versione del dicembre 2016 aggiornato con gli emendamenti pubblicati il 29/12/2017), il quale prevede una valutazione che tenga conto dei risultati della società, tradottisi in aumenti e diminuzioni intervenuti nelle consistenze patrimoniali sottostanti l'investimento, rilevandole secondo il principio della competenza economica.

Per quanto concerne infine i criteri di valutazione della partecipazione nelle fondazioni, la valutazione è stata effettuata secondo il metodo del patrimonio netto, di cui all'articolo 2426, numero 4, del Codice civile; laddove non disponibile il bilancio si è fatto riferimento al bilancio dell'esercizio precedente, così come previsto dal principio contabile di cui all'allegato n. 4/3. Dette partecipazioni (a seguito della modifica prevista dal DM 18 maggio 2017, recepita nell'aggiornamento dell'Allegato n. 4/3 al D.lgs. n. 118/2011, al punto 6.1.3), in deroga ai documenti OIC n. 17 e n. 21, sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile.

18.2 I dividendi

In relazione ai dividendi, rilevati come "*proventi finanziari*", incassati nell'esercizio 2025, la tabella riepiloga le quote di spettanza della Regione.

Società	*Dividendo Regione Lazio (valore in euro)*
Co.tra.l. S.p.A.	1.000.000,00
Totale	**1.000.000,00**

L'assemblea dei soci di Cotral, riunita in data 29 aprile 2025 per l'approvazione del bilancio 2024 (giusta deliberazione della Giunta regionale del Lazio n. 288/2025), ha deliberato di destinare l'utile d'esercizio 2024, pari a euro 9.140.158,49, così come segue:

- euro 457.007,92 a “riserva legale” (pari al 5%);
- euro 7.683.150,57 a “riserva di utili anni precedenti”;
- euro 1.000.000,00 a “soci c/utili da distribuire”.

Gli utili da distribuire, pari a euro 1.000.000,00, sono stati incassati con reversali n. 14988 del 7 ottobre 2025.

18.3 L’attività di riordino delle partecipazioni societarie regionali dal 2019 al 2024

L’attività di riordino delle partecipazioni societarie regionali ha registrato, nel corso del 2019, un’ulteriore implementazione delle iniziative volte a dare attuazione al ***Piano operativo di razionalizzazione***, (adottato dalla Regione Lazio con decreto del Presidente del 21 aprile 2015, n. T00060 e trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti secondo quando disposto dalla normativa di riferimento) e alla ***Revisione straordinaria delle partecipazioni dirette e indirette*** (DGR 26 settembre 2017, n. 603; DGR 20 dicembre 2018, n. 853; DGR 17 dicembre 2019, n. 966; DGR 22 dicembre 2020, n. 1035; DGR 30 dicembre 2021, n. 995). Gli atti riguardano le procedure di: dismissione, liquidazione, accorpamento, razionalizzazione, manovre su costi e ricavi, semplificazione dei servizi e aumento della trasparenza.

Con Deliberazione 28 dicembre 2022, n. 1231 è stata adotta la Relazione sull’attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31 dicembre 2021 e con la DGR 28 dicembre 2022, n. 1232 è stata data attuazione.

Con la Deliberazione 28 dicembre 2023, n. 97 è stata data attuazione alla Deliberazione 28 dicembre 2022, n. 972 concernente la Relazione sull’attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31 dicembre 2022.

Con Deliberazione 30 dicembre 2024, n. 1177 è stata adottata la Relazione sull’attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31 dicembre 2023 e con la Deliberazione 30 dicembre 2024, n. 1178 è stato conseguentemente adottato l’ultimo piano di razionalizzazione.

18.4 L’attività di riordino delle partecipazioni societarie regionali nel 2025

La Giunta regionale, con la deliberazione 30 dicembre 2025, n. 1341, ha adottato il provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31 dicembre 2024, ai sensi dell’articolo 20, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”, come integrato e modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100.

Così come disposto dal citato articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, la Regione Lazio ha effettuato un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. L'Amministrazione regionale già a partire dal Piano di razionalizzazione delle partecipazioni regionali, adottato con decreto del Presidente 21 aprile 2015, n. T00060, ha orientato la propria attività secondo le seguenti linee strategiche:

1. **dismettere le partecipazioni in società che svolgono funzioni non strettamente indispensabili per l'attività istituzionale della Regione;**
2. **accelerare le procedure di liquidazione già in essere;**
3. **accorpare le società che svolgono attività simili o complementari realizzando risparmi in termini di economia di scala, rendendo più efficienti i servizi e mantenendo inalterati gli attuali livelli occupazionali;**
4. **proseguire le attività di razionalizzazione nel settore dei trasporti pubblici locali**.

In attuazione di quanto previsto dalla deliberazione 30 dicembre 2025, n. 1341, la razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31/12/2024, ha deliberato:

a) di mantenere le proprie partecipazioni nelle seguenti società:

società	*motivazione*
Cotral S.p.A.	*servizio di interesse generale*
Lazio Innova S.p.A.	*autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti; società di diritto singolare*
LAZIOcrea S.p.A.	*autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici; società di diritto singolare*
Astral S.p.A.	*servizio di interesse generale*
Centro Agroalimentare Roma S.c.p.A.	*servizio di interesse generale;*
M.O.F. S.c.p.A.	*servizio di interesse generale*
Banca Popolare Etica S.C.A.	*articolo 4, comma 9-ter, del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*
Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A	*(articolo 4, comma 2, lett. D), del Testo unico in materia di società a partecipazione*

b) di dismettere le partecipazioni azionarie detenute nelle seguenti società, ai sensi del TUSP e di quanto disposto dalle norme speciali alle stesse riferite:

società
SAN.IM. S.p.A.
Lazio Ambiente S.p.A.
Investimenti S.p.A.
Autostrade del Lazio S.p.A.
EP Sistemi S.p.A.
Servizi Colleferro S.c.p.A

Con riferimento alle rimanenti società:

- Tuscia Expò S.p.A. (partecipata diretta), Incentive S.p.A., Liricart S.Coop.a.R.L., Media One S.p.A. (partecipate indirette detenute tramite Lazio Innova) sono soggette a procedure concorsuali.

Per quanto riguarda la società Alta Roma S.c.p.A., in data 22 novembre 2024, l'Assemblea dei soci ha deliberato l'approvazione del bilancio finale di liquidazione al 30 settembre 2024 (giusta D.G.R. n. 1013/2024), con conseguente cancellazione della società dal Registro delle imprese, avvenuta in data 18 marzo 2025.

Le entrate da riduzione di attività finanziarie come da Dati SIOPE mostrano un incasso pari a 18.123.871,30 (in conto residui pari a euro 10.240.111,44 e in conto competenza pari a euro 7.883.759,86) rispetto all'omologo dato incassato nel 2024 che era di 40.702.933,98 euro (in conto residui pari a euro 327.706,11 e in conto competenza pari a euro 40.375.227,87).

La valutazione delle partecipazioni nelle società controllate e partecipate da parte della Regione al 31/12/2025 è pari complessivamente a euro **249.047.541,42 (***in aumento rispetto al dato 2024 che mostrava un valore pari a euro* **231.145.022,83)**, così ripartiti**:**

- **partecipazioni in società controllate 207.149.216,00** (*dato 2024 euro 196.504.690,03 euro*);
- **partecipazioni in società partecipate euro 41.898.325,42** (*dato 2024 34.640.332,80* euro).

La seguente tabella mostra il confronto tra l'esercizio 2024 e l'esercizio 2025 delle entrate derivanti da riduzione di attività finanziarie.

Entrate da riduzione di attività finanziarie - Confronto 2024/2025							
		2024			2025		
Titolo	*Denominazione*	*Accertamenti*	*Riscossioni*	*Capacità riscossione %*	*Accertamenti*	*Riscossioni*	*Capacità riscossione %*
5	*Entrate da riduzione di attività finanziarie*	*40.659.730,77*	*40.375.227,87*	*99,30*	*9.198.008,48*	*7.883.759,86*	*85,71*
TOTALE		**40.659.730,77**	**40.375.227,87**	**99,30**	**9.198.008,48**	**7.883.759,86**	**85,71**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

19. IL BILANCIO CONSOLIDATO

19.1 Inquadramento normativo

Il decreto ministeriale 11 agosto 2017, modificando il principio contabile 4/4 del d.lgs. 118/2011, ha stabilito che *"con riferimento all'esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento. La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10% la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10%."*

Con deliberazione n. 11 in data 08 ottobre 2025 il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio consolidato del Gruppo Regione Lazio per l'esercizio 2024, ai sensi dell'allegato n. 4/4 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*".

Con la deliberazione della Giunta regionale 13 febbraio 2025, n. 77, in applicazione del "*Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*", previsto dall'allegato n. 4/4 al d.lgs. 118/2011, è stato aggiornato l'elenco degli enti, aziende e società facenti parte dell'area di consolidamento, da considerare per la redazione del bilancio consolidato del "Gruppo Regione Lazio" per l'esercizio 2024.

L'elenco, relativo al perimetro del consolidamento per l'esercizio 2024, approvato con la citata D.G.R. n. 77/2025, rispetto al perimetro di consolidamento per l'esercizio 2023, ha oltre alla conferma dell'Associazione Formez P.A. quale ente "*rilevante*", in ragione della titolarità di affidamento diretto (D.G.R. n. 393/2023) e della conseguente inclusione nel perimetro di consolidamento, è stata disposta l'esclusione dell'ASP ISMA. Tale esclusione è motivata dal fatto che l'ente, sulla base dell'ultimo bilancio disponibile, rientra nella sommatoria delle percentuali dei bilanci, singolarmente considerati, esclusi per irrilevanza, con un'incidenza inferiore al 10 per cento.

19.2 Enti, aziende e società che compongono il "Gruppo Amministrazione Pubblica" (GAP)

Con la D.G.R. 14 febbraio 2026, n. 79, con la quale è stato aggiornato il Gruppo Regione Lazio e il perimetro di consolidamento per l'esercizio 2025, sulla base dei bilanci di esercizio 2024 alla data di approvazione della medesima DGR, sono stati individuati gli enti strumentali controllati e partecipati del Gruppo Regione Lazio.

ORGANISMI STRUMENTALI
Consiglio Regionale del Lazio
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI
ARPA LAZIO
ARSIAL
DISCO (LAZIODISU)
IRVIT
Consorzio Industriale del Lazio
Istituto Carlo Arturo Jemolo
Ente Monti Cimini – Riserva Naturale Lago di Vico
Ente Parco Naturale dei Monti Aurunci
Ente Parco Naturale di Veio
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini
Ente Parco Naturale Regionale di Bracciano – Martignano
Ente Parco Regionale dei Castelli Romani
Ente Parco Regionale dell'Appia Antica
Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse
Ente Regionale Roma Natura
Ente Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia
Ente Riserva Naturale Regionale Nazzano – Tevere Farfa
Fondazione "Film Commission di Roma e del Lazio"
ATER Civitavecchia
ATER del Comune di Roma

ATER della Provincia di Roma
ATER della Provincia di Frosinone
ATER della Provincia di Latina
ATER della Provincia di Rieti
ATER della Provincia di Viterbo
ASP “Asilo Savoia”
ASP “Frosinone”
ASP “Giovanni XXIII – Viterbo”
ASP “Istituti di Santa Maria in Aquiro – I.S.M.A.”
ASP “Istituti Riuniti del Lazio – I.R.L.”
ASP “Istituto Romano San Michele – I.R.S.M.”
ASP “Tuscia”
ASP “Fondazione Niccolò Piccolomini”
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI
Associazione “Istituto Altiero Spinelli”
Associazione Formez P.A.
Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio
Fondazione Teatro di Roma
Fondazione “Accademia Nazionale di Santa Cecilia”
Fondazione “Angelo Frammartino”
Fondazione “Cinema per Roma”
Fondazione “Euroroma2024”
Fondazione “La Quadriennale di Roma”
Fondazione “Maxxi – Museo nazionale delle arti del XXI secolo”
Fondazione “Museo della Shoah”
Fondazione “Musica per Roma – Auditorium Parco della Musica”
Fondazione “Roma Europa Arte e Cultura”
Fondazione “Rome Technopole”
Fondazione “Teatro dell’Opera di Roma”
Fondazione “Vittorio Occorsio”

Fondazione “Vulci”	
ASP “Sant’Alessio – Margherita di Savoia”	
SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA DIRETTA	Quota di partecipazione
A.STRA.L. S.p.A.	100,00%
COTRAL S.p.A.	100,00%
Lazio Ambiente S.p.A. in liquidazione	100,00%
Lazio Innova S.p.A.	80,50%
Laziocrea S.p.A.	100,00%
SAN.IM. S.p.A.	100,00%
SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA INDIRETTA	Quota di partecipazione
EP Sistemi S.p.A. in liquidazione	60,00%
SOCIETÀ PRTECIPATE IN VIA DIRETTA	Quota di partecipazione
Autostrade del Lazio S.p.A. in liquidazione	50,00%
C.A.R. S.c.p.A.	22,64%
Investimenti S.p.A.	20,09%
M.O.F. S.c.p.A.	20,50%

Ai sensi della legge di contabilità regionale n. 11/2020, la Regione approva i documenti contabili degli Enti in contabilità finanziaria per i quali la legge istitutiva o lo statuto prevedano l’approvazione da parte della Regione. Si riportano gli enti:

a) Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA-LAZIO);

b) Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza (DiSCo LAZIO);

c) Ente Parco naturale regionale dei Monti Lucretili;

d) Ente Parco naturale regionale di Veio;

e) Ente Parco regionale dell’Appia Antica;

f) Ente Riserva naturale regionale Nazzano, Tevere-Farfa;

g) Ente Parco regionale dei Castelli Romani;

h) Ente Parco naturale regionale dei Monti Simbruini;

i) Ente Parco naturale regionale del complesso lacuale di Bracciano-Martignano;

l) Ente regionale Monti Cimini – riserva naturale Lago di Vico;

m) Ente regionale Riserva naturale Monte Navegna e Monte Cervia;

n) Ente Parco naturale regionale Monti Aurunci;

o) Ente Parco naturale regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi;

p) Ente Parco regionale Riviera di Ulisse;

q) Ente regionale Roma Natura;

r) Agenzia regionale sviluppo e innovazione del Lazio (ARSIAL);

s) Istituto Regionale per le Ville Tuscolane (IRVIT)

t) Istituto di studi giuridici "Carlo Arturo Jemolo"

Per l'approvazione dei rendiconti, ai sensi dell'art. 52, comma 2, della legge di contabilità regionale n. 11/2020, la direzione regionale competente in materia di bilancio, acquisito il parere dell'organo di revisione dell'Ente, verifica la regolarità contabile dei rendiconti e li trasmette alle direzioni regionali competenti per materia che esprimono il relativo parere di merito. Terminata tale fase, la relativa documentazione è trasmessa al Comitato regionale di controllo contabile "*ai fini dell'acquisizione del parere e del loro inserimento in un allegato al rendiconto generale della Regione*" (art. 52, comma 2, della legge di contabilità regionale n. 11/2020).

Il profilo patrimoniale del Gruppo presenta un attivo complessivo di circa 18,1 miliardi di euro, costituito prevalentemente da attivo circolante. Permane, tuttavia, una rilevante criticità rappresentata dal patrimonio netto consolidato negativo, pari a circa -17 miliardi di euro, sebbene in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti. Tale situazione è principalmente riconducibile all'elevato indebitamento regionale. Dal 2023 emerge una progressiva riduzione del debito, che al 31 dicembre 2025 risulta pari a circa 20,8 miliardi di euro. Permane, inoltre, una consistente esposizione debitoria del Gruppo, superiore a 32 miliardi di euro, composta da debiti da finanziamento (circa 21,9 miliardi), debiti verso fornitori.

Per quanto riguarda i rendiconti 2025 degli enti e degli organismi della Regione si rinvia al parere di competenza espresso dal Comitato regionale di controllo contabile.

20. LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

20.1 Immobilizzazioni

Sono costituite dagli elementi patrimoniali (materiali e immateriali) destinati a essere utilizzati durevolmente dall'Amministrazione. La condizione per l'apposizione nello Stato patrimoniale della relativa voce è che si sia verificato l'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi entro la data di chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni, ai sensi dell'articolo 2426 del Codice civile, sono iscritte in bilancio distinte dai relativi fondi ammortamento. Per il calcolo dei fondi ammortamento e delle relative quote di ammortamento annuali la Regione ha fatto riferimento alle seguenti aliquote di ammortamento distinte per beni durevoli.

Aliquote di ammortamento

Tipologia beni	*Aliquota annua*	*Tipologia beni*	*Aliquota annua*
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	Equipaggiamento e vestiario	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%		
Automezzi ad uso specifico	10%	Materiale bibliografico	5%
Mezzi di trasporto aerei	5%	Mobili e arredi per ufficio	10%
Mezzi di trasporto marittimi	5%	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Macchinari per ufficio	20%	Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Impianti e attrezzature	5%	Strumenti musicali	20%
Hardware	25%	Opere dell'ingegno – Software prodotto	20%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%		

La tabella sopra riportata non prevede i beni demaniali e i beni immateriali. Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2% mentre agli altri beni demaniali e alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%. Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%.

20.2 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Sono beni privi di tangibilità e consistenza fisica. Producono benefici economici su un arco temporale pluriennale.

Il valore complessivo delle immobilizzazioni immateriali al 31.12.2025, **al netto dei relativi Fondi di ammortamento, è pari a euro 112.484.903,81** con un **incremento del 24,34% rispetto al 31.12.2024** il cui valore esponeva un dato pari a **90.468.846,82** e, pertanto, con un aumento pari 22.016.056,99 euro. Tale notevole incremento è rappresentato principalmente dal valore pari a 53.373.364,92 euro della voce "*Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno*" e dalla voce "*Immobilizzazioni in corso ed acconti*" pari a 59.111.538,89 euro.

La quota di ammortamento relativa all'anno 2025, calcolata in euro per 41.787.709,73 è riportata nel Conto economico alla voce *"14° Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali* "e **registra una** variazione di euro 7.320.264,64 con **un aumento del 21,24% rispetto al valore corrispondente dell'esercizio 2024** che era pari a euro **34.467.445,09** (***Dati dei Componenti negativi della gestione***).

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
	2025	**2024**	**differenza**	**variazione %**
Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	0,00	-
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	0,00	-
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	53.373.364,92	42.025.764,49	11.347.600,43	27,00%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	0,00	-
Avviamento	0,00	0,00	0,00	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	59.111.538,89	48.443.082,33	10.668.456,56	22,02%
Altre	0,00	0,00	0,00	-
Totale immobilizzazioni immateriali	**112.484.903,81**	**90.468.846,82**	**22.016.056,99**	**24,34%**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

20.3 Immobilizzazioni materiali

La Regione per la valorizzazione degli immobili in bilancio ha utilizzato vari criteri in base alle specifiche situazioni riscontrate descritte di seguito.

Il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2025, al netto del relativo Fondo di ammortamento, mostra un dato pari a 1.400.076.992,63 euro. Rispetto all'anno precedente, il cui valore complessivo ammontava a **1.329.370.490,10 euro**, si registra una variazione pari a euro **70.706.502,53** con un **incremento del 5,32%**.

La quota di ammortamento relativa all'anno 2025, calcolata in euro 65.495.157,09 è riportata nel Conto economico alla voce *"14b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali"* con una **variazione in aumento del 4,24% pari a euro 2.662.280,32 rispetto al dato del 2024** il cui valore di ammortamento era pari a 62.832.876,77 euro (***Dati dei Componenti negativi della gestione***).

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
	2025	2024	differenza	variazione %
Beni demaniali	**47.305.790,00**	**48.176.190,40**	**-870.400,40**	**-1,81%**
Terreni	21.000.544,02	20.983.485,05	17.058,97	0,08%
Fabbricati	0,00	0,00	0,00	0,00%
Infrastrutture	15.066.400,61	15.953.859,98	-887.459,37	-5,56%
Altri beni demaniali	11.238.845,37	11.238.845,37	0,00	0,00%
Altre immobilizzazioni materiali (3)	**1.253.195.937,42**	**1.165.237.144,10**	**87.958.793,32**	**7,55%**
Terreni	436.489.087,25	435.235.679,91	1.253.407,34	0,29%
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0,00	0,00%
Fabbricati	410.444.142,41	379.482.266,89	30.961.875,52	8,16%
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0,00	0,00%
Impianti e macchinari	2.973.079,32	2.960.567,46	12.511,86	0,42%
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0,00	0,00%
Attrezzature industriali e commerciali	5.556.088,21	4.801.600,94	754.487,27	15,71%
Mezzi di trasporto	149.494.300,73	153.362.043,70	-3.867.742,97	-2,52%
Macchine per ufficio e hardware	15.007.228,61	20.775.817,47	-5.768.588,86	-27,77%
Mobili e arredi	6.411.772,02	6.100.478,42	311.293,60	5,10%
Infrastrutture	224.930.243,69	160.755.638,35	64.174.605,34	39,92%
Altri beni materiali	1.889.995,18	1.763.050,96	126.944,22	7,20%
Immobilizzazioni in corso ed acconti	99.575.265,21	115.957.155,60	-16.381.890,39	-14,13%
Totale immobilizzazioni materiali	**1.400.076.992,63**	**1.329.370.490,10**	**70.706.502,53**	**5,32%**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

20.4 I beni immobili

I beni immobili acquisiti a titolo oneroso sono iscritti in bilancio al costo di acquisizione, inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto. I beni immobili entrati in proprietà della Regione a seguito di specifico trasferimento dallo Stato o da altro soggetto sono stati valorizzati facendo riferimento alle stime di valore indicate nei relativi atti di trasferimento, ove presenti. Nel caso in cui tali valori non risultavano presenti si è fatto riferimento, prioritariamente, a una relazione di stima eseguita dall'Ufficio tecnico interno, effettuata anche tenendo conto dei valori medi di mercato pubblicati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate. Nei casi in cui le stime di valore OMI non risultavano utilizzabili, perché mancanti in relazione alla tipologia del bene, è stato considerato un valore catastale, ottenuto partendo dall'ammontare delle rendite vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento, ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e applicando, alla rendita così rivalutata, i relativi coefficienti catastali.

Per i **terreni agricoli**, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il coefficiente pari a 130. Il valore al 31 dicembre 2025 dei terreni del demanio è esposto alla voce II.1.1 dell'Attivo e mostra un valore pari a **euro 21.000.544,02**, rispetto al 2024 che era pari a euro **20.983.485,05** con una **variazione in aumento dello 0,08% pari a euro 17.058,97**.

La voce **Fabbricati** al punto "III.2.2. *Altre immobilizzazioni materiali"* pari a **euro 410.444.142,41** (variazione pari a euro 30.961.875,52 **con un incremento dell'8,16%%** rispetto al dato del 2024 pari a 379.482.266,89 euro), esprime il valore contabile dei fabbricati di proprietà della Regione Lazio, in essere al 31.12.2025, al netto dei relativi fondi di ammortamento.

La voce inserita al punto "II.1 *Beni demaniali"*, pari a euro **47.305.790,00** (con una variazione pari a euro -870.400,40 **in decremento di -1,81%** rispetto al dato dell'esercizio 2024 pari a 48.176.190,40 euro), e la voce recante Infrastrutture al punto "III.2.8 *Infrastrutture"*, pari a euro **224.930.243,69** (variazione pari a 64.174.605,34 euro **con un incremento del 39,92%** rispetto al dato del 2024 pari a euro 160.755.638,35), sono rappresentate al netto dei relativi fondi di ammortamento.

La voce 2.5 "*Mezzi di trasporto*" è pari a 149.494.300,73 euro rispetto al dato da rendiconto 2024 che risultava pari a euro 153.362.043,70 e registra un decremento del -2,52%% per il valore di -3.867.742,97 euro.

20.5 I beni mobili

I beni immobili di proprietà della Regione Lazio iscritti tra le immobilizzazioni materiali sono distinti in beni demaniali, beni appartenenti al patrimonio indisponibile e beni appartenenti al patrimonio disponibile. I beni immobili acquisiti a titolo oneroso sono iscritti in bilancio al costo di acquisizione, inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto (oneri notarili, tasse di registrazione dell'atto, ecc.).

I beni immobili entrati in proprietà della Regione a seguito di specifico trasferimento dallo Stato o da altro soggetto sono stati valorizzati facendo riferimento alle stime di valore indicate nei relativi atti di trasferimento, ove presenti.

Nel caso in cui tali valori non risultavano presenti, tenendo conto delle indicazioni contenute nel Principio, si è fatto riferimento, prioritariamente, ad una relazione di stima eseguita dall'Ufficio tecnico interno all'amministrazione (effettuata anche tenendo conto dei valori medi di mercato pubblicati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate.

20.6 Immobilizzazioni finanziarie

Per quanto concerne i criteri di valutazione adottati per le partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile applicato, concernente la

contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, l'Amministrazione ha provveduto a valutare le partecipazioni in società *controllate e partecipate* secondo il metodo del patrimonio netto, di cui all'articolo 2426, numero 4, del Codice civile. In tale ultimo caso, per le modalità di iscrizione e valutazione si è fatto riferimento al principio contabile OIC 17 "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto", il quale prevede una valutazione che tenga conto dei risultati della società, tradottisi in aumenti e diminuzioni intervenuti nelle consistenze patrimoniali sottostanti l'investimento, rilevandole secondo il principio della competenza economica.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
	2025	**2024**	**differenza**	**variazione %**
Partecipazioni in	**263.387.314,21**	**247.631.514,74**	**15.755.799,47**	**6,36%**
imprese controllate	207.149.216,00	196.504.690,03	10.644.525,97	5,42%
imprese partecipate	41.898.325,42	34.640.332,80	7.257.992,62	0,00%
altri soggetti	14.339.772,79	16.486.491,91	-2.146.719,12	-13,02%
Crediti verso	**261.296.398,55**	**218.567.906,01**	**42.728.492,54**	**19,55%**
altre amministrazioni pubbliche	85.669.385,55	24.587.543,13	61.081.842,42	248,43%
imprese controllate	26.818.446,00	30.506.274,23	-3.687.828,23	-12,09%
imprese partecipate	8.029.567,00	7.628.088,65	401.478,35	0,00%
altri soggetti	140.779.000,00	155.846.000,00	-15.067.000,00	-9,67%
Altri titoli	95.306.555,94	99.515.676,50	-4.209.120,56	0,00%
Totale immobilizzazioni finanziarie	**619.990.268,70**	**565.715.097,25**	**54.275.171,45**	**9,59%**
Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto				

Le immobilizzazioni finanziarie vengono iscritte al prezzo di acquisto o di costituzione. Rappresentano i valori delle società partecipate, controllate e verso altri soggetti. Inoltre, rappresentano crediti immobilizzati verso altri soggetti.

20.7 Partecipazioni in Altri soggetti

A partire dall'esercizio finanziario 2017, come previsto dal principio contabile applicato, **le partecipazioni nelle Fondazioni sono contabilizzate nelle immobilizzazioni finanziarie dell'attivo immobilizzato e in contropartita è istituita una riserva indisponibile nel patrimonio netto.**

Si riporta **il dettaglio delle partecipazioni** alle Fondazioni a confronto dell'esercizio 2024.

PARTECIPAZIONI IN FONDAZIONI				
				valori espressi in euro
	al 31/12/2024	**al 31/12/2025**	**differenza**	***variazione %***
Fondazione Teatro di Roma	1.661.356,20	1.664.778,56	3.422,36	0,21%
Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio	-	-		
Fondazione Angelo Frammartino	100.215,72	102.890,98	2.675,26	2,67%
Fondazione “Accademia Nazionale di S. Cecilia”	2.342.590,28	2.385.473,05	42.882,77	1,83%
Fondazione "Musica per Roma - Auditorium Parco della Musica”	7.832.722,68	7.457.670,52	-375.052,16	-4,79%
Fondazione "Cinema per Roma"	77.792,76	80.000,88	2.208,12	2,84%
Fondazione "La Quadriennale di Roma"	340.139,83	344.396,95	4.257,12	1,25%
Fondazione Vittorio Occorsio	44.809,68	54.041,29	9.231,61	20,60%
Fondazione Vulci	219.273,97	221.816,55	2.542,58	1,16%
Fondazione "Maxxi - Museo nazionale delle arti del XXI secolo"	213.862,17	213.756,18	-105,99	-0,05%
Fondazione "Museo della Shoah"	728.006,90	728.768,40	761,50	0,10%
Fondazione “Roma Europa Arte e Cultura”	54.314,62	59.255,47	4.940,85	9,10%
Fondazione “Film Commission di Roma e del Lazio”	228.606,42	243.037,71	14.431,29	6,31%
Associazione Ist. A. Spinelli	143.194,86	150.155,45	6.960,59	4,86%
Fondazione Rome Technopole	63.585,81	66.127,44	2.541,63	4,00%
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	2.420.165,00	516.183,86	-1.903.981,14	-78,67%
Fondazione Euroroma2024	15.855,00	51.419,50	35.564,50	224,31%
Totale	***16.486.491,91***	***14.339.772,79***	***-2.146.719,12***	***-13,02%***

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

Rispetto al 2024, alla chiusura dell’esercizio 2025 si registra una variazione in diminuzione pari a -2.146.719,12 euro con un decremento del -13,02%.

20.8 Le posizioni debitorie e creditorie verso le società controllate, le società partecipate e gli enti strumentali

L’articolo 11, comma 6, lettera j), del d.lgs. n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni, prevede che la relazione sulla gestione**,** allegata al rendiconto delle amministrazioni pubbliche di cui all’art. 2 del medesimo decreto (regioni ed enti locali) illustri, tra l’altro, “*gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La già menzionata informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l’ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell’esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie*”.

Sulla norma *de qua* si è pronunciata la Corte dei conti, Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 2/2016 del 19 gennaio 2016, a seguito di apposita questione interpretativa posta dalla Sezione regionale di controllo per la Lombardia, con la deliberazione n. 426/2015/QMIG, ritenendo, in linea di principio di diritto, che la suddetta disposizione "*si conforma a principi di trasparenza e veridicità dei bilanci e mira a salvaguardare gli equilibri di bilancio attenuando il rischio di emersione di passività latenti per gli enti territoriali (…) L'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per evitare eventuali incongruenze e garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori*". Al riguardo, inoltre, la Corte dei conti ha più volte segnalato l'importanza di dare applicazione ad una procedura riconciliatoria delle partite debitorie/creditorie in chiave sistematica, anche in quanto la certezza delle reciproche partite debitorie e creditorie rappresenta il punto di partenza per le operazioni di elisione delle partite infragruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Ai fini della individuazione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate si è fatto riferimento alle definizioni di cui agli articoli 11-ter, 11-quater e 11-quinques del D.lgs. n. 118/2011. Si è proceduto quindi alla riconciliazione delle posizioni debitorie e creditorie dei soggetti compresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Lazio (*Il GAP della Regione Lazio è stato aggiornato con DGR 19 febbraio 2026, n. 79).*

Rispetto allo scorso anno, si rilevano variazioni nei soggetti ricadenti nel "Gruppo amministrazione pubblica", individuato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 77 del 13 febbraio 2025, riconducibili al completamento delle seguenti fusioni per incorporazione: *(i)* dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "ASP O. P. OSPEDALE S. GIOVANNI BATTISTA" nell'Azienda pubblica di servizi alla persona "ASP TUSCIA" (giusta D.G.R. n. 717/2024); *(ii)* dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "I.R.ASP – Istituti Riuniti Azienda di Servizi alla Persona" nell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Istituto Romano di San Michele" (giusta D.G.R. n. 863/2024); *(iii)* dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Istituti Raggruppati per l'Assistenza all'Infanzia e ai Minori ASP" o "IRAIM ASP" nell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Istituti di Santa Maria in Aquiro – ISMA" (giusta D.G.R. n. 1058/2024). Inoltre, nell'ambito dell'attività di verifica in questione non è stata ricompresa la società Alta Roma S.c.p.A., in quanto, in data 22 novembre 2024, l'Assemblea dei soci ha deliberato l'approvazione del bilancio finale di liquidazione al 30 settembre 2024 (giusta D.G.R. n. 1013/2024), con conseguente cancellazione della società dal Registro delle imprese, avvenuta in data 18 marzo 2025. Il totale degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate con cui è stata svolta l'attività di verifica dei debiti/crediti, pertanto, è pari a 64.

La verifica è stata svolta con l'ausilio del sistema informativo denominato SICER (Sistema Integrato Contabile Enti Regionali), che dal 2021 ha sostituito il preesistente SIRIPA (Sistema Informativo Regionale Integrato Procedimenti Amministrativi).

20.9 L'attività di verifica dei crediti e debiti

Alla data di adozione del rendiconto 2025, non risultano essere pervenute le seguenti asseverazioni:

- **Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica del Comune di Roma – A.T.E.R.**
- **Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica della provincia di Rieti – A.T.E.R.**
- **Fondazione Musica per Roma**
- **Fondazione Cinema per Roma**
- **FORMEZ**

Si ritiene opportuno evidenziare che con l'articolo 3, comma 1, lettera d), della legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, è stato inserito l'articolo 53 bis alla legge regionale di contabilità regionale n. 11 del 2020. Tale articolo aggiuntivo, in attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera j), del D.lgs. n. 118/2011, dispone che "*gli organi di revisione degli enti e organismi strumentali effettuano entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno l'asseverazione dei crediti e dei debiti alla data del 31 dicembre dell'anno precedente*.".

Le partite debitorie e creditorie tra Regione Lazio ed Enti strumentali relative ai rendiconti 2025, pervenuti alla Struttura di supporto al Comitato regionale di controllo contabile, risultano essere state asseverate e riconciliate dai rispettivi organi di revisione contabile e dal Collegio dei Revisori dei conti della Regione come riscontrabile dalle risultanze riportate nei capitoli riguardanti il parere sui rendiconti 2025 degli enti e degli organismi strumentali della Regione Lazio.

20.10 Altri titoli

La voce "*Altri titoli*", per **euro 95.306.555,94** (al 31 dicembre 2024 il valore era pari a **99.515.676,50**), mostra una riduzione complessiva del valore delle quote pari a **-4.209.120,56** euro con un decremento pari **al -4,22%**.

I titoli riguardano le Quote del Fondo immobiliare "*i3 Regione Lazio*" di INVIMIT e i Titoli Finanziari Partecipativi ATAC.

- ✓ **Quote del Fondo immobiliare "*i3 Regione Lazio*" di INVIMIT** SGR SPA pari a **euro 92.474.886,74** rispetto al valore al 31.12.2024 pari a **96.684.007,30 euro** nell'ambito delle operazioni di apporto al fondo e valutate in bilancio al costo.

  L'importo di euro **95.306.555,94** rappresenta l'importo residuo delle n. 247 quote del fondo immobiliare i3 Regione Lazio di Invimit acquisite dalla regione nell'ambito delle note operazioni di apporto al fondo tra il 2015 e il 2018 e valutate in bilancio al costo. Nel 2025 la Regione ha registrato un accertamento per un rimborso pro-quota dal fondo immobiliare, che ha comportato la riduzione del valore delle quote per **-4.209.120,58 euro**.

- ✓ **Titoli Finanziari Partecipativi ATAC**, gli stessi sono stati assegnati nell'ambito della procedura di Concordato preventivo della società ATAC S.p.A. omologato dal tribunale di Roma con Ordinanza del 25 giugno 2019. In tale contesto il pagamento del credito chirografario viene effettuato con le seguenti modalità:

  - pagamento in denaro, nella misura del 31% del totale dovuto, entro tre anni dall'omologazione;

  - estinzione della restante parte del credito chirografario (69%) mediante l'assegnazione di strumenti finanziari partecipativi di tipo "A" e di tipo "B", ex articolo 2346 del Codice civile.

Agli strumenti finanziari assegnati alla Regione è stato attribuito in bilancio un valore secondo le modalità indicate nella seguente tabella. Tale valore iniziale potrà essere rivisto negli esercizi successivi in base all'andamento economico e finanziario della società concordataria ATAC.

In via prudenziale l'Amministrazione regionale ha ulteriormente svalutato i titoli secondo le secondo le seguenti percentuali di valorizzazione dei certificati.

	Valore nominale	% svalutazione	Valore in bilancio
Titoli A	17.161.631,96	90%	1.716.163,13
Titoli B	22.310.121,55	95%	1.115.506,07
TOTALE	**39.471.753,51**		**2.831.669,20**

20.11 Attivo circolante

- ***Disponibilità liquide***

  Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2025, pari a 3.692.656.136.22,73, euro, rappresentano il saldo del conto presso il Tesoriere e gli altri depositi bancari e postali .

DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
				valori espressi in euro
	al 31/12/2024	**al 31/12/2025**	**differenza**	***variazione %***
Conto di tesoreria	**3.661.111.061,73**	**3.585.727.669,74**	**75.383.391,99**	2,10%
Istituto tesoriere	3.661.111.061,73	3.585.727.669,74	75.383.391,99	2,10%
presso Banca d'Italia	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altri depositi bancari e postali	31.545.074,49	28.304.043,69	3.241.030,80	11,45%
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale disponibilità liquide	**3.692.656.136,22**	**3.614.031.713,43**	**78.624.422,79**	**2,18%**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

Le risultanze del saldo del conto del tesoriere al 31 dicembre 2025, disaggregate tra gestione ordinaria e gestione sanità, sono evidenziate nella tabella seguente:

Annualità 2025	**Totale**	***Conto sanità***	***Conto ordinario***
Saldo finale 2024	3.585.727.669,74	2.527.475.377,66	1.058.252.292,08
Incassi 2025	19.425.525.690,98	13.304.745.685,98	6.120.780.005,00
Pagamenti 2025	19.350.142.298,99	13.457.685.323,83	5.892.456.975,16
Saldo finale 2025	***3.661.111.061,73***	***2.374.535.739,81***	***1.286.575.321,92***

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

- ***Crediti***

I crediti di funzionamento sono iscritti nello Stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate. Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti.

I crediti di funzionamento sono iscritti nello Stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso il fondo svalutazione crediti.

I crediti complessivi (i crediti delle immobilizzazioni finanziarie e i crediti dell'attivo circolante), al lordo del fondo svalutazione crediti sono sostanzialmente coincidenti con i residui attivi sommati agli accertamenti pluriennali delle partite finanziarie e delle rateizzazioni.

Le voci dei crediti rappresentate in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti in essere al 31.12.2025 sono le seguenti:

	importo lordo	fondo svalutazione crediti	importo netto
A.C.II.1.b Altri crediti da tributi	3.254.596.271,81	897.988.164,84	2.356.608.106,97
A.C.II.2.a Crediti vs Amministraz. Pubbliche	3.502.916.537,22	42.488.268,74	3.460.428.268,48
A.C.II.2.d Crediti vs altri soggetti	507.123.895,75	3.372.233,73	503.751.662,02
A.C.II.3 Clienti ed utenti	552.603.407,63	112.991.019,66	439.612.387,97
A.C.II.4.c Altri crediti Altri	537.024.643,54	126.646.047,28	410.378.596,26
totale	**8.354.264.755,95**	**1.183.485.734,25**	**7.170.779.021,70**

I crediti risultanti insussistenti a seguito delle operazioni di riaccertamento sono pari ad euro 363.949.835,29 corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili o insussistenti da eliminare dalle scritture contabili, di cui euro 276.599.206,73 derivanti da esercizi pregressi ed euro 87.350.628,56 derivanti dalla gestione della competenza.

I crediti derivanti da esercizi pregressi sono stati svalutati mediante utilizzo del fondo svalutazioni crediti in essere accantonato nel 2024, essendo lo stesso risultato essere capiente. Pertanto, il fondo svalutazione crediti proveniente dal 2024 di euro 1.020.253.207,56 è stato utilizzato per il suddetto importo di euro 276.599.206,73. Il fondo in parola è stato quindi incrementato sino all'importo di euro 1.183.485.734,25 mediante accantonamenti per complessivi euro 439.831.733,42.

Il Fondo svalutazione crediti è superiore al FCDE (*Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità*) della contabilità finanziaria in quanto include accantonamenti di euro 9.981.329,81 riguardanti i crediti generati dagli accertamenti pluriennali di natura finanziaria. .

descrizione	saldo al 31/12/2024	utilizzi 2025	accantonamenti 2025	saldo al 31/12/2025
Fondo svalutazione crediti	**1.020.253.207,56**	**276.599.206,73**	**439.831.733,42**	**1.183.485.734,25**

- ***Attivo circolante***

ATTIVO CIRCOLANTE				
				valori espressi in euro
	al 31/12/2024	**al 31/12/2025**	**differenza**	***variazione %***
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	1.139.008.006,14	204.847.615,60	934.160.390,54	456,03%
Altri crediti da tributi	2.356.608.106,97	2.284.015.342,60	72.592.764,37	0,00%
Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00%
Crediti per trasferimenti e contributi	**4.003.324.486,44**	**3.253.456.430,21**	**749.868.056,23**	**23,05%**
verso amministrazioni pubbliche	3.460.428.268,48	2.782.743.260,66	677.685.007,82	24,35%
imprese controllate	38.152.083,41	16.042.819,30	22.109.264,11	137,81%
imprese partecipate	992.472,53	1.394.585,88	-402.113,35	0,00%
verso altri soggetti	503.751.662,02	453.275.764,37	50.475.897,65	11,14%
Verso clienti ed utenti	439.612.387,97	12.374.621,63	427.237.766,34	0,00%
Altri Crediti	**410.378.596,26**	**368.727.630,54**	**41.650.965,72**	**11,30%**
verso l'erario	0,00	0,00	0,00	0,00%
per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00	0,00	0,00%
altri	410.378.596,26	368.727.630,54	41.650.965,72	11,30%
Totale crediti	**8.348.931.583,78**	**6.123.421.640,58**	**2.225.509.943,20**	**36,34%**
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
Partecipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altri titoli	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**
Disponibilità liquide				
Conto di tesoreria	**3.661.111.061,73**	**3.585.727.669,74**	75.383.391,99	2,10%
Istituto tesoriere	3.661.111.061,73	3.585.727.669,74	75.383.391,99	2,10%
presso Banca d'Italia	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altri depositi bancari e postali	31.545.074,49	28.304.043,69	3.241.030,80	11,45%
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale disponibilità liquide	**3.692.656.136,22**	**3.614.031.713,43**	**78.624.422,79**	2,18%
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**12.041.587.720,00**	**9.737.453.354,01**	**2.304.134.365,99**	**23,66%**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

- ***Ratei e risconti***

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'articolo 2424-bis, comma 6, del Codice civile. I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura. I

risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio, ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

I ratei attivi sono crediti che sorgono a fronte di ricavi che pur essendo di competenza dell'esercizio appena trascorso non sono ancora stati rilevati in contabilità al termine dell'esercizio corrente in quanto non si sono manifestati finanziariamente.

I risconti attivi sono quote di costi o oneri che hanno avuto una manifestazione finanziaria nell'esercizio corrente, ma che genereranno (e dunque rinviati) competenza in futuri esercizi.

RATEI E RISCONTI				
				valori espressi in euro
	al 31/12/2024	**al 31/12/2025**	**differenza**	***variazione %***
tivi	0,00	0,00	0,00	0,00%
i attivi	164.697.940,38	212.692.587,20	-47.994.646,82	-22,57%
TOTALE RATEI E RISCONTI	**164.697.940,38**	**212.692.587,20**	**-47.994.646,82**	**-22,57%**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

Rispetto al valore, a chiusura dell'esercizio 2024, pari a 212.692.587,20 euro, si registra un variazione in decremento del -22,57% per un importo complessivo di -47.994.646,81.

La situazione patrimoniale attiva al 31.12.2025 è stabilita in euro 14.338.837.825,52 (il dato riferito al 2024 registrava un valore di 11.935.700.375,38 euro), con un differenziale pari a euro 2.403.137.450,14 con un incremento pari al 20,13% e pareggia con la situazione patrimoniale passiva.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO					
		2025	**2024**	**differenza**	**variazione %**
Immobilizzazioni	+	*2.132.552.165,14*	*1.985.554.434,17*	*146.997.730,97*	*7,40*
Attivo circolante	+	*12.041.587.720,00*	*9.737.453.354,01*	*2.304.134.365,99*	*23,66*
Ratei e Risconti	+	*164.697.940,38*	*212.692.587,20*	*-47.994.646,82*	*-22,57*
TOTALE STATO PATRIMONIALE ATTIVO	=	**14.338.837.825,52**	**11.935.700.375,38**	**2.403.137.450,14**	**20,13**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

21. LO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

21.1 Il Patrimonio netto

Le voci di composizione del patrimonio netto sono quelle previste dal principio contabile a partire dal 2021. **Come consentito dalla normativa, il patrimonio netto per l'esercizio 2025 è stato indicato solo nel suo ammontare complessivo** e le voci non sono state riclassificate secondo le nuova modalità. Il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

a) Fondo di dotazione;

b) Riserve;

c) Risultato economico dell'esercizio

d) Risultati economici di esercizi precedenti

e) Riserve negative per beni indisponibili

PATRIMONIO NETTO				
	2025	2024	differenza	variazione %
Fondo di dotazione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**#DIV/0!**
Riserve	61.645.562,79	64.662.682,31	-3.017.119,52	-4,67%
da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00	0,00%
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni	**47.305.790,00**	**48.176.190,40**	**-870.400,40**	**-1,81%**
altre riserve indisponibili	14.339.772,79	16.486.491,91	-2.146.719,12	-13,02%
altre riserve disponibili	0,00	0,00	0,00	0,00%
Risultato economico dell'esercizio	837.940.376,24	1.127.483.827,60	-289.543.451,36	-25,68%
Risultati economici di esercizi precedenti	-18.406.154.869,87	-19.531.491.978,35	1.125.337.108,48	-5,76%
Riserve negative per beni indisponibili	-61.645.562,79	-64.662.682,31	3.017.119,52	-4,67%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**-17.568.214.493,63**	**-18.404.008.150,75**	**835.793.657,12**	**-4,54%**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

La variazione complessiva del Patrimonio netto, positiva per euro 835.793.657,12 è pari alla somma algebrica del risultato di esercizio pari a euro 837.940.376,24 e al decremento di euro 2.146.719,12 euro delle Altre riserve indisponibili, che riguardano le partecipazioni in Fondazioni e sono contabilizzate secondo il principio contabile applicato.

Il Fondo di dotazione, che nel 2020 era negativo per euro 20.942.154.147,29, è stato azzerato nell'esercizio 2021 in applicazione delle nuove norme del principio contabile, valorizzando conseguentemente la voce Risultati economici di esercizi precedenti.

La riserva indisponibile per beni demaniali è stata adeguata al valore dei beni demaniali espresso nell'attivo dello stato patrimoniale.

La voce denominata Riserve negative per beni indisponibili esprime l'incapienza di riserve libere positive a copertura delle riserve indisponibili per beni demaniali e delle altre riserve indisponibili.

21.2 Fondo per rischi ed oneri

FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	2025	**2024**	**differenza**	**variazione %**
Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	**0,00**	**0,00%**
Per imposte	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altri	879.114.627,00	735.559.349,03	143.555.277,97	19,52%
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	**879.114.627,00**	**735.559.349,03**	**143.555.277,97**	**19,52%**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

I fondi rischi e oneri, presenti nel passivo dello stato patrimoniale 2025, legati al contenzioso in essere, per i rischi su perdite degli organismi partecipati, per perdite potenziali, per l'escussione di garanzie e per rinnovi contrattuali sono stimati in euro **879,114.627,00** come da seguente tabella dettagliata:

I FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	SALDO 2024	SVINCOLI E UTILIZZI 2025 (-)	ACCANTONAMENTI 2025	SALDO 2025
Fondo perdite reiterate degli organismi partecipati - - 3.983.186,42	3.983.186,42	0,00	0,00	3.983.186,42
Fondo rischi per spese legate al contenzioso	241.458.024,79	-2.751.451,06	17.128.219,90	255.834.793,63
Fondo per rinnovi contrattuali	11.009.289,22	0,00	0,00	11.009.289,22
Fondo perdite potenziali	455.043.600,26	-143.737.283,92	272.979.494,37	584.285.810,71
Fondo escussione delle garanzie prestate dalla regione	24.065.248,34	-63.701,32	0,00	24.001.547,02
TOTALE DEI FONDI PER RISCHI ED ONERI	**735.559.349,03**	**-146.552.436,30**	**290.107.714,27**	**879.114.627,00**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

I **Fondi** sono allineati ai medesimi fondi della contabilità finanziaria.

21.3 Debiti

Il totale dei debiti dello stato patrimoniale coincide sostanzialmente con la somma dei residui passivi, degli impegni pluriennali delle partite finanziarie e dello stock dei residui perenti. I debiti sono esposti al loro valore nominale. I debiti di funzionamento sono iscritti nello stato patrimoniale se corrispondenti a obbligazioni giuridicamente perfezionate.

I debiti di finanziamento al 31 dicembre 2025 sono pari a euro 21.007.680.940,82 e includono le anticipazioni di liquidità contratte ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, per un importo di euro 9.300.280.608,33.

La tabella seguente oltre a mostrare l'andamento dei dati relativi al 2020, 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025, rileva la differenza tra il 2024 e il 2025.

DEBITI RIPARTITI PER CATEGORIE a confronto con i dati degli esercizi dal 2020 al 2025								
Descrizione	2020	*2021*	*2022*	*2023*	*2024*	*2025*	*Differenza in valore assoluto con il 2024*	*differenza %*
Debiti da finanziamento	22.706.908.876,08	22.796.768.679,10	22.374.362.801,73	21.938.052.198,39	21.466.306.651,51	21.007.680.940,82	**-458.625.710,69**	-2,18%
Debiti verso fornitori	360.522.505,57	443.859.945,65	355.006.388,66	378.180.017,52	319.397.314,03	400.924.246,41	**81.526.932,38**	20,33%
Acconti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0**	0,00%
Debiti per trasferimenti e contributi	3.500.725.026,12	3.106.951.465,02	3.898.670.599,56	5.318.132.383,39	5.714.589.430,15	6.626.065.196,99	**911.475.766,84**	13,76%
Altri debiti	1.761.958.723,67	1.566.662.725,98	1.567.963.811,27	1.100.658.876,41	965.275.019,03	1.721.791.051,42	**756.516.032,39**	43,94%
Totale debiti	**28.330.115.131,44**	**27.914.242.815,75**	**28.196.003.601,22**	**28.735.023.475,71**	**28.465.568.414,72**	**29.756.461.435,64**	**1.290.893.020,92**	**4,34%**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

Il reale debito finanziario è pari a euro 20.866.901.940,82 (nel 2024 registrava un valore pari a 21.310.460.651,51 euro), e si è ridotto rispetto all'esercizio precedente, anche tenendo conto del credito finanziario vantato verso Cartesio di residui euro 40.779.000,00 riveniente dallo scambio di strumenti finanziari avvenuto nell'ambito della ristrutturazione SAN.IM. Tale credito si trova tra le immobilizzazioni finanziarie ed è descritto nelle relative voci della nota integrativa.

I residui/debiti dello stock di perenzione, a partire dall'esercizio 2023, sono perfettamente integrati nella contabilità finanziaria ed in quella economico-patrimoniale e sono pertanto distribuiti nelle diverse voci della lettera D) del passivo in base alla originaria natura delle partite.

La parte più rilevante dei debiti di finanziamento al 31 dicembre 2025, pari a euro 21.466.306.651,51, è rappresentata dalla voce "1b) ***Prestiti verso le amministrazioni pubbliche***" dello Stato patrimoniale Passivo, **per euro 10.291.980.770,00** che rispetto al dato al 31/12/2024 che esponeva un valore pari a euro **10.327.066.122,72 mostra una variazione in diminuzione pari a -35.085.352,72 euro con un'incidenza del -3,64%.**

La voce "1d) ***Debiti verso altri finanziatori***" dello Stato patrimoniale Passivo, **per euro 10.107.768.850,73** rispetto al dato al 31/12/2024 che era pari a euro **10.490.234.262,51** mostra una diminuzione pari a **-382.465.411,78** euro con un'incidenza minore del -3,64%.

La seguente tabella evidenzia **i Debiti da finanziamento, i Debiti dello stock di perenzione e Altri debiti dal 2019 al 2025.**

DEBITI DA FINANZIAMENTO – DEBITI STOCK DI PERENZIONE – ALTRI DEBITI – CONFRONTO DAL 2019 AL 2025							
Descrizione	***2019***	***2020***	***2021***	***2022***	***2023***	***2024***	***2025***
Debiti da finanziamento	22.575.021.714,58	22.706.908.876,08	22.796.768.679,10	22.374.362.801,73	21.938.052.198,39	21.466.306.651,51	21.007.680.940,82
Debiti stock di perenzione	1.211.771.736,01	1.143.494.868,75	999.876.450,26	805.139.931,69	756.768.077,51	666.087.180,27	639.137.545,24
Altri debiti	4.021.182.423,22	4.479.711.386,61	4.117.597.686,39	1.567.963.811,27	1.100.658.876,41	965.275.019,03	1.721.791.051,42
Totale	**27.807.975.873,81**	**28.330.115.131,44**	**27.914.242.815,75**	**24.747.466.544,69**	**23.795.479.152,31**	**23.097.668.850,81**	**23.368.609.537,48**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

La voce *"D 4)* ***Debiti per trasferimenti e contributi****"* dello Stato patrimoniale Passivo, pari, al 31.12.2025, a complessivi **euro 6.626.065.196,99** ha subito, rispetto al dato dell'esercizio precedente pari a **euro 5.714.589.430,15**, **una contrazione in aumento per un importo pari a euro 911.475.766,84, corrispondente, in termini percentuali, al 15,94%**.

21.4 Ratei e Risconti passivi

I ratei passivi sono debiti che sorgono a fronte di costi che pur essendo di competenza dell'esercizio appena trascorso non sono ancora stati rilevati in contabilità alla chiusura dell'esercizio in quanto non si sono manifestati finanziariamente.

I risconti sono quote di costi o di proventi già sostenuti o conseguiti nell'esercizio in chiusura (o in esercizi precedenti), ma di competenza dell'esercizio o degli esercizi successivi.

I risconti passivi rappresentano quote di ricavi o proventi che, seppur manifestati nell'esercizio in corso, sono di competenza di esercizi futuri.

I risconti passivi, pari a 1.271.476.256,51 euro rispetto al dato del 2024 che era pari a 1.138.580.762,38, si riferiscono alla attribuzione dell'avanzo vincolato e del Fondo pluriennale vincolato. Il valore è in aumento per euro 132.895.494,13 con una variazione percentuale dell'11,67%.

I Risconti passivi sono come di seguito composti:

RISCONTI PASSIVI	
Attribuzione di parte dell'Avanzo Vincolato	590.306.255,47
Attribuzione di parte del Fondo Pluriennale Vincolato	681.170.001,04
totale	***1.271.476.256,51***

La seguente tabella mostra il differenziale tra il 2024 e il 2025.

RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
	2025	**2024**	**differenza**	**variazione %**
Ratei passivi	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**
Risconti passivi	1.271.476.256,51	1.138.580.762,38	132.895.494,13	11,67%
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00%
da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00%
da altri soggetti	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**
Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altri risconti passivi	1.271.476.256,51	1.138.580.762,38	132.895.494,13	11,67%
TOTALE RATEI E RISCONTI	**1.271.476.256,51**	**1.138.580.762,38**	**132.895.494,13**	**11,67%**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

La situazione patrimoniale passiva al 31.12.2025 è stabilita in euro 14.338.837.825,52 (il dato riferito al 2024 registrava un valore di 11.935.700.375,38 euro), con un differenziale pari a euro 2.403.137.450,14 con un incremento pari al 20,13% e pareggia con la situazione patrimoniale attiva.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO					
		2025	**2024**		**variazione %**
				differenza	
Patrimonio netto	+	*-17.568.214.493,63*	*-18.404.008.150,75*	*835.793.657,12*	*-4,54*
Fondo rischi e oneri	+	*879.114.627,00*	*735.559.349,03*	*143.555.277,97*	*19,52*
Debiti	+	*29.756.461.435,64*	*28.465.568.414,72*	*1.290.893.020,92*	*4,53*
Ratei e Risconti	+	*1.271.476.256,51*	*1.138.580.762,38*	*132.895.494,13*	*11,67*
TOTALE STATO PATRIMONIALE PASSIVO	=	**14.338.837.825,52**	**11.935.700.375,38**	**2.403.137.450,14**	**20,13**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

22. IL CONTO ECONOMICO

22.1 Le evidenze del Conto Economico

Lo schema di Conto economico evidenzia – per ciascuna delle quattro aree in cui è divisa la gestione dell'attività: "*gestione ordinaria*", "*gestione finanziaria*", "*rettifiche di valore*", "*gestione straordinaria*" – i componenti positivi e negativi del periodo considerato secondo criteri di competenza economica e rileva il risultato finale della gestione annuale in termini di utile o perdita economica.

22.2 Componenti positivi della gestione

CONTO ECONOMICO

		CONTO ECONOMICO	2025	2024	Riferimento art.2425 CC	Riferimento DM 26/4/95
		A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1		Proventi da tributi	16.486.581.704,79	16.204.431.695,63		
2		Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3		Proventi da trasferimenti e contributi	2.867.784.404,99	2.567.718.935,06		
	a	Proventi da trasferimenti correnti	1.900.808.754,64	1.563.169.416,79		A5c
	b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00		E20c
	c	Contributi agli investimenti	966.975.650,35	1.004.549.518,27		
4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	471.935.080,52	437.637.348,42	A1	A1a
	a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	30.098.427,97	24.448.972,16		
	b	Ricavi della vendita di beni	3.335.144,08	1.702.823,86		
	c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	438.501.508,47	411.485.552,40		
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8		Altri ricavi e proventi diversi	155.077.432,62	147.490.975,17	A5	A5 a e b
		TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**19.981.378.622,92**	**19.357.278.954,28**		

I componenti positivi della gestione hanno registrato un sensibile miglioramento rispetto all'esercizio precedente e, tenuto conto anche dei risconti, sono sostanzialmente coincidenti con gli accertamenti del 2025 della contabilità finanziaria.

I componenti positivi della gestione, che hanno concorso maggiormente al sopradetto miglioramento, sono per quel che attiene i proventi da tributi: il recupero della tassa auto, il fondo sanitario e il buon andamento delle entrate fiscali.

I componenti positivi della gestione che hanno contribuito maggiormente al miglioramento dei Proventi da trasferimenti e contributi sono individuabili principalmente dalla contabilizzazione nel 2025 delle entrate relative alla Programmazione unitaria (FESR, PNRR, PSC).

22.3 Componenti negativi della gestione

		B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	4.828.121,43	4.660.169,04	B6	B6
10		Prestazioni di servizi	1.590.666.228,03	1.549.804.316,12	B7	B7
11		Utilizzo beni di terzi	19.647.076,36	15.900.050,24	B8	B8
12		Trasferimenti e contributi	16.333.302.740,18	15.307.532.987,30		
	a	Trasferimenti correnti	15.085.050.302,59	14.280.923.031,14		
	b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	965.284.712,88	793.520.915,37		
	c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	282.967.724,71	233.089.040,79		
13		Personale	256.396.516,61	253.608.890,17	B9	B9
14		Ammortamenti e svalutazioni	548.236.032,16	448.375.752,11	B10	B10
	a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	41.787.709,73	34.467.445,09	B10a	B10a
	b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	65.495.157,09	62.831.876,77	B10b	B10b
	c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.121.431,92	0,00	B10c	B10c
	d	Svalutazione dei crediti	439.831.733,42	351.076.430,25	B10d	B10d
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16		Accantonamenti per rischi	290.107.714,27	219.234.997,31	B12	B12
17		Altri accantonamenti	0,00	0,00	B13	B13
18		Oneri diversi di gestione	36.919.407,73	41.456.606,05	B14	B14
		TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**19.080.103.836,77**	**17.840.573.768,34**		
		DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**901.274.786,15**	**1.516.705.185,94**		

L'aumento dei componenti negativi della gestione è dovuto in prevalenza ai costi per trasferimenti e contributi e gli accantonamenti per rischi.

Gli accantonamenti per rischi, che hanno consentito l'allineamento dei fondi ai valori della voce Altri accantonamenti presente nella Parte accantonata del prospetto dimostrativo del RDA 2025, risultano pari a 290.107.714,27 euro (accantonamento FONDO PERDITE LEGATE AL CONTENZIOSO pari a euro 17.128.219,90 e accantonamento FONDO PERDITE POTENZIALI pari a euro 272.979.494,37).

22.4 Il Risultato dell'esercizio

Il risultato dell'esercizio 2025 è pari a euro **837.940.376,24**. Rispetto al dato del 2024, che era pari a euro **1.127.483.827,60, si registra un decremento di -289.543.451,36 euro con una variazione in diminuzione pari al -25,68%.**

		2025	2024	Differenza	variazione %
A – COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	+	19.981.378.622,92	19.357.278.954,28	624.099.668,64	3,22%
B – COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	-	19.080.103.836,77	17.840.573.768,34	1.239.530.068,43	6,95%
DIFFERENZA FRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	=	**901.274.786,15**	**1.516.705.185,94**	**-615.430.399,79**	**-40,58%**
C – PROVENTI ONERI FINANZIARI	+	-357.994.017,37	-534.265.435,49	176.271.418,12	-32,99%
D – RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	+	15.237.148,01	7.908.727,95	7.328.420,06	92,66%
E – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	+	295.823.537,27	153.510.098,62	142.313.438,65	92,71%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	=	**854.341.454,06**	**1.143.858.577,02**	**-289.517.122,96**	**-25,31%**
IMPOSTE	-	16.401.077,82	16.374.749,42	26.328,40	0,16%
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	=	**837.940.376,24**	**1.127.483.827,60**	**-289.543.451,36**	**-25,68%**

Fonte: Comitato regionale di controllo contabile su dati rendiconto

23. GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2025

23.1 Inquadramento normativo

Con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri, del 01 agosto 2019, sono stati aggiornati i prospetti degli equilibri di bilancio in sede di rendiconto. Tali prospetti sono stati, ulteriormente, aggiornati con successivi decreti, in particolare con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri, del 2 agosto 2022 e con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri, del 25 luglio 2023, le cui nuove formulazioni, con riferimento a quest'ultimo decreto, sono da adottarsi sin dal rendiconto per l'anno 2023.

Fino al rendiconto dell'esercizio 2024, per le regioni a statuto ordinario il rispetto dei vincoli di finanza pubblica risultava assicurato dalla registrazione di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, da attestare nel prospetto allegato al rendiconto della gestione, ai sensi dell'art. 1, commi 819 e seguenti, della legge n. 145/2018.

A decorrere dal rendiconto 2025, la disciplina è stata modificata dall'art. 1, comma 785, della legge n. 207/2024, che ha introdotto criteri più rigorosi, prevedendo che il concorso agli obiettivi di finanza pubblica sia assicurato "*in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio".* È, pertanto, richiesto, in attuazione della novella intervenuta, il conseguimento di un equilibrio di bilancio non negativo, desumibile dal prospetto degli equilibri.

Nell'allegato a/1 riferito al bilancio di previsione 2026–2028 e al rendiconto della gestione 2025 è stato inserito, per la prima volta, il Fondo obiettivi di finanza pubblica, istituito dall'art. 1, comma 789, della legge n. 207/2024.

Le versioni dei prospetti inerenti all'elenco analitico delle risorse accantonate, vincolate e destinate rappresentate nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (prospetti a/1, a/2 e a/3), le cui risultanze sono utilizzate ai fini della compilazione del prospetto degli equilibri di bilancio.

Nel prospetto degli equilibri di bilancio sono definite le seguenti grandezze contabili:

1. risultato di competenza (voce D/1 del prospetto degli equilibri di bilancio e voce Avanzo/Disavanzo di competenza del quadro generale riassuntivo), inteso come saldo tra le entrate accertate e le uscite impegnate, considerando in entrata anche l'importo dell'avanzo di amministrazione applicato in bilancio (*importo definitivo dello stanziamento della voce Utilizzo avanzo di amministrazione*) e il fondo pluriennale vincolato di entrata e in spesa la quota ripianata del disavanzo e il fondo pluriennale vincolato di spesa;

2. equilibrio di bilancio (voce D/2 del prospetto degli equilibri di bilancio e voce di cui alla lettera d) del quadro generale riassuntivo), ottenuto aggiungendo al risultato di competenza le risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (totale della colonna c) del prospetto a/1 inerente l'elenco analitico delle risorse accantonate) e le risorse vincolate nel bilancio dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (prima colonna della riga n) del prospetto a/2 inerente l'elenco analitico delle risorse vincolate);
3. equilibrio complessivo (voce D/3 del prospetto degli equilibri di bilancio e voce di cui alla lettera f) del quadro generale riassuntivo), ottenuto aggiungendo all'equilibrio di bilancio la variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (totale colonna d) del prospetto a/1 inerente all'elenco analitico delle risorse accantonate).

23.2 I dati a consuntivo 2025

Dal prospetto degli equilibri di bilancio si evince che:

- **il risultato di competenza di parte corrente** è pari a 1.467.944.151,97 euro
- **l'equilibrio di bilancio di parte corrente** è pari a 1.302.779.976,76 euro
- **l'equilibrio complessivo di parte corrente** è pari a 1.096.643.636,03 euro
- **il risultato di competenza in c/capitale** è pari a – 373.075.310,32 euro
- **l'equilibrio di bilancio in c/capitale** è pari a – 446.750.642,62 euro
- **l'equilibrio complessivo in c/capitale** è pari a – 632.861.309,85 euro
- **il risultato di competenza** è pari a 1.094.868.841,65 euro
- **l'equilibrio di bilancio** è pari a 856.029.334,14 euro
- **l'equilibrio complessivo** è pari a 463.782.326,18 euro

Il concorso agli obiettivi di finanza pubblica da parte delle regioni avviene in base alle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 819 e 821-826, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Si rappresenta, inoltre, che a partire dal rendiconto per l'anno 2025, l'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge n. 145/2018 è individuato dall'articolo 1, comma 785, della legge n. 207/2024, laddove è previsto che il concorso agli obiettivi di finanza pubblica degli enti territoriali è raggiunto "…… *in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e*

del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio", ossia dovrà essere positivo l'equilibrio di bilancio D/2 desumibile dal prospetto degli equilibri.

Pertanto, si osserva che il concorso agli obiettivi di finanza pubblica di cui al comma 821, articolo 1, della legge n. 145/2018, è diventato più stringente per effetto delle disposizioni di cui al comma 785, articolo 1, della legge n. 207/2024, in quanto sino a tutto il rendiconto 2024 era sufficiente che fosse positivo il risultato di competenza D/1 desumibile dal prospetto degli equilibri allegato al rendiconto, invece, a partire dal rendiconto 2025, deve essere positivo l'equilibrio di bilancio D/2, sempre desumibile dal prospetto degli equilibri allegato al rendiconto.

Considerato che, dal prospetto degli equilibri 2025 risulta che l'equilibrio di bilancio D/2 è positivo, precisamente pari a euro +856.029.334,14, ne deriva che la Regione Lazio ha rispettato il concorso agli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2025. Peraltro, risulta positivo anche l'equilibrio complessivo D/3, pari a euro +463.782.326,18.

24. LA GESTIONE SANITARIA

24.1 Il finanziamento del SSN

Il finanziamento della spesa sanitaria nazionale è determinato dalle leggi finanziarie dello Stato che stabiliscono annualmente, e nello specifico per il triennio di riferimento (2025-2027), l'entità delle risorse a esso destinate (SSN).

Il fabbisogno sanitario è costituito da una componente "*indistinta*" e da una quota "*vincolata*" al perseguimento di determinati obiettivi sanitari.

Il finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale (SSN) cui concorre ordinariamente lo Stato per l'anno 2025 ammonta a 136.540.123.830,00 euro in conseguenza delle seguenti disposizioni legislative:

- ✓ articolo l, comma 258, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, che ha fissato il valore complessivo del finanziamento nella misura di 128.061,00 milioni di euro;
- ✓ articolo 1, comma 259, della medesima legge n. 234 del 202l che ha aggiunto 300,00 milioni per il Fondo per il concorso al rimborso alle regioni delle spese sostenute per l'acquisto dei farmaci innovativi;
- ✓ articolo 1, comma 260, della medesima legge n. 234 che ha aggiunto 425,00 milioni di euro per aumentare il numero dei contratti di formazione specialistica dei medici;
- ✓ articolo 1, comma 535, della legge 29 dicembre 2022 n.197, che ha aggiunto 2.600,00 milioni di euro al livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato già definito con le nonne sopra indicate;
- ✓ articolo l, comma 588, della medesima legge n. 197 del 2022, che ha aggiunto 5,00 milioni di euro al livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato già definito con le norme sopra indicate al fine di attivare ulteriori borse di studio per i medici di medicina generale che partecipano ai corsi di formazione;
- ✓ articolo 1, comma 217, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, che ha incrementato di euro 4.000,00 milioni il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato;
- ✓ articolo 7, comma 6, del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, convertito con legge 27 luglio 2024, n. 107, che ha ridotto il livello complessivo del finanziamento di 160,3 milioni di euro per il 2025 per dare copertura agli interventi di natura fiscale sulle prestazioni aggiuntive rese dal personale sanitario;

- ✓ articolo 1, commi 273, 305, 340, 344, 348 e 375, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, che ha complessivamente aggiunto 1.285,00 milioni di euro al livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato già definito con le norme sopra indicate;
- ✓ Articolo 6, comma 8, della legge 12 settembre 2025, n. 131, che ha aggiunto 20,00 milioni di euro al livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato già definito con le norme sopra indicate al fine di finanziare le indennità da attribuire al personale sanitario impegnato nella sanità di montagna;
- ✓ articolo 2, comma 3, del decreto-legge 29 ottobre 2025, n. 156, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2025, n. 191, che ha aggiunto 4,423830 milioni di euro per incrementare le disponibilità finanziarie destinate alle borse di studio per gli specializzandi veterinari, odontoiatri, farmacisti, chimici, biologi, fisici.

Nel livello del finanziamento di 136.540.123.830,00 euro sono ricomprese, tra l'altro:

- la somma di 1.000 milioni di euro, prevista dall'articolo 265, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, quale concorso al finanziamento degli interventi previsti dal titolo I del medesimo decreto-legge;
- la somma di 554 milioni di euro prevista dall'articolo 1, comma 447, della legge 27 dicembre 2019, n.160, per finanziare l'abolizione della quota di partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale per gli assistiti non esentati, di cui all'articolo 1, comma 796, lettera p), primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n.296;
- la somma di 33,715 milioni di euro prevista dall'articolo 6, comma 2, della legge 19 agosto 2016 n. 167, per il finanziamento degli accertamenti diagnostici neonatali obbligatori.

Il valore di 136.540.123.830,00 euro deve prioritariamente essere ridotto di 964.000.000,00 euro che finanziano il concorso statale alle spese per l'acquisto dei farmaci innovativi, ex articolo 1, comma 401, legge 11 dicembre 2016, n. 232, al cui riparto si provvede secondo specifiche modalità individuate con il decreto 16 febbraio 2018 del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

136.540.123.830,00 Finanziamento complessivo corrente 2025

- 964.000.000,00 Quota destinata al Fondo farmaci innovativi 2025

135.576.123.830,00 Finanziamento 2025

Al netto di detto importo, pertanto, il finanziamento iniziale è quantificato in complessivi 135.576.123.830,00 euro che si articola nelle seguenti macro-componenti:

- **130.741.406.889,00 euro**: finanziamento indistinto;
- **2.402.914.256,00 euro**: finanziamento vincolato in favore delle regioni e delle province autonome;

  L'importo comprende:

  - 1.518,20 milioni di euro per obiettivi di piano (legge n. 662/1996; legge n. 133/2008; articolo 1, comma 246, della legge n. 213/2023; articolo 7, comma 6, lettera e), del decreto-legge n. 73/2024; articolo 1, comma 280, della legge n. 207/2024), inclusi i 336 milioni di euro destinati al finanziamento del Fondo farmaci innovativi (articolo 1, comma 401, legge n. 232/2016) e comprensivi di 7 milioni di euro trasferiti nel bilancio del Ministero della salute ex articolo 19 della legge n. 118/2022;
  - 15,00 milioni di euro per indennità di abbattimento animali (legge n. 218/1988), come da nota n. 34505 della Direzione generale della salute animale del Ministero della salute del 28 novembre 2025;
  - 340,00 milioni di euro per l'emersione dei lavoratori extracomunitari (articolo 103, comma 24, decreto-legge n. 34/2020);
  - 20,00 milioni di euro per finanziare la rivalutazione del fabbisogno di prestazioni erogate in mobilità attiva dagli IRCCS (articolo 1, comma 496, legge n. 178/2020).
- **106.000.000,00 euro di quote vincolate per le regioni da ripartire con apposito DM, di cui:**
  - 1,00 milioni di euro per ausili per attività sportiva (articolo 1, comma 305 e 306, della legge n. 207 del 2024);
  - 10,00 milioni di euro per dispositivi per perfusione (articolo 1, comma 312 e 313, della legge n. 207 del 2024, a favore di tutte le regioni);
  - 9,50 milioni di euro per bonus psicologo (articolo 1, comma 344, della legge n. 207 del 2024);
  - 0,50 milioni di euro per assunzioni di psicologi in reparti di onco ematologia pediatrica (articolo 1, comma 348 e 349, della legge n. 207 del 2024);
  - 15,00 milioni di euro per incremento delle prestazioni sanitarie rese in mobilità da parte delle comunità terapeutiche (articolo 1, comma 365, della legge n. 207 del 2024, a favore di tutte le regioni);
  - 50,00 milioni di euro per quota premiale su adempimenti per liste d'attesa (articolo 1, comma 358, della legge n. 207 del 2024);
  - 20,00 milioni di euro per emolumenti al personale sanitario operante in comuni di montagna (articolo 6, comma 8, della legge n. 131 del 2025).

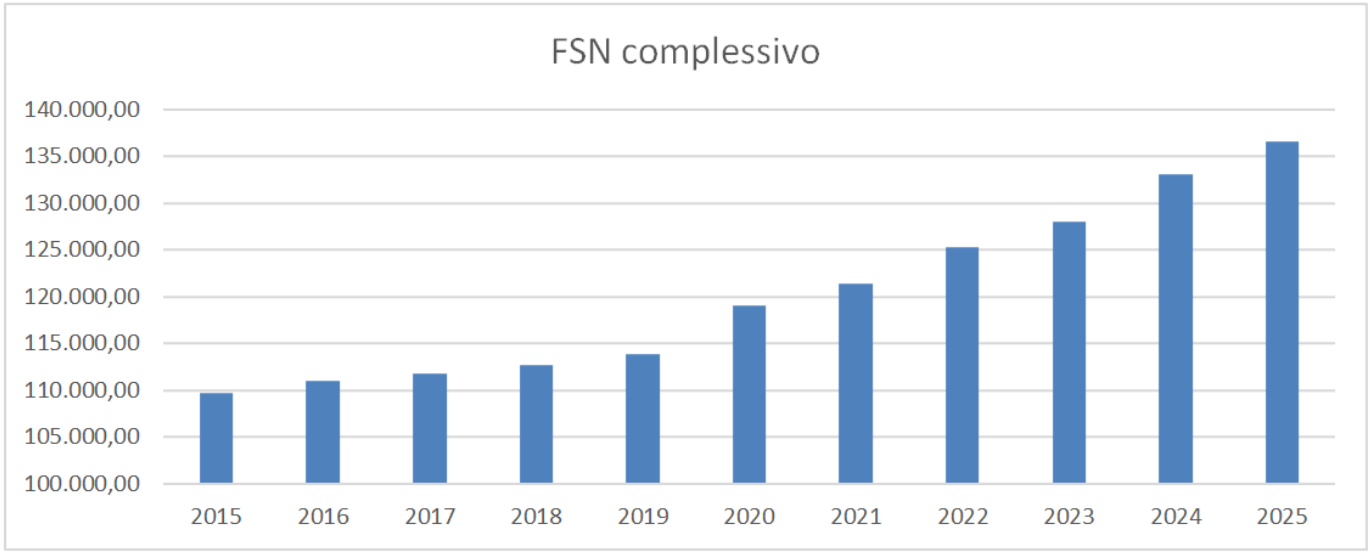
- **841.500.000,00 euro di quote vincolate per le regioni già ripartite negli scorsi anni con DM:**
  - 591,50 milioni di euro per il potenziamento dell'assistenza territoriale di cui al DM 23 dicembre 2022 (articolo 1, comma 274, legge n. 234 del 2021);
  - 250,00 milioni di euro per il potenziamento dell'assistenza territoriale di cui al DM 25 settembre 2024 (articolo 1, comma 244, legge n. 213 del 2023).
- **1.142.952.375,00 euro: finanziamento vincolato in favore di altri enti**

  L'importo comprende:
  - 783,21 milioni di euro destinati alle università per la remunerazione dei medici in formazione specialistica (decreto legislativo n. 257/1991, articolo 1, comma 424, della legge n. 147/2013, articolo 5, comma 1, del decreto-legge n. 34/2020, articolo 1, comma 421 della legge n. 178/2020, articolo 1, comma 260, legge n. 234/2021);
  - 357,24 milioni di euro complessivamente destinati agli enti diversi dalle regioni;
  - 2,50 milioni di euro per il pagamento delle rate di mutui contratti con la CC.DD.PP. (L 456/87).
- **341.350.310,00 euro**: **finanziamento premiale, nella misura dello 0,25% del finanziamento complessivo per l'anno 2025**, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, comma 67-bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, come modificato dalla legge di bilancio 2026, e di quanto previsto dall'articolo 15, comma 23, del decreto-legge n. 95 del 2012. Detto importo sarà ripartito con apposito decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

La seguente tabella evidenzia la tendenza del FSN lordo a partire dall'anno 2015.

(Il livello di finanziamento 2021 riportato nel grafico, quale fondo sanitario indistinto, si intende al lordo dei finanziamenti COVID-19.)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
FSN complessivo	109.715,00	111.002,00	111.752,00	112.681,00	113.810,00	119.094,00	121.395,00	125.216,00	128.005,00	133.053,00	136.540,10
Variazione assoluta	-213,00	1.287,00	750,00	929,00	1.129,00	5.284,00	2.301,00	3.821,00	2.789,00	5.048,00	3.487,10
Variazione %	*-0,2%*	*1,2%*	*0,7%*	*0,8%*	*1,0%*	*4,4%*	*1,9%*	*3,1%*	*2,2%*	*3,8%*	*2,6%*



24.2 Il finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario

Il finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario è finanziato dalle seguenti fonti:

- entrate proprie delle aziende del Servizio Sanitario Nazionale
- fiscalità generale delle Regioni
- compartecipazione delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano
- bilancio dello Stato.

Il riparto del Fondo Sanitario indistinto, approvato in via definitiva della Conferenza Stato- Regioni con l'Intesa sancita il 29 gennaio 2026, dà attuazione alla normativa contenuta nel Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (*Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario*). Più precisamente, l'attuazione del percorso normativo derivato dal

suddetto d.lgs. n. 68/2011 è da riferirsi ad una prima determinazione e applicazione dei fabbisogni *standard* come criterio guida per il riparto delle risorse in ambito sanitario.

Il finanziamento della spesa sanitaria nel 2025 si caratterizza per l'adozione e l'utilizzo dei costi e dei fabbisogni *standard* per le regioni a statuto ordinario, i cui criteri di determinazione sono indicati nel Capo IV del d.lgs. n. 68/2011.

Ai sensi dell'articolo 26 del d.lgs. n. 68/2011, il fabbisogno sanitario nazionale *standard* è definito in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria, coerentemente con i livelli essenziali di assistenza erogati in condizioni di efficienza ed appropriatezza.

L'articolo 27, comma 4, stabilisce che dal 2013, in fase di prima applicazione, il fabbisogno sanitario *standard* delle singole regioni è determinato applicando alle stesse i valori di costo rilevati nelle regioni *benchmark.* Detto articolo 27 affida al Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, il compito di individuare le cinque migliori regioni che abbiano garantito l'erogazione dei LEA in condizione di equilibrio economico, che rispettino criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza e che non siano soggette a piano di rientro, risultando così adempienti, come verificato dal Tavolo di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005. Tra le 5 regioni di riferimento individuate nei termini sopra descritti, la Conferenza Stato-Regioni deve selezionare le tre che saranno quindi le regioni di riferimento per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard del settore sanitario. L'articolo 27, comma 5-ter del succitato D.lgs. 68/2011 prevede che "*ai fini della determinazione dei fabbisogni sanitari standard regionali degli anni 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025 sono regioni di riferimento tutte le cinque regioni indicate, ai sensi di quanto previsto dal comma 5, dal Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro per gli affari regionali e le autonomie*".

In deroga a quanto sopra ricordato l'articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto-legge 9 agosto 2022, n.115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, ha integrato l'articolo 27 del citato di d.lgs. n. 68/2011, comma 5ter, la cui formulazione aggiornata recita: *"Ai fini della determinazione dei fabbisogni sanitari standard delle regionali degli anni 2021 e 2022 sono regioni di riferimento tutte le cinque regioni indicate ai sensi di quanto previsto dal comma 5, dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze sentito, il Ministero per gli Affari regionali e le autonomie".*

Con il decreto 30 dicembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 13 marzo 2023, n. 61 il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha operato una revisione dei criteri di riparto in attuazione dei contenuti dell'articolo 27, comma 7, secondo periodo, del decreto legislativo n. 68/2011. Con il richiamato atto è stabilito che, a partire dall'anno 2023 si provvede alla ripartizione:

a) del 98,5 per cento delle risorse disponibili sulla base dei criteri della popolazione residente e della frequenza dei consumi sanitari per età, applicando quindi il procedimento sopra richiamato dettato dai commi dal 5 all'11 dell'articolo 27 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n.68;

Gli indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari delle regioni sono stati individuati nei seguenti punti (*fonte dati ISTAT*), attribuendo a tutti il medesimo peso:

• incidenza della povertà relativa individuale (percentuale di persone che vivono in famiglie in povertà relativa sui residenti);

• livello di bassa scolarizzazione (popolazione di età superiore a 15 anni che non possiede alcun titolo di studio o al massimo la licenza di scuola elementare);

• tasso di disoccupazione della popolazione.

b) dello 0,75 per cento delle risorse disponibili in base al tasso di mortalità della popolazione (< 75 anni);

c) dello 0,75 per cento delle risorse disponibili in base al dato complessivo risultante dagli indicatori utilizzati per definire particolari situazioni territoriali che impattano sui bisogni sanitari.

Si riporta di seguito una tabella di confronto tra i valori del finanziamento sanitario indistinto e vincolato assegnato alla Regione Lazio nelle annualità dal 2023 al 2025 a legislazione vigente.

	2023	2024	2025
FSN da Patto per la Salute	128.869.200.000	134.017.000.000	136.540.123.830
Riduzione Fin.to Nazionale	864.000.000	964.000.000	964.000.000
Totale finanziamento lordo	128.005.200.000	133.053.000.000	135.576.123.830
- Indistinto	*123.810.148.974*	*128.600.231.509*	*130.741.406.889*
- Finalizzato / Vincolato	*2.452.255.256*	*2.647.126.256*	*3.350.414.256*
- Vincolato altri enti	*1.098.449.770*	*1.135.567.235*	*1.142.952.375*
- Premialilà e altri riparti	*644.346.000*	*670.075.000*	*341.350.310*
Quota di Accesso Regione Lazio	*9,60%*	*9,62%*	*9,63%*
Fondo al lordo mobilità ed entrate proprie	11.889.125.350	12.368.104.024	12.568.324.119
Entrate proprie	162.193.247	162.193.247	162.193.247
Fondo lordo mobilità	11.726.932.103	12.205.910.777	12.406.130.872
Mobilità attiva	370.176.793	403.373.843	430.053.910
Mobilità passiva	-509.833.594	-596.733.182	-621.751.260
Saldo di mobilità interregionale	-139.656.801	-193.359.339	-191.697.350
Saldo di mobilità internazionale	-6.175.029	-25.230.334	-11.711.860
Fondo sanitario netto mobilità	11.581.100.273	11.987.321.104	12.202.721.662

Nella tabella è ricostruito il valore del finanziamento netto per cassa (*Si considera finanziamento indistinto netto per cassa il finanziamento assegnato con il riparto annuale, al netto del saldo riferibile alla mobilità sanitaria interregionale e internazionale, ed al valore delle entrate proprie convenzionali*) a partire dall'assegnazione lorda, e dalla successiva considerazione dei valori di mobilità attiva e passiva interregionale e internazionale, nonché le quote premiali assegnate ai sensi dell'articolo 1, comma 234, della legge 27/12/2013, n. 147 e delle entrate proprie convenzionali determinate in ambito del provvedimento di ripartizione nazionale.

24.3 Le fonti di finanziamento della gestione sanitaria regionale e impieghi extra sanitari

Con riferimento alle fonti di finanziamento della spesa sanitaria, esse risultano sostanzialmente quelle previste dal decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 (*Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell9articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133*) che ha soppresso alcuni trasferimenti erariali a favore delle regioni a statuto ordinario, tra cui principalmente quelli relativi al finanziamento della spesa sanitaria corrente e in conto capitale, compensandoli con una compartecipazione regionale all'Imposta sul Valore Aggiunto, determinata in base al gettito prodotto sul territorio regionale, e con l'aumento dell'aliquota base dell'addizionale regionale all'RPEF prevista dall'articolo 50, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, elevandola allo 0,9%.

L'articolo 28 del decreto-legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011, ha ulteriormente innalzato l'aliquota base dell'addizionale regionale all'IRPEF destinata al finanziamento delle spese sanitarie, portandola dal precedente 0,9% all'attuale 1,23%, con decorrenza dall'anno d'imposta 2011. La stessa disposizione normativa ha previsto che gli effetti derivanti dalla rideterminazione dell'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF saranno considerati ai fini della definizione della misura della compartecipazione IVA spettante a ciascuna Regione.

Il servizio sanitario è finanziato inoltre dall'IRAP, al netto della quota corrispondente all'ex fondo perequativo di cui all'articolo 3 della legge n. 549/95. La compartecipazione regionale all'accisa sulle benzine, pari a euro 0,00413 al litro, non è invece più destinata al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale ex art. 16-bis del decreto-legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012, come sostituito dall'articolo 1, comma 301, della legge n. 228/2012.

Per quanto riguarda le erogazioni di cassa, il combinato disposto dell'articolo 15, comma 24, del decreto-legge n. 95/2012 e della legge 23 dicembre 2009, n. 191, all'articolo 2, comma 68, lett. B), autorizza l'erogazione in via anticipata del finanziamento del SSR nella misura del 97% delle somme dovute a titolo di finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario, riconoscendo altresì la possibilità, per le Regioni che abbiano superato tutti gli adempimenti previsti dall'articolo 12 dell'Intesa tra Stato e Regioni del 23 marzo 2005, di un incremento di detta percentuale al 98%, percentuale che può essere ulteriormente elevata (99%) compatibilmente con gli obblighi di finanza pubblica. La quota restante rimane vincolata in attesa della verifica degli adempimenti regionali.

Le modalità di trasferimento alle Regioni delle risorse destinate alla Sanità sono stabilite dall'art. 77- quater del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. L'intero gettito dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF è trasferito nel mese precedente sui rispettivi conti correnti di tesoreria centrale e accreditato entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo sul conto del tesoriere regionale. Le eventuali eccedenze di gettito rispetto alle previsioni ai fini del finanziamento del SSN sono riversate allo Stato in sede di conguaglio.

La corresponsione dell'IVA avviene invece in base all'ultimo riparto effettuato sul quale è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Stato – Regioni, previo un accantonamento di un importo corrispondente alla quota di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario, la cui erogazione è condizionata alla verifica degli adempimenti regionali. La quota di compartecipazione IVA è erogata in ragione di un dodicesimo per ciascun mese dell'anno e viene accreditata sui conti di tesoreria regionale al 27 di ogni mese. Quando le somme cumulativamente trasferite a titolo di IRAP, addizionale regionale all'IRPEF e compartecipazione all'IVA non coprono il finanziamento della spesa sanitaria che deve essere assicurato alle singole regioni, intervengono, su base mensile, le anticipazioni di tesoreria, come stabilito dal combinato disposto dell'articolo 77-quater del decreto-legge n. 112/2008 e dell'articolo 2, comma 68, della legge n. 191/2009.

24.4 Gestione sanitaria accentrata: adempimenti del Titolo II del d.lgs. n. 118/2011

Dal 1° gennaio 2012 è in vigore il Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di Regioni ed Enti Locali. Lo stesso ha introdotto adempimenti in materia di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale per le aziende del Servizio Sanitario Regionale e per la Regione, limitatamente alla parte del bilancio regionale che riguarda il finanziamento e la spesa del servizio sanitario.

24.5 Il perimetro di bilancio della GSA

Una fra le più importanti novità introdotte dal Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 riguarda la definizione del perimetro delle Entrate e delle Uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale. Al riguardo, l'articolo 20 del d.lgs. n. 118/2011 ha dettato disposizioni per la definizione dell'ambito sanitario mediante la perimetrazione nel bilancio delle entrate e delle spese ad esso riferite, al fine di consentire una confrontabilità immediata tra le risorse appostate nel bilancio regionale e quelle definite negli atti di assegnazione nazionali.

La Regione Lazio, quale ente che, ai sensi del DPCM 25 maggio 2012, ha partecipato alla sperimentazione di cui all'articolo 36, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, ha adottato già dall'anno 2012, con il Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro n. 427 del 24/12/2012, una prima definizione del *"perimetro sanitario"* della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) coincidente con i capitoli di bilancio riferibili all'insieme delle risorse provenienti dal riparto del finanziamento del SSN vincolate e destinate all'ambito sanitario, il cui trasferimento alla Regione è regolato dalla legislazione statale, nonché delle risorse allo stesso fine stanziate dal Bilancio regionale, sia di natura corrente che con riferimento al finanziamento degli investimenti.

In seno alla sperimentazione sull'armonizzazione dei bilanci in attuazione del Titolo I, sono emerse problematiche riguardanti l'ambito sanitario derivanti dal nuovo assetto contabile.

Sono quindi proseguiti incontri di approfondimento presso il MEF (gruppo di lavoro Armonizzazione-Sanità) per l'individuazione di soluzioni condivise. In quella sede, si è definita una prima proposta, che consente di intendere il perimetro sanitario come l'insieme dei capitoli di bilancio afferenti alle politiche sanitarie del Bilancio Regionale, ivi incluse le risorse autonome regionali aggiuntive. Questa soluzione consente di allineare il perimetro a tutti i movimenti che confluiscono nel bilancio GSA (modello 000) e nel consolidato sanitario (modello 999 di rilevazione economica CE e SP *ex* D.M. 15 giugno 2012). Le scritture contabili necessarie a tali passaggi sono ancora in attesa di validazione formale, ancorché la loro trattazione e la loro impostazione sia stata concordata in sede tecnica (cfr. Documento di lavoro GD.L. Armonizzazione Sanità del 6 giugno 2013). Pertanto, in questo quadro, la definizione del perimetro sarà soggetta ad ulteriori aggiornamenti.

L'obiettivo della trasparenza e confrontabilità delle risorse destinate al sistema sanitario regionale, nel dettato normativo del d.lgs. n. 118/2011, è perseguito anche dall'articolo 21, laddove si prescrive per le Regioni l'obbligo di accensione di appositi conti correnti intestati alla Sanità in modo da garantire, con riferimento alla sola GSA, un immediato monitoraggio dei flussi di cassa in entrata ed in spesa. L'esigenza di separare la gestione sanitaria da quella ordinaria, tuttavia, non costituisce un vincolo alla gestione della liquidità della Regione, che può disporre l'utilizzo temporaneo delle giacenze depositate nei conti intestati alla sanità per fronteggiare pagamenti della gestione ordinaria e viceversa, come precisato nella nota della Ragioneria Generale dello Stato n. 126833 del 23 dicembre 2011, nonché, da ultimo precisato dal comma 4 dell'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2016 n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2016 n. 160.

Nell'esercizio 2025, con la deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2025, n. 1138, l'Amministrazione ha provveduto ad aggiornare l'elenco di capitoli del bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, le cui scritture vengono trascritte anche nel bilancio economico-patrimoniale della Gestione Sanitaria Accentrata. Resta opportuno precisare che, ad oggi, i criteri per la definizione puntuale del perimetro sono ancora in attesa di una validazione nell'ambito del confronto tra Stato e Regioni sull'applicazione dei principi del d.lgs. n. 118/2011.

Nell'esercizio 2025, al fine di garantire una più analitica classificazione, nell'ambito delle singole *"lettere"* così come individuate dall'art 20 del d.lgs. 118/2011, dei capitoli afferenti al perimetro sanitario, è stata sostanzialmente confermata la codifica gestionale per macro aggregati omogenei e confrontabili in entrata e in uscita come da ultimo adottata.

Si riporta di seguito il prospetto di sintesi della classificazione gestionale del Perimetro Sanitario come integrata e aggiornata dalla D.G.R. n. 1138 del 30 dicembre 2025.

ENTRATE			USCITE		
Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011	***Sub Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011***	***Descrizione***	***Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011***	***Sub Codifica Art. 20 D.Lgs 118/2011***	***Descrizione***
A	A1	Fondo Sanitario indistinto	A	A1	Fondo Sanitario indistinto
	A2	Mobilità Sanitaria Attiva		A2	Mobilità Sanitaria Passiva
	A3	Fondo Sanitario Vincolato		A3	Fondo Sanitario Vincolato
	A4	Fondo Sanitario Pregresso e restituzioni		A4	Fondo Sanitario Pregresso e restituzioni
	A5	Finanziamento Zooprofilattico		A5	Finanziamento Zooprofilattico
B	B1	Payback Farmaceutico		A6	Payback Farmaceutico
		Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie - perenzione corrente		A7	Perenzione Corrente reiscritta
	B2	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti		A8	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti
		Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie correnti		A9	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Regione
	B3	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato		A10	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato
C	C	Fin.to Disavanzo sanitario	C	C	Fin.to Disavanzo sanitario e utile
		Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie correnti			Ricapitalizzazione fondi di dotazione negativi aziende sanitarie
		Entrate derivanti dallo svincolo del gettito della manovra fiscale regionale destinate a spese sanitarie correnti			
	C(U)	Fin.to Avanzo sanitario		C(U)	Fin.to Avanzo sanitario
D		Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie - perenzione in c/capitale	D	D(P)	Perenzione Capitale reiscritta
		Entrate derivanti dalla tassa automobilistica regionale destinate a spese sanitarie in c/capitale		D(R)	Fin.to Investimenti da Regione
	D(S)	Fin.to Investimenti da Stato		D(S)	Fin.to Investimenti da Stato
	D(A)	Fin.to conto capitale altro		D(A)	Fin.to conto capitale altro
S	S	Partite di Giro	S	S	Partite di Giro

Al fine di assicurare che il perimetro sanitario ricomprenda la totalità dei capitoli del Bilancio regionale le cui risorse stanziate sono impegnate a favore degli enti del SSR è stata ulteriormente ribadita la disposizione in base alla quale *"le Direzioni regionali, alle quali sono stati assegnati capitoli del bilancio regionale non appartenenti al perimetro sanitario, ma le cui risorse siano eventualmente impiegate in favore degli Enti del SSR, non possano procedere con l'inserimento della determinazione di impegno nel sistema informativo contabile regionale, senza una preventiva richiesta alla Direzione Regionale Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio, di istituzione di appositi capitoli di bilancio regionale, derivati dai capitoli originari, con uno stanziamento pari all'importo da impegnare a favore degli enti del SSR, e da qualificarsi come appartenenti al perimetro sanitario secondo le modalità indicate al punto b) del presente deliberato".* Conseguentemente, nell'esercizio 2025, il sistema di contabilità (SICER) ha operato un controllo formale informatico che ha inibito l'assunzione di nuovi impegni a favore degli enti del SSR su capitoli di bilancio non afferenti al perimetro sanitario, ad accezione delle sole conferme di impegni pluriennali già assunti in esercizi precedenti.

La classificazione gestionale espone in separata evidenza, il fondo sanitario indistinto, quello vincolato, la mobilità sanitaria attiva e passiva, il *payback* farmaceutico, il finanziamento in conto capitale, da Regione, da Stato e da Altri, le partite di giro ulteriori, rispetto a quelle necessarie a dare rappresentazione del finanziamento in entrata alle uscite riferibili al solo bilancio regionale. L'omogeneità delle omologhe aggregazioni in entrata e in uscita consente infine un agevole e rapido confronto fra le stesse, finalizzato anche ad un maggiore governo gestionale delle risorse finanziarie.

24.6 L'organizzazione della GSA

Ai sensi dell'articolo 22 del d.lgs. n. 118/2011, la Gestione Sanitaria Accentrata ha precise funzioni e responsabilità attinenti alla gestione finanziaria e contabile delle risorse destinate al sistema sanitario regionale.

La Regione Lazio, con D.G.R. n. 129/2012, avente ad oggetto: "*Attuazione del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Attivazione della gestione sanitaria accentrata presso la Regione Lazio*", ha individuato i suddetti centri di responsabilità in conformità alla propria struttura organizzativa, come di seguito riportati:

- il Direttore della Direzione regionale "*Salute e politiche sociali*" (oggi "*Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria*") quale responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la Regione, con riferimento alle competenze di cui al comma 3, lettere a), b) e c), dell'art. 22 del d.lgs. n. 118/2011;
- il Direttore della Direzione regionale "*Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio" (oggi Direzione regionale Ragioneria Generale),* quale responsabile della attività connesse all'ultimo capoverso del comma 3, lettera c), dell'art. 22, relativamente al bilancio regionale;

- il Direttore del Dipartimento "*Istituzionale e territorio*", con l'affiancamento operativo dell'*Advisor* Contabile Regionale per l'attuazione del Piano di Rientro dal Debito Sanitario, quale responsabile regionale delle certificazioni previste al comma 3, lettera d), dell'art. 22.

Successivamente, a seguito di quanto disposto dall'articolo 14, comma 1, della legge regionale del 28 giugno 2013, n. 4, in merito alla soppressione, a decorrere dal 1° ottobre 2013, delle strutture e degli uffici di *staff* appartenenti al Dipartimento e al Direttore del dipartimento di cui agli articoli 11, commi 1, 2 e 17, della legge regionale n. 6/2002 e s.m.i., con D.G.R. 2/12/2013, n. 428, è stato individuato quale responsabile regionale temporaneo delle certificazioni previste al comma 3, lettera d), dell'art. 22 del d.lgs. n. 118/2011, il Segretario Generale, con l'affiancamento operativo dell'*Advisor* Contabile Regionale per l'attuazione del Piano di Rientro dal Debito Sanitario, nell'ambito dell'attività già allo stesso già affidata.

Quanto così disposto ha operato nelle more della piena attuazione dell'art. 25, comma 1, della richiamata legge regionale n. 4/2013, concernente l'istituzione del Collegio dei Revisori dei Conti quale organo di controllo interno e di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione della Regione, al quale l'art. 28, comma 1, lettera f), della stessa legge affida anche la funzione di certificatore della gestione sanitaria accentrata, così come prevista dall'articolo 22 del D.lgs. n. 118/2011.

In data 27 marzo 2015, con decreto del Presidente della Regione n. T00052/2015, è stato costituito il Collegio dei Revisori dei conti della Regione Lazio, il quale è responsabile delle certificazioni previste al comma 3, lettera d), dell'articolo 22.

Il Collegio dei Revisori dei conti della Regione Lazio è stato rinnovato con decreto del Presidente della Regione n. T00002 del 09.01.2026.

24.7 Confronto tra Stato e Regioni sui principi del Titolo II

Durante la Conferenza Unificata del 20 febbraio 2014, è stato presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze un documento di sintesi con alcune problematiche relative all'applicazione dei principi enunciati nel Titolo II e alcune proposte di soluzione di tali criticità. Il d.lgs. n. 118/2011, infatti, lascia aperte una serie di questioni derivanti dall'applicazione di regole e norme diverse per la parte di bilancio regionale che riguarda il finanziamento e la spesa del servizio sanitario *(che segue il Titolo II*) rispetto alla restante parte del bilancio regionale (*che segue i Titoli I e III*). Nella successiva Conferenza Unificata del 3 aprile 2014, le Regioni hanno richiesto una condivisione di tali problematiche con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'*iter* di approvazione del decreto correttivo n. 126/2014 ha solo apportato modifiche all'articolo 1, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, che definisce l'ambito di applicazione della norma. Con la modifica viene specificato che per le poste del bilancio regionale, dove il Titolo II non disponga diversamente (*con particolare riferimento a quelle della Gestione Sanitaria Accentrata*), si applicano gli schemi di bilancio e i sistemi contabili disciplinati dai titoli I e III del d.lgs. n. 118/2011. Questa modifica va a colmare un vuoto normativo creato dal primo testo del decreto, il quale, facendo riferimento solo al Titolo II per la parte del bilancio

regionale dedicata alla sanità, non definiva una disciplina contabile completa per questa sezione del bilancio regionale. La modifica intercorsa con il d.lgs. n. 126/2014 tutela il principio di unità e di universalità del bilancio, prevedendo che il titolo I debba trovare applicazione in linea generale su tutto il bilancio regionale, integrato dalla disciplina specifica del titolo II.

Nella relazione sul tema "*Armonizzazione dei bilanci degli enti territoriali e sistema contabile delle regioni*", presentata dalla Corte dei Conti durante l'audizione parlamentare del 27 novembre 2014, in merito alla spesa socio-sanitaria, si dà atto che "***le nuove modalità di contabilizzazione presentano difficoltà di carattere tecnico ed organizzativo***" e si individuano il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali ed il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza quali sedi per avere riscontro degli errori e delle difficoltà applicative, per l'individuazione delle corrette prassi e per la raccolta di casistiche che trovano soluzioni uniformi. **Permangono, ad ogni modo, criticità ed esigenze di maggiore integrazione tra il Titolo II e i Titoli I e III, al fine di garantire un quadro di regole sinergico per l'intero bilancio regionale**.

24.8 Riconciliazione delle iscrizioni contabili tra bilancio consolidato SSR 2025 e bilancio regionale 2025

Con la Determinazione dirigenziale n. G03480 del 17 marzo 2026, la Regione ha proceduto ad effettuare una ricognizione degli accertamenti e degli impegni operati sui capitoli di bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, **così come definito D.G.R. n. 1138 del 30 dicembre 2025, al fine di verificare, nell'esercizio 2025**, non solo il rispetto di quanto disposto dall'articolo 20, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 (*completezza degli accertamenti e degli impegni rispetto alle risorse assegnate*), ma anche la congruenza delle risultanze del bilancio del Sistema Sanitario Regionale (*mod. 999 IV trim. 2025*) con le risultanze contabili del bilancio della Regione in base a quanto previsto dall'art. 22 comma 3, lettera c) del medesimo d.lgs. 118/2011.

Si riporta, nelle pagine che seguono, il prospetto di sintesi contenuto nella ricognizione effettuata. Il prospetto è suddiviso in 4 sezioni che individuano, rispettivamente, per la lettera a), lettera b) e per la lettera c) del "perimetro sanitario" così come definito dall'articolo 20 del d.lgs. n. 118/2011 e recepito dalla D.G.R. n. n. 1138 del 30 dicembre 2025:

- ✓ l'elenco delle assegnazioni operate dai Ministeri relativi alle ripartizioni del Fondo Sanitario Indistinto e Vincolato, con la specifica degli importi assegnati;
- ✓ le contabilizzazioni operate a ricavo nell'ambito del bilancio consolidato del SSR al IV trimestre 2025 (preconsuntivo 2025), con indicazione a margine della specifica voce del modello CE (Conto Economico) interessata;
- ✓ le iscrizioni operate in entrata nei capitoli del bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, con puntuale indicazione dei riferimenti degli atti di accertamento;

- ✓ le iscrizioni operate in uscita nei capitoli del bilancio regionale afferenti al perimetro sanitario, con puntuale indicazione dei riferimenti degli atti di impegno.

La ricognizione è stata tesa a verificare l'opportuna rispondenza fra gli atti di assegnazione formalmente adottati per il finanziamento del SSN da parte dello Stato, le iscrizioni contabili in bilancio consolidato del SSR (preconsuntivo – IV trimestre 2025) e le iscrizioni contabili operate sul bilancio finanziario della Regione, sia in entrata che in uscita.

Inoltre, anche a operare la complessiva rappresentazione di accertamenti ed impegni assunti con riferimento all'esercizio finanziario 2025, redatto sulla base del prospetto di sintesi della classificazione gestionale del Perimetro Sanitario come integrata e aggiornata dalla D.G.R. n. 1138 del 30 dicembre 2025, offrendo così una vista complessiva su tutte le operazioni rilevanti all'interno del perimetro GSA.

24.9 Risultato di gestione del Bilancio consolidato del SSR al IV trimestre 2025 (Preconsuntivo)

Si riporta di seguito uno schema di sintesi del conto economico del bilancio consolidato sanitario riferibile al IV trimestre 2025 (Preconsuntivo). Lo stesso evidenzia un risultato di gestione 2025, prima delle coperture fiscali aggiuntive preordinate al pareggio di bilancio pari a euro 36.463.362.

120999	CONSOLIDATO					
CE NEW	CONTO ECONOMICO €	CE IV trim 2025 A	CE IV trim 2024 B	DELTA CE IV TRIM 2025/ IV TRIM 2024 C=A-B	Consuntivo 2024 D	DELTA CE IV TRIM 2025/ CONS 2024 E=A-D
A1	Contributi F.S.R.	12.755.138.031	12.572.864.246	182.273.785	12.572.864.246	182.273.785
A2	Saldo Mobilità	(203.885.618)	(218.977.033)	15.091.415	(218.926.839)	15.041.222
A3	Entrate Proprie	813.291.034	634.812.019	178.479.015	639.515.224	173.775.810
A4	Saldo Intramoenia	17.040.851	21.626.118	(4.585.267)	20.683.282	(3.642.430)
A5	Rettifica Contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	(104.813.113)	(102.022.716)	(2.790.397)	(96.893.093)	(7.920.020)
A6	Saldo per quote inutilizzate contributi vincolati	86.650.883	116.458.961	(29.808.079)	(25.514.906)	112.165.789
A	Totale Ricavi Netti	13.363.422.068	13.024.761.596	338.660.472	12.891.727.914	471.694.154
						-
B1	Personale	3.385.366.583	3.199.070.979	186.295.604	3.174.374.675	210.991.908
B2	Prodotti Farmaceutici ed Emoderivati	1.836.228.427	1.674.906.673	161.321.754	1.680.072.032	156.156.395
B3	Altri Beni E Servizi	2.466.106.887	2.319.330.731	146.776.156	2.288.429.298	177.677.589
B4	Ammortamenti E Costi Capitalizzati	8.504.021	8.567.424	(63.402)	8.336.572	167.449
B5	Accantonamenti	343.446.393	382.060.800	(38.614.407)	395.874.600	(52.428.207)
B6	Variazione Rimanenze	(17.960.414)	(14.976.399)	(2.984.015)	(27.616.501)	9.656.087
B	Totale Costi Interni	8.021.691.898	7.568.960.209	452.731.689	7.519.470.677	502.221.221
						-
C1	Medicina Di Base	611.901.757	624.538.367	(12.636.609)	626.740.235	(14.838.477)
C2	Farmaceutica Convenzionata	863.019.751	832.879.796	30.139.955	833.164.719	29.855.032
C3	Prestazioni Da Privato	3.713.046.116	3.641.177.241	71.868.875	3.615.909.271	97.136.845
C	Totale Costi Esterni	5.187.967.625	5.098.595.404	89.372.221	5.075.814.225	112.153.400
						-
D	Totale Costi Operativi (B+C)	13.209.659.523	12.667.555.612	542.103.910	12.595.284.901	614.374.621
						-
E	Margine Operativo (A-D)	153.762.546	357.205.984	(203.443.438)	296.443.013	(142.680.467)
						-
F1	Svalutazione Immobilizzazioni, Crediti, Rivalutazioni E Svalutazioni Finanziarie	-	5.136.563	(5.136.563)	26.543.386	(26.543.386)
F2	Saldo Gestione Finanziaria	(111.732)	840.494	(952.226)	(277.084)	165.353
F3	Oneri Fiscali	265.619.750	249.820.029	15.799.721	247.207.518	18.412.232
F4	Saldo Gestione Straordinaria	(148.208.835)	(102.058.907)	(31.310.063)	(98.566.873)	(49.641.962)
F	Totale Componenti Finanziarie e Straordinarie	117.299.183	153.738.179	(21.599.131)	174.906.947	(57.607.763)
						-
G	Risultato Economico (E-F)	36.463.362,37	203.467.805	(181.844.308)	121.536.066	(85.072.703)
						-
AA0080	*A.1.B.1.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA*	-	*91.091.000*	*(91.091.000)*	-	-
H	Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	-	91.091.000	(91.091.000)	-	-
						-
I	Risultato Economico con risorse aggiuntive LEA (G+H)	36.463.362	294.558.805	(272.935.308)	121.536.066	(85.072.703)

È opportuno evidenziare che a seguito della Determina G10720 del 03/08/2023 avente ad oggetto "*Attività straordinaria di revisione dello stato patrimoniale per la corretta determinazione del fondo di dotazione delle Aziende del SSR*", si è provveduto ad avviare un'attività straordinaria di analisi e revisione delle poste dello Stato Patrimoniale delle Aziende del SSR al fine di addivenire alla corretta determinazione del fondo di dotazione.

Con la richiamata determina, si è tenuto conto dei rilievi mossi con la deliberazione 135-2022-PARI RL della Corte dei conti Sezione regionale di controllo, in particolare al punto 16 del Diritto intitolato "*Fondo di Dotazione*" 16.4 dove si rileva che il miglioramento del fondo di dotazione, ulteriore rispetto ai 45,0 €/ mln di ricapitalizzazione, è dovuto al meccanismo del DCA 521/2018 e 297/2019, gli stessi ritenuti incidentalmente illegittimi nelle pronunce n. 30 31 e 34 del 2022 riguardanti la ASL Roma 2, la ASL di Latina e il Policlinico Umberto I per la violazione dell'art.28 e 30 del D.lgs. 118/2012, prevedendo un'operazione di stralcio di debiti e crediti vetusti (ante 2015) a valere direttamente sul fondo di dotazione e senza che le risultanze contabili transitassero sul conto economico, con la conseguente necessità per le aziende oggetto del controllo di ricalcolare i saldi.

In merito al fondo di dotazione, la Regione ha accolto l'impostazione della Corte dei conti, ed ha proceduto a dare indicazioni alle Aziende Sanitarie già in fase di predisposizione dei Bilancio Consuntivi 2021 e 2022, prevedendo la chiusura di debiti e/o crediti insussistenti in contropartita di poste straordinarie quindi adeguandosi a quanto indicato dalla Corte dei conti. Anche in sede di giudizio di parifica 2021, riassunto con esito positivo, non è stata esclusa la necessità di un intervento straordinario sul fondo di dotazione che esplichi i suoi effetti già sul bilancio consuntivo 2023.

Al fine di accelerare le attività di revisione di tutte le poste degli Stati Patrimoniali delle aziende al fine di addivenire ad una definitiva soluzione del Fondo di dotazione negativo sul Bilancio Consuntivo 2023, nel rispetto delle tempistiche già previste con DGR n. 781 del 16 novembre 2021, si è ritenuto necessario con la determina G10720 del 03/08/2023 svolgere delle procedure di ricognizione straordinaria sullo stato patrimoniale attivo e passivo.

All'esito di tale processo di ricognizione, la legge Regionale 29 luglio 2024, n. 13 ha previsto, all'articolo 5, che "*per effetto dell'attività straordinaria di revisione dello stato patrimoniale per la corretta determinazione del fondo di dotazione delle aziende del Servizio sanitario regionale e a seguito dell'approvazione del bilancio d'esercizio consolidato del Servizio sanitario regionale, relativo all'esercizio 2022, […] alla copertura dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, per un importo complessivo pari a euro 475.721.456,00, si provvede per euro 350.000.000,00 per l'anno 2024, euro 34.630.456,00, per l'anno 2025 ed euro 91.091.000,00, per l'anno 2026, a valere sulla voce di spesa concernente la ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie, di cui al programma 04 "Servizio sanitario regionale – ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi" della missione 13 "Tutela della salute", titolo 1 "Spese correnti*".

Successivamente, con legge regionale n. 19 del 2 dicembre 2024 sono state rimodulate le risorse destinate alla copertura di detti fondi come segue:

1. **esercizio finanziario 2024: euro 384.630.456,00**
2. **esercizio finanziario 2025: 0,00**
3. **esercizio finanziario 2026: euro 91.091.000,00.**

25. DALLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL DISAVANZO (*articolo 9, comma 5, del dl n. 78/2015*) AL NUOVO PIANO DI RIENTRO DEL DISAVANZO EMERGENTE A SEGUITO DELLA PARIFICA DEL RENDICONTO 2022 FINO ALLA CANCELLAZIONE DEL FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ *(Legge 30 dicembre 2025 n. 199)*

25.1 Quadro normativo concernente il principio contabile applicato della contabilità finanziaria che disciplina il piano di rientro dal disavanzo di amministrazione

- L'articolo 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011, dispone che "*il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della legislatura regionale, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori. Ai fini del rientro, possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale*"
- L'articolo 42, comma 13, del d.lgs. n. 118/ 2011, dispone che "*la deliberazione di cui al comma 12 contiene l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale, il Presidente della giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro*."
- Il paragrafo n. 9.2.24 dell'Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, stabilisce che "*Il disavanzo di amministrazione può essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione in ogni caso non oltre la durata della consiliatura/legislatura regionale, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo. Ad esempio, se la consiliatura/legislatura regionale termina nel corso del secondo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il disavanzo di amministrazione deve essere ripianato entro tale secondo esercizio*"
- il paragrafo n. 9.2.25 dell'Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, stabilisce che "*Nei casi in cui la legge prevede l'adozione di un piano di rientro per il ripiano pluriennale del disavanzo di amministrazione, la deliberazione che approva il piano di rientro contiene: a) l'importo del disavanzo complessivo e l'importo del disavanzo oggetto del piano di rientro. Se approvato con riferimento ad un disavanzo di amministrazione presunto, il piano di rientro è aggiornato in occasione dell'approvazione del rendiconto; b) l'analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo di amministrazione; c) la descrizione delle iniziative che si prevede di assumere per recuperare il disavanzo. Ai fini del rientro possono essere*

utilizzate tutte le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale; d) la durata del piano di rientro e l'importo della quota annuale del ripiano, individuati nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge che autorizzano il ripiano pluriennale. Le quote annuali del ripiano sono applicate al bilancio di previsione iscrivendole, prima delle spese, in ciascuno degli esercizi del bilancio; e) l'individuazione puntuale, distintamente per ciascun esercizio, delle entrate e delle economie di spesa destinate al ripiano del disavanzo; f) l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo. Il piano di rientro dal disavanzo è sottoposto al parere del collegio dei revisori. Con periodicità almeno semestrale il presidente/sindaco trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro, con il parere del collegio dei revisori. La relazione del primo semestre può essere allegata alla variazione di assestamento se approvata entro il termine previsto dall'art. 50, comma 1, del presente decreto per le regioni, le province autonome, e i loro organismi ed enti strumentali, e dall'art. 175, comma 8, del decreto legislativo n. 267 del 2000 per gli enti locali e i loro organismi ed enti strumentali. La relazione di fine esercizio può essere inserita nella relazione sulla gestione al rendiconto. Il piano di rientro che individua puntualmente i maggiori accertamenti e/o i minori impegni che si prevede di registrare a seguito dell'attuazione del piano di rientro nel corso di ciascun esercizio, consente di verificare l'importo del disavanzo ripianato annualmente e di distinguerlo dall'eventuale ulteriore disavanzo che potrebbe formarsi nel corso di ciascun esercizio. Le informazioni necessarie per tale verifica possono essere riportate anche nella nota integrativa al bilancio di previsione. Il piano di rientro non realizzato, in tutto o in parte, nel corso di un esercizio, che ha determinato il mancato ripiano, totale o parziale, del disavanzo previsto per tale esercizio, deve essere aggiornato nel rispetto dei limiti di durata del piano originale. Il piano è aggiornato con le stesse modalità previste per la sua approvazione. Il piano di rientro non aggiornato non è in condizione di svolgere la propria funzione e non può continuare ad autorizzare il ripiano pluriennale del disavanzo"

- il paragrafo n. 9.2.26 dell'Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che "*Se in occasione dell'approvazione del rendiconto il disavanzo di amministrazione non è migliorato rispetto al disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente di un importo almeno pari a quello definitivamente iscritto alla voce «Disavanzo di amministrazione» del precedente bilancio di previsione per il medesimo esercizio, le quote del disavanzo applicate al bilancio e non recuperate sono interamente applicate al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alle quote del recupero previste dai piani di rientro in corso di gestione con riferimento a tale esercizio, mentre l'eventuale ulteriore disavanzo è ripianato dagli enti locali secondo le modalità previste dall'ultimo periodo dell'art. 188, comma 1, del TUEL, non oltre la scadenza*

del piano di rientro in corso, e dalle regioni negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura/legislatura regionale. A tal fine: a) è considerato ripianato il disavanzo applicato in via definitiva al bilancio di previsione per il quale, nel corso dell'esercizio, sono state pienamente realizzate le operazioni individuate nel relativo piano di rientro, per un importo pari ai maggiori accertamenti di entrata e ai minori impegni registrati nelle scritture contabili se puntualmente previsti nel piano di rientro (o nella nota integrativa al bilancio di previsione). Ai fini della compilazione delle tabelle di cui al paragrafo 13.10.3 del principio applicato della programmazione (allegato 4/1), le quote del disavanzo ripianato sono attribuite alla componente del disavanzo cui il piano di rientro si riferisce; b) il disavanzo non ripianato è pari alla differenza tra l'importo iscritto in via definitiva alla voce «Disavanzo di amministrazione» nel bilancio di previsione per l'esercizio cui il rendiconto si riferisce e il disavanzo ripianato di cui alla lettera a), salvo quanto previsto dal paragrafo 9.2.28; c) l'ulteriore disavanzo è costituito dal nuovo disavanzo formatosi nel corso dell'esercizio, indicato come «Disavanzo dell'esercizio N» nei prospetti di cui al paragrafo 13.10.3 del principio applicato della programmazione. Nei casi in cui non è possibile verificare la realizzazione degli accertamenti di entrata e delle economie di spesa previsti nel piano di rientro, il disavanzo ripianato è pari alla riduzione del disavanzo rappresentato dalla lettera E dell'allegato al rendiconto concernente il risultato di amministrazione rispetto a quello della lettera E del rendiconto dell'esercizio precedente. Ai fini della compilazione delle tabelle di cui al paragrafo 13.10.3 del principio applicato della programmazione (allegato 4/1), le quote del disavanzo ripianato sono attribuite alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso. Al riguardo si rinvia all'esempio n. 13; Deliberazione Consiliare n. 648 del 17/10/2023 Ai fini del presente paragrafo e del successivo, le regioni e le province autonome verificano la riduzione del risultato di amministrazione rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente al netto delle rispettive quote del disavanzo da debito autorizzato e non contratto."

- il paragrafo n. 9.2.28 dell'Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che "*Il disavanzo di amministrazione di un esercizio non applicato al bilancio e non ripianato a causa della tardiva approvazione del rendiconto o di una successiva rideterminazione del disavanzo già approvato, ad esempio a seguito di sentenza, è assimilabile al disavanzo non ripianato di cui alla lettera b) del paragrafo 9.2.26, ed è ripianato applicandolo per l'intero importo all'esercizio in corso di gestione. Sono escluse dall'applicazione del principio le sentenze che comportano la formazione di nuove obbligazioni giuridiche per le quali non era possibile effettuare accantonamenti. È tardiva l'approvazione del rendiconto che non consente l'applicazione del disavanzo al bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui il disavanzo si è formato*."

- l'articolo 9, comma 5, del decreto legge 19 giugno 2015, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2015, dispone che "*il disavanzo al 31 dicembre 2014 delle regioni, al netto del debito autorizzato e non contratto, può essere ripianato nei dieci esercizi successivi a quote costanti, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo, sottoposto al parere del collegio dei revisori, nel quale sono individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. La deliberazione di cui al presente comma contiene l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale il Presidente della giunta regionale trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro*". Ai sensi dell'articolo 1, comma 779, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, "*il ripiano del disavanzo al 31 dicembre 2014, disciplinato dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, può essere rideterminato in quote costanti, in non oltre venti esercizi, per le regioni che si impegnano a riqualificare la propria spesa attraverso il progressivo incremento degli investimenti*"
- l'articolo 1, comma 779, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, *"il ripiano del disavanzo al 31 dicembre 2014, disciplinato dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, può essere rideterminato in quote costanti, in non oltre venti esercizi, per le regioni che si impegnano a riqualificare la propria spesa attraverso il progressivo incremento degli investimenti".*

25.2 Il quadro finanziario della Regione dal 2014 al 2023

La Regione, negli esercizi finanziari dal 2018 al 2021, ha regolarmente ottemperato all'obbligo dell'aumento progressivo della propria spesa per investimenti (giusta certificazione annuale del MEF) e, per l'esercizio finanziario 2021, a fronte di un obiettivo di spesa da raggiungere stabilito in euro 490.799.027,48, i pagamenti complessivi effettuati sono stati pari ad euro 569.136.646,42, in consistenza maggiore per euro 78.337.618,94, il piano di rientro dal disavanzo di parte corrente è stato previsto in venti anni.

Partendo da un disavanzo di parte corrente al 31 dicembre 2014, risultante dal rendiconto 2014, pari a euro 655.084.702,95, e tenuto conto delle quote effettivamente ripianate negli anni 2016, 2017 e 2018 (pari rispettivamente a euro 65.508.470,30, euro 65.508.470,30 ed euro 75.392.980,35), il disavanzo effettivo risultante dal rendiconto per l'esercizio finanziario 2018, dato dalla differenza tra l'importo della parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione ed il fondo anticipazione di liquidità, è stato pari ad euro 448.674.782,00. Per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 2, della legge regionale n. 9/2019 *(Disposizioni in materia di rideterminazione degli assegni vitalizi*), la quota di ripiano annuale del disavanzo di parte corrente è stata rideterminata comportando, conseguentemente, la riduzione della durata del piano di rientro (dal 2033 al 2031). Pertanto,

all'interno dello specifico paragrafo contenuto nella Nota integrativa al bilancio regionale 2020-2022 (*legge regionale n. 29/2019*), il piano di rientro ventennale del disavanzo di parte corrente è stato rimodulato con una quota di ripiano pari ad euro 31.385.495,22 per l'anno 2019, in quote annuali costanti pari a euro 36.836.560,87 dal 2020 al 2030, e in una quota finale pari ad euro 12.087.117,21 per l'anno 2031.

Dalle risultanze di gestione dell'esercizio finanziario 2019, come rappresentate nell'ambito del Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2019 (legge regionale n. 13/2020), in particolare dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, la riduzione del disavanzo effettivo è stata pari a euro 79.400.177,84, ottenuta per differenza tra la parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del 2019, pari ad euro -7.745.089.688,90, con l'analogo valore del prospetto riferito al 2018, pari ad euro -7.824.489.866,74. Pertanto, nell'esercizio finanziario 2019, oltre ad aver ripianato la rata annuale del disavanzo di parte corrente, pari ad euro 31.385.495,22, è stato ulteriormente ripianato il disavanzo di parte corrente per l'importo di euro 48.014.682,62 (79.400.177,84 – 31.385.495,22) grazie, in modo particolare, alle operazioni di rinegoziazione e rimodulazione di posizioni di mutuo con Cassa Depositi e Prestiti, che hanno fatto conseguire risparmi consistenti a valere sull'esercizio finanziario 2019 e successivi. Conseguentemente, la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014 ancora da ripianare al 31 dicembre 2019 si è attestata in complessivi euro 369.274.604,16 (448.674.782,00 – 79.400.177,84) e il piano di rientro del disavanzo di parte corrente è stato rimodulato in rate costanti annuali pari ad euro 36.836.560,87 dal 2020 al 2029 ed in una quota finale per l'anno 2030, pari ad euro 908.995,46, ai sensi dall'articolo 1, commi 779 e seguenti, della legge n. 205/2017.

Dalle risultanze di gestione dell'esercizio finanziario 2020, come rappresentate nell'ambito del Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2020 (legge regionale n. 4/2022), in particolare dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, la riduzione del disavanzo effettivo è stata pari ad euro 36.836.560,87, ottenuta per differenza tra la parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del 2020, pari a euro – 8.075.832.721,49, con l'analogo valore del prospetto riferito al 2019, pari a euro -7.745.089.688,90, al netto del nuovo disavanzo formatosi a seguito dell'adeguamento alla Decisione di parifica della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio sul rendiconto 2020, giusta deliberazione n. 109/2021/PARI, pari a euro 367.579.593,46. Conseguentemente, la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014 ancora da ripianare al 31 dicembre 2020 è stata pari a complessivi euro 332.438.043,29 (369.274.604,16 – 36.836.560,87), in riduzione per euro 36.836.560,87, rispetto alla quota da ripianare al 31 dicembre 2019, pari ad euro 369.274.604,16, senza comportare alcuna rimodulazione del piano di rientro ventennale del disavanzo di parte corrente, stabilito in euro 36.836.560,87 per gli anni dal 2021 al 2029, ed in una quota finale relativa all'ultimo anno, prevista per l'anno 2030, pari a euro 908.995,46.

Dalle risultanze di gestione dell'esercizio finanziario 2021, la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014 ancora da ripianare al 31 dicembre 2021, è pari a euro 278.362.211,01, in riduzione per euro 54.075.832,28, rispetto alla quota da ripianare al 31/12/2020, pari a euro 332.438.043,29. Conseguentemente, il nuovo piano di rientro ventennale del disavanzo di parte corrente di cui all'articolo 9, comma 5, del DL n. 78/2015, è rimodulato in rate costanti annuali pari ad euro 36.836.560,87 per gli anni dal 2022 al 2028, e ad euro 20.506.284,92 per l'anno 2029.

Con deliberazione consiliare n. 5/2022 è stato approvato il piano di rientro dal disavanzo al 31 dicembre 2014, allegato alla legge regionale di bilancio ai sensi dell'articolo 42, comma 13, del d.lgs. n. 118/2011.

Il piano, mediante la copertura di risparmi derivanti delle operazioni di ristrutturazione del debito (*Capitolo di spesa del bilancio regionale U0000000014*) prevede quanto segue:

		valori espressi in euro
Disavanzo di parte corrente risultante dal rendiconto 2014		655.084.702,95
Quota ripianata al 31/12/2021		376.722.491,94
Quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014, ancora da ripianare al 31/12/2021		278.362.211,01
Durata rimanente del piano Rata annuale	Dal 2022 al 2028	36.836.560,87
	Per il 2029	20.506.284,92

Dalle risultanze di gestione dell'esercizio finanziario 2022, la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014 ancora da ripianare al 31/12/2022, è pari a complessivi euro 241.525.650,14, in riduzione per euro 36.836.560,87, rispetto alla quota da ripianare al 31/12/2021 pari a euro 278.362.211,01.

Conseguentemente, il piano di rientro ventennale del disavanzo di parte corrente approvato con la deliberazione consiliare n. 5/2022, rimane confermato in rate costante annuali pari a euro 36.836.560,87, per gli anni dal 2023 al 2028, e a euro 20.506.284,92, per l'anno 2029.

La Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – con sentenza n. 148/2023/PARI in data 29 settembre 2023 aveva parificato il rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2022 con eccezioni che hanno determinato un complessivo peggioramento della parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2022, per euro 170.927.484,44 come di seguito riportato:

A. *euro 95.627.484,44, in riferimento al fondo per la copertura dei residui perenti;*
B. *euro 30.300.000,00, in riferimento all'anticipazione di liquidità concessa all'A.T.E.R. del Comune di Roma;*
C. *euro 45.000.000,00, in riferimento al vincolo della quota del gettito della manovra fiscale regionale di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, destinato alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie*.

In ossequio al Giudizio di parificazione della Corte dei conti, l'Amministrazione, per garantire adeguata copertura nel bilancio regionale 2023-2025 del disavanzo relativo al peggioramento della parte disponibile di cui alla lettera E) del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2022, per euro 170.927.484, con la legge regionale 30/10/2023, n. 16, recante "*Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022*" ha provveduto a variazioni di bilancio per euro 91.727.484,44, per l'anno 2023, per euro 36.000.000,00, per l'anno 2024 e per euro 43.200.000,00, per l'anno 2025 nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011 e dei paragrafi dal n. 9.2.24 al n. 9.2.28, dell'Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, concernente il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, ai sensi delle quali il ricorso al ripiano dal disavanzo di amministrazione anche a valere sugli esercizi 2024 e 2025 Il disavanzo di amministrazione per l'esercizio finanziario 2022 pari a euro 170.927.484,44 e la relativa copertura nel bilancio regionale 2023-2025, sono state effettuate come di seguito specificato:

A. per euro 91.727.484,44, a valere sull'annualità 2023, corrispondenti, rispettivamente: per euro 45.000.000,00, al vincolo della quota del gettito della manovra fiscale regionale di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, destinato alla ricapitalizzazione dei fondi di dotazione negativi delle aziende sanitarie; per euro 30.300.000,00, all'anticipazione di liquidità concessa all'A.T.E.R. del Comune di Roma; per euro 16.427.484,44 al fondo per la copertura dei residui perenti
B. per euro 36.000.000,00, a valere sull'annualità 2024, corrispondenti al fondo per la copertura dei residui perenti
C. per euro 43.200.000,00, a valere sull'annualità 2025, corrispondenti al fondo per la copertura dei residui perenti.

Il piano di rientro dal disavanzo al 31 dicembre 2022 (come derivante dalla Decisione di Parifica della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, del 29 settembre 2023 sul rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2022) pari a euro 170.927.484,44 è stato approvato con deliberazione

consiliare n. 12/2023 (proposta di Deliberazione Consiliare n. 648 del 17/10/2023) è stabilito per la durata di tre anni: esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025; la quota annuale di ripiano del disavanzo è pari a euro 91.727.484,44 per anno 2023, euro 36.000.000,00 per l'anno 2024, per euro 43.200.000,00, anno 2025.

Ai sensi dell'articolo 42, comma 13, del d.lgs. n. 118/2011, l'Amministrazione regionale ha assunto l'impegno di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo.

Dalle risultanze di gestione dell'esercizio finanziario 2023, la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014 ancora da ripianare al 31/12/2023, è pari a complessivi euro 204.689.089,27, in riduzione per euro 36.836.560,87, rispetto alla quota da ripianare al 31/12/2022, pari ad euro 241.525.650,14. Conseguentemente, il piano di rientro ventennale del disavanzo di parte corrente approvato con la DC n. 5/2022, rimane confermato in rate costante annuali pari a euro 36.836.560,87, per gli anni dal 2024 al 2028, e a euro 20.506.284,92 per l'anno 2029.

La quota del disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di parificazione della Corte dei conti sul rendiconto 2022, ancora da ripianare al 31/12/2023, è pari a euro 79.200.000,00, in riduzione per euro 91.727.484,44, rispetto al medesimo disavanzo risultante dalla legge regionale 30 ottobre 2023, n. 16 (Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2022). Conseguentemente, il piano di rientro approvato con la DC n. 12/2023, rimane confermato nelle due rimanenti rate annuali pari a euro 36.000.000,00 per l'anno 2024 ed euro 43.200.000,00 per l'anno 2025.

25.3 Le risultanze da rendiconto 2024 – Il ripiano dei disavanzi

Dalle risultanze di gestione dell'esercizio finanziario 2024, emerge che la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014, ancora da ripianare al 31/12/2023, pari a complessivi euro 204.689.089,27, risulta completamente ripianata. Precisamente, il completo ripiano nell'esercizio finanziario 2024 è avvenuto come di seguito indicato:

A. ripiano della quota annuale di euro 36.836.560,87 del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014, secondo le disposizioni del piano di rientro di cui alla deliberazione Consiliare n. 5/2022;
B. ulteriore ripiano della quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014, per un importo di euro 35.695.113,16, aggiuntivo rispetto alla quota di ripiano del medesimo disavanzo già applicato nell'esercizio 2024 del bilancio di previsione 2024-2026, ciò per effetto del contributo di finanza pubblica a carico della Regione per l'anno 2024. Infatti, ai sensi dell'art. 1, comma 527-ter, della legge n. 213/2023, il contributo di finanza pubblica per l'anno 2024, pari a euro 35.695.113,16, è stato stanziato su un fondo di parte corrente sul quale non è possibile disporre impegni, che, costituendo un'economia a fine 2024, ha contribuito, nella stessa misura, a ridurre la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2024, per una quota aggiuntiva rispetto a quella già applicata nell'esercizio 2024;

C. ulteriore ripiano, per euro 132.157.415,24, della quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014, mediante il surplus di parte corrente. Infatti, nel rendiconto per l'anno 2023, la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014, ammonta a euro 204.689.089,27, alla quale, detratta la quota di ripiano applicata nell'esercizio 2024, pari a euro 36.836.560,87, di cui alla precedente lettera a), e l'ulteriore quota di ripiano di euro 35.695.113,16, relativa al contributo di finanza pubblica 2024, di cui alla precedente lettera b), restano euro 132.157.415,24 che risultano interamente ripianati nel 2024, mediante il surplus di parte corrente. Pertanto, il disavanzo di parte corrente di cui all'articolo 9, comma 5, del D.L n. 78/2015 e s.m.i. proveniente dal rendiconto 2014, il cui piano di rientro è stato approvato con la deliberazione Consiliare n. 5/2022, risulta completamente ripianato nel 2024.

Dalle risultanze dell'esercizio finanziario 2024, emerge che il disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di Parificazione della Corte dei conti sul rendiconto 2022, ancora da ripianare al 31/12/2023, pari a complessivi euro 79.200.000,00, risulta completamente ripianato. Precisamente, il completo ripiano nell'esercizio finanziario 2024 è avvenuto come di seguito indicato:

a) ripiano della quota annuale di euro 36.000.000,00 del disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di parificazione della Corte dei conti sul rendiconto 2022, secondo le disposizioni del piano di rientro di cui alla deliberazione Consiliare n. 12/2023;
b) ripiano della quota residuale, pari a euro 43.200.000,00, del disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di parificazione della Corte dei conti sul rendiconto 2022, mediante il surplus di parte corrente. Infatti, nel rendiconto per l'anno 2023, la quota residuale del disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di parificazione della Corte dei conti sul rendiconto 2022, ai sensi dell'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011, ammonta a euro 79.200.000,00, alla quale, detratta la quota di ripiano applicata nell'esercizio 2024, pari a euro 36.000.000,00, di cui alla precedente lettera a), restano euro 43.200.000,00 che risultano interamente ripianati nel 2024 mediante il surplus di parte corrente. Pertanto, il disavanzo sorto a seguito degli adeguamenti al giudizio di parificazione della Corte dei conti sul rendiconto 2022, ai sensi dell'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011, il cui piano di rientro è stato approvato con la deliberazione Consiliare n. 12/2023, risulta completamente ripianato nel 2024.

I risultati positivi derivati dalla gestione nell'esercizio finanziario 2024 hanno consentito, pertanto, l'anticipata estinzione del piano di rientro dal disavanzo di parte corrente derivante dal rendiconto 2014 (*Deliberazione consiliare n. 5/2022*), per un importo residuo pari a 204,7 milioni di euro, nonché del piano di rientro dal disavanzo finanziario accertato dalla Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio – in sede di parifica 2022 (*Deliberazione consiliare n. 12/2023*), per un importo pari a 79,2 milioni di euro.

I medesimi risultati di esercizio hanno consentito, altresì, di accantonare nel risultato di amministrazione sia la quota di 91,1 milioni di euro, finalizzata alla copertura anticipata, rispetto al 2026, della parte residua dei 475 milioni di euro del fondo di dotazione negativo del servizio sanitario, sia una quota pari al 100 per cento dello stock di perenzione al 31 dicembre 2024, pari a 666,1 milioni di euro.

25.4 La cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità

La legge 30 dicembre 2025, n. 199 *(Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028*), all'articolo 1, commi da 638 a 643, ha previsto la cancellazione del debito delle regioni nei confronti dello Stato riguardante le anticipazioni di liquidità.

In particolare, per la Regione Lazio, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 1, commi da 638 a 643, della legge n. 199/2025, il debito nei confronti dello Stato riguardante le anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 244/2007 e di cui agli articoli 2 e 3, comma 1, lettere a) e b), del D.L. n. 35/2013 e successivi rifinanziamenti, pari a euro 12.915.971.984,69, è cancellato dal 1° gennaio 2026 e, conseguentemente, a partire dal consuntivo relativo all'esercizio 2025, non deve essere più accantonato nel risultato di amministrazione.

Tale disposizione, per un importo pari a euro 12.915.971.984,69, diventa oggetto di una diversa contabilizzazione assumendo la forma di contributo alla finanza pubblica da versare allo Stato fino all'anno 2051.

In attuazione alla misura straordinaria prevista dalla legge di bilancio, è stata approvata la deliberazione consiliare 11 febbraio 2026, n. 2, recante "*Attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 638 a 643, della legge 30 dicembre 2025, n. 199 relative alla cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità da parte delle regioni. Impegno della Regione Lazio ad applicare al bilancio di previsione un risultato di amministrazione pari all'importo determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 642, della l. 199/2025*" la Regione Lazio, nel rispetto di quanto previsto dal comma 642 dell'articolo 1 della legge n. 199/2025, si è impegnata ad applicare al bilancio di previsione un risultato di amministrazione nel limite massimo dei seguenti importi:

- euro 171.861.555,30 per l'anno 2026;
- euro 575.861.555,30 annui per il periodo 2027-2030;
- euro 536.541.555,30 annui per il periodo 2031-2051.

Costituisce elemento significativo quanto previsto dall'articolo 5 della legge di stabilità regionale 2026, che istituisce il "*Programma straordinario per la coesione regionale*" per il periodo 2026-2030, per un valore complessivo pari a 475 milioni di euro, di cui 32,8 milioni di euro già utilizzabili a decorrere dal 2026, a

seguito dell'approvazione del rendiconto 2025, senza ricorso all'indebitamento, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 5 della legge regionale di bilancio 2026.

26. IL PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL RENDICONTO 2025

26.1 Il parere del Collegio dei Revisori dei conti

Il Collegio dei Revisori dei conti, con la relazione allegata al verbale 29/RL del 28 maggio 2026, ha attestato la corrispondenza del rendiconto con le risultanze contabili della gestione e ha espresso **parere favorevole** all'approvazione del Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2025 a seguito della trasmissione della Deliberazione n. 276 del 28 aprile 2026 recante il "*Rendiconto Generale della Regione Lazio per esercizio finanziario 2025*" da parte della Direzione Regionale Ragioneria Generale, trasmissione avvenuta con nota n. 0458910 del 30/04/2026.

La Giunta regionale ha trasmesso un emendamento alla PL n. 296/2026 come sotto riportato:

" *Al comma 1 dell'articolo 14 dopo la lettera mm) è aggiunta la seguente*:

"mm bis) Relazione sul Rendiconto generale della regione Lazio per l'anno finanziario 2025 del Collegio dei Revisori dei Conti (Allegato n. 46).".

L'emendamento in oggetto integra l'elenco degli allegati alla PL n. 296/2026 con la relazione del collegio dei revisori dei conti, per l'esercizio finanziario 2025, di cui all'art. 11, comma 4 – lettera p), del d. lgs. n. 118/2011 (Regione Lazio - Collegio dei revisori dei conti - allegato al verbale n. 29/RL del 28 maggio 2026).

26.2 Considerazioni, proposte e raccomandazioni del Collegio dei Revisori dei conti

Il Collegio, per quanto rilevato e verificato, ha raccomandato:

- di prestare particolare attenzione ad una completa analisi e valutazione delle eventuali attività e passività potenziali, al fine di garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio e prevenire possibili criticità finanziarie;
- di assicurare il continuo monitoraggio dei residui attivi e passivi, verificandone la corretta esigibilità, con particolare attenzione ai residui più vetusti (superiori a 5 anni), al fine di valutarne la reale esigibilità e l'eventuale cancellazione o riaccertamento;
- di garantire un'efficace attività di recupero dell'evasione e dei crediti mediante l'adozione di procedure tempestive e mirate, finalizzate al miglioramento della capacità di riscossione dell'ente;
- di assicurare il monitoraggio continuo del contenzioso e delle cause legali in corso, valutando i potenziali riflessi economico-finanziari ed adottando le necessarie e conseguenti misure di accantonamento;
- di adottare procedure idonee per la razionalizzazione della spesa;
- il puntuale monitoraggio dell'emersione dei debiti fuori bilancio, individuandone sistematicamente le motivazioni;

- il mantenimento del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;
- il mantenimento del rispetto della normativa riguardante il personale;
- il mantenimento del rispetto della normativa riguardante l'indebitamento;
- il mantenimento del rispetto della normativa riguardante la tempestività dei pagamenti;
- la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi rischi;
- di proseguire le opportune attività istruttorie e di richiesta documentale nei confronti delle società/enti regionali nei casi in cui non vi sia corrispondenza dei reciproci valori o non vi siano adeguate informazioni e documenti contabili, al fine di ricostruire in modo completo ed aggiornato i rapporti finanziari intercorrenti, garantendo la corretta rappresentazione delle relative posizioni nel bilancio dell'ente;
- di monitorare costantemente la gestione contabile della GSA al fine di conseguire con sistematicità un'efficace gestione economico-finanziaria di tale comparto;
- l'aggiornamento puntuale dell'inventario, mediante la ricognizione periodica dei beni mobili ed immobili dell'ente con particolare riguardo alla nuova normativa ACCRUAL, nonché la conciliazione con i valori patrimoniali;
- l'attendibilità di tutti i valori economico-patrimoniali (rispetto dei principi contabili di cui al D.lgs. n. 118/2011 ed ITAS per la valutazione e classificazione), nonché la puntuale riconciliazione dei crediti e dei debiti con i residui attivi e passivi.

27. IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO 2025

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, ha parificato il Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2025 nell'udienza pubblica del 16 luglio 2026.

28. EMENDAMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE ALLA PL N. 296/2026

La Giunta regionale ha comunicato i due seguenti emendamenti alla PL n. 296/2026 recante "*Rendiconto generale della regione Lazio per l'anno finanziario 2025".*

1. " *Al comma 1 dell'articolo 14 dopo la lettera mm) è aggiunta la seguente*:

   "mm bis) Relazione sul Rendiconto generale della regione Lazio per l'anno finanziario 2025 del Collegio dei Revisori dei Conti (Allegato n. 46).". L'emendamento in oggetto integra l'elenco degli allegati alla PL n. 296/2026 con la relazione del collegio dei revisori dei conti, per l'esercizio finanziario 2025, di cui all'art. 11, comma 4 – lettera p), del d. lgs. n. 118/2011 (Regione Lazio - Collegio dei revisori dei conti - allegato al verbale n. 29/RL del 28 maggio 2026) (***cfr. anche pag. 150 della presente Relazione***)

2. Alla «Relazione sulla gestione al "Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2025"», di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 14 della PL, è apportata la seguente modifica:

   a) il prospetto di sintesi con le voci che hanno portato alla determinazione del valore degli "Altri accantonamenti" al risultato di amministrazione 2025, di cui al punto 6) *Altri accantonamenti* del paragrafo 4.1 "Il risultato di amministrazione 2025", è sostituito dal seguente:

	RENDICONTO 2025		
	T21505	T22505	TOTALE
	CORRENTE	CAPITALE	(CORR. + CAP.)
Accantonamento perenzione ai sensi dell'art. 33, c. 3, L.R. n. 11/2020	7.612.564,10	18.000.000,00	25.612.564,10
Accantonamento fondo sviluppo e coesione	11.036.122,09	48.217.391,54	59.253.513,63
Accantonamento per chiusura programmazione unitaria 2014-2020 e 2021-2027 e per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	100.000.000,00	200.000.000,00	300.000.000,00
Accantonamento fondo immobiliare Inv.Im.It S.p.A. "I3 - Regione Lazio" - Ospedale San Giacomo	0,00	17.848.300,33	17.848.300,33
Accantonamento riconciliazione debiti/crediti con EE.LL.	2.344.946,70	29.641.515,37	31.986.462,07
Accantonamento riconciliazione debiti/crediti con società, enti regionali e fondazioni	14.875.534,38	682.874,76	15.558.409,14
Accantonamento per esperti PNRR	1.078.480,00	0,00	1.078.480,00
Accantonamento per recupero competenze personale regionale	3.688.711,16	0,00	3.688.711,16
Accantonamento per altre perdite potenziali	76.892.205,26	52.367.165,02	129.259.370,28
TOTALE FONDO PERDITE POTENZIALI	217.528.563,69	366.757.247,02	584.285.810,71
FONDO ESCUSSIONE GARANZIE	0,00	24.001.547,02	24.001.547,02
FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	11.009.289,22	0,00	11.009.289,22
TOTALE ALTRI ACCANTONAMENTI	228.537.852,91	390.758.794,04	619.296.646,95

L’emendamento in oggetto modifica il prospetto di sintesi delle voci che hanno portato alla determinazione del valore degli “*Altri accantonamenti*” al risultato di amministrazione 2025 (contenuto a pag. 36 della Relazione sulla gestione). La modifica è la conseguenza del lavoro svolto in contradditorio con la Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio, nell’ambito del Giudizio di parifica sul Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2025, in relazione ai disallineamenti emersi sugli accantonamenti per riconciliazione debiti/crediti con società, enti regionali e fondazioni. Nello specifico, i disallineamenti sono riconducibili sia alla differenza tra i sistemi contabili adottati (contabilità finanziaria per la Regione e contabilità economico-patrimoniale per le società partecipate), sia alla necessità di completare il processo di verifica e riconciliazione delle numerose posizioni debitorie ancora iscritte nel bilancio regionale rispetto ai corrispondenti crediti rilevati nei bilanci delle società partecipate. Tale modifica comporta un incremento di euro 4.463.799,82 della voce “*Accantonamento riconciliazioni debiti/crediti con società, enti regionali e fondazioni*” nell’ambito del Fondo perdite potenziali, che rientra, a sua volta, nell’ambito degli “Altri accantonamenti”. Al fine di mantenere invariata la consistenza complessiva del citato fondo perdite potenziali, l’incremento predetto è compensato mediante una corrispondente riduzione della voce residuale “*Accantonamento per altre perdite potenziali*”, iscritta nel medesimo Fondo perdite potenziali – parte corrente.

29. IL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CONTABILE

29.1. Analisi del Rendiconto 2025

Il Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2025 rappresenta l'atto conclusivo del ciclo di bilancio in attuazione del principio della programmazione disciplinata dal d.lgs. n. 118/2011 e l'analisi è stata effettuata dopo aver comparato le risultanze del consuntivo con i corrispondenti vincoli e le autorizzazioni di spesa della programmazione finanziaria effettuate in corso di esercizio.

Si ritiene opportuno rilevare ritardi rispetto ai termini di presentazione al Consiglio regionale dei seguenti documenti di programmazione e di gestione finanziaria che hanno composto il ciclo di bilancio relativo all'esercizio 2025, pur non incidenti temporalmente nella approvazione definitiva dall'Assemblea consiliare:

- La Nota di aggiornamento al DEFR è stata presentata dalla Giunta regionale al Consiglio regionale oltre il termine previsto dei trenta giorni dalla data di presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato, presentazione avvenuta il 23 ottobre 2024, termine sancito anche dall'art. 6 della legge di contabilità regionale n. 11 del 2020 (*cfr. Proposta di Deliberazione consiliare n. 36 del 06 dicembre 2024 di iniziativa della Giunta regionale adottata con D.G.R. n. 1061 del 05/12/2024 e approvata il 18/12/2024 nella seduta n. 43 del Consiglio regionale*)
- La legge di stabilità regionale 2025 è stata presentata dalla Giunta regionale al Consiglio regionale oltre il termine del 31 ottobre e, comunque, non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato, presentazione avvenuta il 23 ottobre 2024, termine sancito anche dall'art. 9, comma 1, della legge di contabilità regionale n. 11 del 2020 (*cfr. Proposta di legge n. 182 in data 06/12/2024 di iniziativa della Giunta regionale adottata con D.G.R. n. 1070 del 05/12/2024 e approvata il 21/12/2024 nella seduta n. 43 del Consiglio regionale*)
- La legge regionale di bilancio 2025-2027 è stata presentata dalla Giunta regionale al Consiglio regionale oltre il termine del 31 ottobre e, comunque, non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato, presentazione avvenuta il 23 ottobre 2024, termine sancito anche dall'art. 9, comma 1, della legge di contabilità regionale n. 11 del 2020 (*cfr. Proposta di legge n. 183 in data 06/12/2024 di iniziativa della Giunta regionale adottata con D.G.R. n. 1071 del 5 dicembre 2024 e approvata il 21/12/2024 nella seduta n. 43 del Consiglio regionale).*

Il rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2025 presenta un risultato di amministrazione pari a 3.849.081.941,67 euro ed espone una parte disponibile positiva pari a 321.775.714,21 euro, rispetto ai disavanzi che, negli anni, hanno caratterizzato negativamente la finanza regionale. Tale risultato positivo, che evidenzia non soltanto un percorso di riequilibrio ma anche di prudenza, necessita, tuttavia, di una puntuale valutazione del contesto normativo nel

quale tale risultato è maturato. Il superamento del disavanzo è, infatti, strettamente collegato alle disposizioni introdotte dalla legge statale di bilancio 2026, disposizioni che, a decorrere dal rendiconto 2025, hanno eliminato dal risultato di amministrazione l'accantonamento relativo al Fondo anticipazioni di liquidità (FAL).

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che la Conferenza delle Regioni ha contestato, negli anni, l'obbligo di accantonamento del Fondo anticipazioni di liquidità nel risultato di amministrazione, obbligo che gravava pesantemente sui bilanci regionali e limitava la capacità di investimenti e di spesa.

Per la Regione Lazio la innovativa disciplina introdotta dalla legge n. 199/2025 risulta molto significativa, determinando la rimozione di un accantonamento quantificabile in circa tredici miliardi di euro. Per garantire la sostenibilità della cancellazione degli oneri di restituzione delle anticipazioni di liquidità, che non elimina il debito ma assume una diversa contabilizzazione sotto forma di contributo alla finanza pubblica da versare allo Stato fino all'anno 2051, la Regione Lazio, con la delibera consiliare n. 2/2026, si è impegnata, con decorrenza 2026, ad applicare al bilancio di previsione un risultato di amministrazione nel limite massimo dei seguenti importi:

- euro 171.861.555,30 per l'anno 2026;
- euro 575.861.555,30 annui per il periodo 2027-2030;
- euro 536.541.555,30 annui per il periodo 2031-2051.

Per quanto concerne i residui attivi, pari a oltre 9,5 miliardi di euro e in crescita significativa rispetto all'esercizio precedente, si auspica che l'Amministrazione continui nell'opera di verifica dell'effettiva esigibilità delle poste contabili vetuste e, allo stesso tempo, solleciti le attività di riconciliazione delle partite creditorie nei confronti dello Stato rimaste in essere dopo le operazioni di riaccertamento straordinario eseguite ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, partite creditorie che risultano presenti nei bilanci regionali da molti anni.

Al fine di fronteggiare il rischio derivante dall'effettivo realizzo dei residui attivi, l'Amministrazione ha accantonato nel Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) un ammontare pari a 1.173.504.404,44 euro, in leggero aumento rispetto allo scorso anno.

In particolare, il Titolo 1, relativo alle Entrate correnti di natura tributaria, presenta un ammontare complessivo di residui attivi pari a oltre 4,4 miliardi di euro, di cui l'Amministrazione ha dovuto svalutare prudenzialmente ben 897.988.164,84 (pari al 28,88% della tipologia 101), oltre l'importo minimo previsto, a causa della forte incidenza dell'evasione tributaria legata alla tassa automobilistica.

Si rilevano inoltre criticità di riscossione nel Titolo 3 (Entrate extratributarie), dove i proventi da controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti sono svalutati al 96,76% (2,26 milioni di FCDE su 2,33 milioni di residui), a dimostrazione della grande difficoltà di riscuotere le sanzioni. Anche i crediti verso altre amministrazioni pubbliche per forniture idriche appaiono critici e frequentemente oggetto di contenzioso.

Per quanto riguarda i residui passivi, i medesimi risultano ancora di consistenza molto elevata, superiore agli 8 miliardi di euro, evidenziando una perdurante difficoltà di tradurre gli impegni in pagamenti. Occorre tuttavia prendere favorevolmente atto dell'indicatore negativo in merito alla tempestività dei pagamenti per transazioni commerciali, indicatore negativo che attesta che le fatture risultano pagate mediamente in anticipo rispetto alle scadenze.
Lo stock dei residui passivi perenti si attesta alla cifra rilevante di 639.137.545,24 euro, che, per ragioni prudenziali dettate da precedenti rilievi della Corte dei conti e del MEF, hanno richiesto il vincolo di risorse per l'intero importo. Con riferimento ai debiti fuori bilancio, occorre rilevare che nel solo 2025 la Giunta ha dovuto sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale ben 7 leggi regionali per il riconoscimento di debiti fuori bilancio, confermando una criticità nei sistemi di controllo preventivo della spesa delle direzioni regionali.

Preoccupa in particolare l'analisi dei contenziosi legali in essere al 31 dicembre 2025, che evidenzia un rischio complessivo molto alto, con un contenzioso ordinario quantificato dall'Avvocatura in 255.834.793,63 euro, interamente accantonato a fondo rischi, e un contenzioso sanitario quantificato in ulteriori 143.527.278,80 euro, non accantonato in quanto coperto all'interno delle poste della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA). Tale ultimo elemento richiede un monitoraggio costante al fine di evitare l'emersione di passività latenti e la necessità di ricondurre in particolare il contenzioso tra Regione e sanitario accreditato entro limiti più fisiologici, attraverso un rafforzamento dei controlli preventivi e una più attenta attività di definizione dei rapporti convenzionali.

Per quanto attiene la gestione della spesa di personale, pur valutando positivamente il rispetto dei limiti di finanza pubblica e della sostanziale coerenza delle assunzioni effettuate nel 2025 con la programmazione contenuta nel PIAO, emerge, tuttavia la necessità di migliorare il rapporto tra stanziamenti previsionali ed effettivi fabbisogni di spesa, al fine di evitare la formazione di significative economie di bilancio che rischiano di ridurre la capacità programmatoria dell'ente.
In merito alla trasparenza contabile delle spese di personale della Giunta e del Consiglio regionale e, più in generale, compresa la distinzione tra personale amministrativo e personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione degli organi politici, si valuta sostanzialmente favorevole la prospettiva della separazione dei capitoli e il rafforzamento dei sistemi informativi contabili, di cui occorrerà monitorare attentamente l'attuazione.

Con riferimento agli organismi partecipati e agli enti del gruppo regionale, va rilevato che la Regione mantiene accantonamenti per 3.983.186,42 euro, destinati a coprire le perdite strutturali di alcune sue società. Tra queste, spicca la situazione di Investimenti S.p.A., che accumula perdite trascinate dal 2018, 2019 e, più recentemente, dal 2023 (per oltre 2 milioni di euro). Sarà necessario rivalutare complessivamente questi accantonamenti solo dopo l'approvazione formale dei bilanci societari 2025. Occorre accelerare la liquidazione delle partecipate per abbattere i costi che gravano sulla spesa pubblica e proseguire nell'attività di verifica delle partite creditorie e debitorie non ancora definitivamente riconciliate sia con gli enti territoriali che con il sistema delle partecipate

Alcuni enti e organismi strumentali della Regione, nonostante il regime sanzionatorio introdotto con la legge di stabilità 2024, non hanno rispettato i termini di trasmissione dei documenti afferenti il ciclo di bilancio 2025, termini perentori sanciti dalla legge di contabilità regionale n. 11 del 2020 e questo evidenzia al di là delle decurtazioni previste che sono state monitorate dal Comitato regionale di controllo contabile, una disattesa responsabilità istituzionale degli organi preposti.

All'interno del Rendiconto 2025 la sanità si conferma come il principale ambito di intervento regionale, sia con riferimento alle risorse impiegate (12,5 miliardi dal Fondo sanitario nazionale, ai quali vanno aggiunte le ulteriori risorse derivanti dalla fiscalità regionale), sia con riferimento all'impatto concreto sull'effettività dei diritti dei cittadini. La Regione ha proseguito anche nel 2025 sulla strada dell'efficientamento e del risanamento e si avvia nel prossimo anno ad uscire dal Piano di rientro avviato nel 2007, con un passaggio essenziale che consentirà di liberare importanti risorse e di perseguire obiettivi ulteriori rispetto ai livelli essenziali di assistenza.
Sui livelli essenziali di assistenza la Regione fa registrare dei miglioramenti con riferimento alle aree della prevenzione e dell'assistenza sanitaria distrettuale, che erano risultate deficitarie nel monitoraggio precedente. Permangono tuttavia ancora criticità per quanto riguarda l'assistenza territoriale delle persone anziane non autosufficienti. Con riferimento invece alle liste di attesa l'integrazione totale delle agende dei privati accrediti nel sistema unico di prenotazione regionale inizia a dare i suoi frutti con livelli di performance elevati e superiori alla media nazionale, sebbene i dati comunicati dalla Regione debbano essere verificati alla luce della Piattaforma Nazionale Liste di Attesa varata a Maggio 2026, che, nel primo Bollettino Agenas del 21 luglio 2026 mostra segnali di arretramento sia nelle prime visite (dal 94,6% del primo semestre 2025 al 91,6% del primo semestre 2026) che negli esami diagnostici (dal 90,5% del primo semestre 2025 all'89,7% del primo semestre 2026).

Resta preoccupante l'esteso ricorso a forme di lavoro esternalizzato ovvero il ricorso ai medici a gettone, nonostante gli interventi normativi a livello statale che intendevano limitarlo a situazioni effettivamente eccezionali e temporanee. Si tratta di un aspetto su cui occorrerà concentrarsi nel prossimo esercizio, al fine di evitare non solo l'enorme spreco di risorse pubbliche, ma anche gli estesi danni alla quantità e alla qualità dell'assistenza sanitaria e del patrimonio professionale del sistema pubblico, che necessita semmai di misure urgenti per aumentare la sua attrattività e consistenza, anche per far fronte alla riforma dell'assistenza sanitaria territoriale, che i fondi del PNRR stanno contribuendo a dotare di strutture ma non di personale.

Proprio il tema del PNRR e dell'utilizzo dei fondi europei ci restituisce un quadro positivo ma incrinato ancora da alcune incertezze. Da una parte occorre rilevare il buon livello di raggiungimento dei target e delle milestone previste per il PNRR (oltre il 90% sulle scadenze 2025), con tuttavia alcune criticità su progetti specifici (Rete dei servizi di facilitazione digitale, politiche attive per il lavoro, valorizzazione del patrimonio rurale, Piano innovativo per la qualità abitativa). Dall'altra si assiste ad una perdurante lentezza dei pagamenti, in particolare con riferimento alla Missione 6 Salute che si attesta ad un 37%, che risulta tanto più preoccupante quanto più si avvicina la scadenza di fine agosto, entro cui tutti i progetti PNRR devono risultare non solo realizzati ma anche interamente rendicontati. A confermare la presenza di alcune difficoltà e incertezze interviene il cospicuo accantonamento di 300 milioni di euro per "chiusura programmazione unitaria 2014-2020 e 2021-2027 e per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)".

Al di là delle criticità esposte, l'andamento generale ha mostrato importanti segni di miglioramento:

- la crescita delle entrate finali, riconducibile soprattutto all'incremento dei trasferimenti correnti e delle entrate in conto capitale;
- il risultato di competenza presenta il saldo positivo pari a euro 1.094.868.841,65 pur considerando la copertura della quota di disavanzo di euro 132.541.555,30, riconducile alla quota di ripiano annuale del disavanzo derivante dall'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità, in relazione all'art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007. In merito alla composizione del citato saldo della gestione, si rileva che lo stesso deriva da risultato positivo della gestione corrente pari a euro 1.467.944.151,97 e da un risultato negativo della gestione capitale pari a euro -373.075.310,32;
- una parte disponibile positiva del risultato di amministrazione, pari a circa 322 milioni di euro, segnando una netta discontinuità rispetto ai disavanzi che avevano caratterizzato per molti anni la finanza regionale;
- la tempestività dei pagamenti, con un indicatore che mostra come le fatture risultino «pagate mediamente in anticipo rispetto alle scadenze». È un segnale di miglioramento della gestione dei flussi finanziari e della capacità di trasformare gli impegni in pagamenti;

- la congruità degli accantonamenti iscritti in bilancio, valutazione che conferma la solidità delle scelte prudenziali operate dall'ente, anche in relazione ai rischi connessi ai fondi europei e al contenzioso;
- sul fronte della gestione dei residui, pur permanendo alcune criticità, occorre prendere favorevolmente atto dell'avanzamento registrato nei rapporti con gli enti locali e dell'intensa attività di riconciliazione delle poste creditorie e debitorie, segnalando un miglioramento nella qualità complessiva della rappresentazione contabile;
- il rispetto dei limiti di finanza pubblica sulla spesa di personale e della coerenza delle assunzioni con la programmazione del PIAO, nonché dell'avvio di processi strutturali importanti, quali la certificabilità dei bilanci sanitari e la prossima operatività della nuova Azienda regionale sanitaria Lazio Zero, destinata a rafforzare la governance del sistema sanitario.

29.2. Conclusioni

Complessivamente, fatte salve le criticità come rilevato dalla magistratura contabile, il giudizio sul Rendiconto della Regione per l'esercizio finanziario 2025 è positivo in quanto ha attestato il pieno rispetto di tutti i vincoli di finanza pubblica e il rafforzamento degli accantonamenti a garanzia della stabilità, presentando l'azzeramento di tutti i disavanzi regressi, un risultato di amministrazione positivo e il consolidamento della gestione (terzo anno consecutivo) di utile nel settore sanitario nonché l'assenza di ricorso ad anticipazioni di tesoreria nel corso dell'anno.

Il miglioramento dei conti, con la nuova normativa introdotta dalla legge di bilancio 2026, consentirà nei prossimi cicli di bilancio politiche di investimenti e di sviluppo del territorio.

IL PARERE DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CONTABILE

Il Comitato regionale di controllo contabile

nella seduta n. 1 del 27 luglio 2026,

ai sensi dell'articolo 34, comma 3, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11,

esprime,

all'unanimità (favorevoli la Presidente Mattia; Berni; Mitrano; Neri)

PARERE FAVOREVOLE

sulla Relazione al "*Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2025"*.

Composizione del Co.re.co.co.

Presidente Eleonora MATTIA

Componente Eleonora BERNI

Componente Cosmo MITRANO

Componente Nazzareno NERI

Componente Marietta TIDEI